



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Rapporto annuale di esecuzione Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione

Programma Operativo Occupazione
Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013

Valle d'Aosta
Rapporto anno 2011

BOZZA

Maggio 2012

NOTA SINTETICA	5
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	11
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	12
2.1 Risultati e analisi dei progressi	12
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del programma operativo.....	12
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	23
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi.....	30
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppo di destinatari.....	37
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	39
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti FSE.....	39
2.1.7 Analisi qualitativa.....	47
2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento Generale	58
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	59
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	59
2.3.1 Problematiche contenute nel RAC 2011.....	59
2.3.2 Missione di audit.....	60
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	61
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (ce) n. 1083/2006	65
2.6 Complementarietà con altri strumenti	65
2.7 Sorveglianza e valutazione	68
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	76
3.1 Asse A Adattabilità	76
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	76
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	79
3.2 Asse B Occupabilità	91
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	91
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	91
3.3 Asse C Inclusione Sociale	111
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	111
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	114
3.4 Asse D Capitale Umano	121
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	121

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	130
3.5 Asse E Transnazionalità e interregionalità.....	141
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	141
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	143
3.6 Asse F Assistenza Tecnica.....	149
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	149
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	149
4 COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	151
5 ASSISTENZA TECNICA.....	155
6 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	156
Allegati.....	164

NOTA SINTETICA

L'annualità 2011 è stata caratterizzata dal riacutizzarsi delle tensioni economiche anche per la nostra regione, da un lato con il permanere di un clima di incertezza, dall'altro in ragione del mancato recupero per intero del terreno perso nella fase più acuta della recessione. I condizionamenti che sono derivati da questa situazione hanno pertanto contribuito a mantenere elevata l'attenzione agli interventi di rafforzamento del sistema di intervento nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e alla riqualificazione del capitale umano, con particolare riguardo alle fasce più deboli sul mercato del lavoro. L'Autorità di gestione ha conseguentemente operato, da un lato garantendo una più generale offerta formativa e di servizi di cittadinanza, dall'altro cercando di fornire supporti per fronteggiare le situazioni che si presentavano con un profilo di maggiore criticità.

Nel corso del 2011 i progressi del programma si sono sviluppati entro un quadro contrastato, considerato che per taluni aspetti la realizzazione del PO appare in linea con i livelli di attuazione delle annualità precedenti, per altri si sono invece evidenziate delle accelerazioni e per altri ancora si denota qualche rallentamento. Conferme in questo senso si possono ricavare, sia sulla base del volume di attività realizzato, sia attraverso gli indicatori di realizzazione, sia anche attraverso gli indicatori di risultato. In ogni caso, gli avanzamenti realizzati nel corso dell'annualità 2011 costituiscono un passo importante per il raggiungimento degli obiettivi proposti dalla programmazione 2007-2013.

Relativamente agli aspetti finanziari del programma, si può osservare che a fine 2011 gli impegni superano complessivamente i 47.300.000 Euro, corrispondenti al 57,5% del programmato totale, mentre i pagamenti si attestano ad oltre 22.200.000 Euro, equivalenti ad un livello di efficienza realizzativa del 27%. Nell'arco dell'ultima annualità sono, in particolare, migliorati nettamente l'avanzamento dei pagamenti e della certificazione delle spese, cresciuti rispettivamente del 77,6% e del 120,2%, mentre gli impegni hanno registrato un incremento del 13%.

Nel corso del 2011 la quasi totalità delle operazioni approvate hanno fatto riferimento ad Inviti a presentare progetti, mentre è del tutto residuale il ricorso a procedure di gara per l'acquisizione di servizi. Nello specifico è stata effettuata una sola procedura di affido in economia concernente il servizio volto a sostenere la creazione di nuove imprese ed il lavoro autonomo con particolare riferimento alle attività formative di gruppo e individualizzate destinate ai potenziali imprenditori e preliminari alla stesura del business plan e all'accompagnamento individualizzato nella fase di start up su aspetti gestionali, commerciali, economici e tecnici, per un importo complessivo di 19.5000,00 Euro.

Nel 2011 è stata effettuata anche una seconda gara d'appalto, ai sensi del D.lgs 163/2006, la cui procedura di aggiudicazione non si è però conclusa nel 2011 in quanto oggetto di un ricorso amministrativo. Si tratta della gara relativa all'affido di un servizio inerente la produzione di un servizio editoriale cartaceo e multimediale rivolto ai lavoratori disoccupati, Obiettivo lavoro news,

ancora in fase di svolgimento, su cui pende un ricorso al TAR di Aosta da parte di una ditta partecipante.

In tema di appalti pubblici l'Autorità di Gestione ha inoltre proceduto all'estensione del servizio di controllo di primo livello delle iniziative cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo inizialmente aggiudicato nel 2009 al RTI Selene Consulting-Selene Audit-DTM.

Per quanto attiene gli Inviti a presentare progetti da realizzare con il cofinanziamento del FSE si segnalano l'Invito 1/2011 denominato anche "Bando conciliazione" e l'Invito Multiasse 10/2011.

Rispetto ai risultati conseguiti, si osserva che al 31 dicembre 2011 i progetti approvati ammontavano ad oltre 3.000, di cui circa tre quarti di essi avviati e circa il 55% conclusi. Nel solo anno 2011 sono stati approvati 929 progetti, ne sono stati avviati 441 e se ne sono conclusi circa 430. Nel complesso le attività approvate hanno interessato circa 15.000 destinatari, di cui circa il 77% avviati, e circa 670 imprese, delle quali 520 avviate. Nella sola annualità 2011 sono stati approvati progetti afferenti oltre 4.400 destinatari e 230 imprese.

Venendo alle principali caratteristiche dei destinatari iniziamo con l'evidenziare che il tasso di femminilizzazione dei destinatari è nel complesso pari a circa il 48,6%, valore questo ultimo che risulta in leggera contrazione a quanto osservato a fine 2010. Appare tuttavia opportuno ricordare che la presenza femminile è però eterogenea, tanto che il tasso di femminilizzazione è compreso tra un minimo del 35,4% nel caso dell'Asse C Inclusione sociale ed un massimo del 59% nel caso dell'Asse D Capitale umano. Livelli di femminilizzazione sopra la media si riscontrano anche per l'Asse V Transnazionalità e interregionalità (58%) e per l'Asse B Occupabilità (53%).

Ricordiamo poi che circa il 60% dei destinatari risultava occupato, di cui circa oltre un quarto di essi era costituito da lavoratori autonomi. Le persone in cerca di occupazione spiegavano circa il 20% del totale, ma il loro numero corrisponderebbe ad un tasso di disoccupazione del 25%, vale a dire un livello superiore di circa 5 volte il tasso di disoccupazione medio annuo rilevato per la Valle d'Aosta nel 2011 (che ricordiamo essere del 5,3%). La quota dei destinatari inattivi (17%) è consistente, sebbene in contrazione, e nella stragrande maggioranza dei casi riguarda persone che frequentano corsi di istruzione e formazione.

Circa il 20% dei destinatari sono giovani di età compresa nella classe target 15-24 anni, il cui tasso di femminilizzazione era pari a circa il 44%, ovvero un valore sostanzialmente allineato a quello rilevato un anno prima. Per contro gli adulti ultracinquantacinquenni rappresentano per il momento una quota assai modesta dell'utenza complessiva (6%), ma in questo caso si osserva una predominanza della componente femminile (51%), sebbene in crescita rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne il grado di istruzione osserviamo che il 41% dei destinatari è in possesso al massimo di un titolo di scuola secondaria inferiore, il 35% ha invece una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore, mentre il 22% possiede un titolo universitario o superiore. Anche a questo proposito, si può però osservare uno scostamento dei dati del 2011 rispetto all'anno precedente. Infatti, si riscontra un aumento dell'incidenza delle scolarità inferiori ed una diminuzione di quella relativa all'istruzione superiore. Si deve tuttavia sottolineare che i destinatari in possesso di istruzione universitaria sono passati dal 12,7% del 2008, al 24% del 2011, i destinatari in possesso di un titolo di istruzione superiore sono passati nello stesso periodo, dal 26% al 35%, a fronte della riduzione nello stesso periodo da circa il 61% al 34% della quota dei destinatari in possesso di un titolo di scuola secondaria inferiore o di scuola primaria. Si conferma altresì quanto già evidenziato nei precedenti rapporti di esecuzione, ovvero che la componente

femminile destinataria di azioni del Por appare maggiormente scolarizzata rispetto a quella maschile.

Rispetto ai singoli Assi, si può notare che gli impegni finanziariamente più rilevanti riguardano l'Asse B Occupabilità, che concentra complessivamente circa la metà del totale degli impegni (50,5%), seguito dall'Asse A Adattabilità (18,2%) e dall'Asse D Capitale umano (15,1%). L'Asse C Inclusione sociale e l'Asse F Assistenza tecnica spiegano invece, rispettivamente, circa il 10% ed il 5% del complesso degli impegni, mentre l'Asse Transnazionalità e interregionalità incide per poco più del 2%. Questi dati confermano sostanzialmente quanto visto nel precedente rapporto, pur con qualche modesta differenza quantitativa, ovvero che i tre Assi più importanti concentrano complessivamente circa l'84% delle risorse impegnate.

In termini di capacità di impegno, le performance migliori pongono sullo stesso piano l'Asse B Occupabilità e l'Asse F Assistenza tecnica, a cui segue l'Asse C Inclusione sociale: questi tre Assi mostrano a fine 2011 una capacità di impegno superiore al 60%. L'Asse A Adattabilità e l'Asse D Capitale umano evidenziano, rispettivamente, una capacità di impegno del 38,8% e del 48,2%, mentre l'Asse E Transnazionalità e interregionalità si attesta al 30,3%.

Rispetto alla tipologia di intervento, la spesa è spiegata principalmente, a conferma di quanto sostenuto in precedenza, dall'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro, dallo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, dai percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati.

Analizzando gli impegni sotto il profilo della tipologia di azione, osserviamo che quelle che concentrano la quota più importante sono la formazione continua (13,7%), l'assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza (11,7%), la formazione post obbligo formativo e post diploma (11%), i percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo (7,5%), la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo (7,1%). In sostanza, queste cinque tipologie di intervento spiegano oltre la metà degli impegni complessivi del programma.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, l'obiettivo e) *Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese* è il più importante, spiegando oltre un terzo degli impegni del programma (35,5%). Ad esso seguono l'obiettivo i) *Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza* (12,6%) e l'obiettivo a) *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori* (12,4%).

Prendendo in esame la distribuzione del volume di attività realizzato in base al numero di progetti e di destinatari, si deve innanzitutto osservare che circa il 40% progetti approvati (41%) si concentra sull'Asse Adattabilità, a fronte del 36% a valere sull'Asse Capitale umano ed al 20% a valere sull'Asse Occupabilità. Rispetto ai progetti avviati, questa distribuzione trova una conferma parziale. In questo ultimo caso, i progetti avviati sono per il 42% concentrati sull'Asse D, per il 36% sull'Asse A e per il 19% sull'Asse B. Situazione sostanzialmente analoga si riscontra nel caso dei progetti conclusi.

Venendo ai destinatari approvati, si osserva che l'Asse A Adattabilità e l'Asse B Occupabilità sono quelli che spiegano la maggior parte dei destinatari, concentrandone rispettivamente, nel primo caso il 44% degli approvati ed il 37% degli avviati, nel secondo il 37% dei destinatari approvati ed il 46% di quelli avviati. Per contro, l'Asse Capitale umano sotto questo profilo incide in misura minore rispetto a quanto visto per i progetti, considerato che la quota di

destinatari spiegata da questo Asse è pari a circa il 13% dei destinatari approvati e l'11 di quelli avviati. Nel caso dei destinatari conclusi la situazione non si modifica nella sostanza, se non per alcune modeste variazioni quantitative.

Prendendo in considerazione la distribuzione dei destinatari avviati in base ad alcune loro caratteristiche, osserviamo in primo luogo che oltre la metà della componente femminile si concentra sull'Asse Occupabilità ed il 32% sull'Asse Adattabilità. Osserviamo altresì che oltre tre quarti delle persone in cerca di occupazione si concentra sull'Asse Occupabilità, ambito in cui si colloca anche la stragrande maggioranza degli inattivi (80%). Per contro, la parte più importante degli occupati è ovviamente spiegata dall'Asse Adattabilità (62%), mentre circa un quarto dei destinatari con scolarità superiori sono beneficiari di azioni a valere sull'Asse Capitale Umano. I soggetti svantaggiati, in ragione ovviamente degli specifici obiettivi perseguiti con gli interventi a valere sull'Asse C, si concentrano sull'Inclusione. Infine, è di un certo interesse notare che circa il 61% delle persone con bassa scolarità si concentrano sull'Asse Occupabilità, mentre quelle che possiedono un titolo di scuola secondaria superiore sono polarizzate, in misura non molto dissimile, tra l'Asse Adattabilità e l'Asse Occupabilità. Si tratta di dati che contribuiscono a testimoniare dell'orientamento seguito dall'Autorità di gestione verso il rafforzamento del capitale umano della regione.

In merito al contesto di riferimento, si delinea un quadro che segnala per la nostra regione, da un lato prospettive ancora delicate per il futuro, in quanto associate al permanere di un clima di incertezza, dall'altro documenta il mancato recupero per intero del terreno perso nella fase più acuta della recessione.

Si deve in ogni caso rilevare che nonostante i trend contrastati e l'importante impatto prodotto dalla crisi internazionale sul sistema locale, in termini comparativi i principali indicatori socio-economici collocano ancora la regione generalmente su posizioni di rilievo nel panorama nazionale.

Più precisamente, sinteticamente si può osservare il permanere di difficoltà settoriali come quelle dell'industria, un'elevata instabilità occupazionale ed un rafforzamento dei fenomeni di criticità occupazionali. Sotto il profilo strutturale, si conferma però che il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi di Lisbona (con la sola eccezione degli adulti).

Il mercato del lavoro è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi ed il riacutizzarsi di una fase critica. Infatti, i valori riferiti al 2011 fanno registrare una contrazione tendenziale dell'occupazione rispetto all'anno precedente (-0,5%), a cui si associa una crescita rilevante della disoccupazione, circa 500 unità in più rispetto al 2010, il che porta complessivamente il numero delle persone in cerca di occupazione a superare le 3.100 unità. L'occupazione ammonta in media nel 2011 a 56.800 unità.

Gli ultimi dati disponibili confermano poi che la crisi sempre più si caratterizza per essere:

- maschile, in quanto l'occupazione degli uomini si contrae dello -1,5%, mentre quella femminile risulta in leggero aumento (+0,8%); parallelamente l'incremento della disoccupazione è spiegato quasi esclusivamente dalla componente maschile il cui tasso di disoccupazione si attesta al 5,2%, riducendo a solo due decimi le differenze con quello femminile; d'altro canto, l'elemento di maggiore novità delle dinamiche occupazionali più recenti riguarda il fatto che, in termini assoluti, per la prima volta dal 2004 il numero degli uomini in cerca di occupazione ha superato quello delle donne;

- industriale, considerato che i livelli occupazionali del settore secondario si riducono nel corso dell'ultimo anno di quasi il 6%, mentre quelli del settore terziario registrano un saldo positivo seppure piuttosto modesto (+0,3%); il solo settore manifatturiero ha perso nel 2011 circa 400 posti di lavoro.

A fronte di un quadro di tale complessità, l'Autorità di gestione ha proseguito nella sua azione di incentivazione degli interventi volti al sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica. Inoltre, come ricordato anche in altra parte del rapporto, queste attività sono state realizzate in stretta sinergia con le politiche regionali del lavoro, declinate nell'ambito del piano triennale regionale delle politiche del lavoro 2009-2011. L'Amministrazione regionale ha poi confermato anche per il 2011 un articolato pacchetto di aiuti alle imprese e alle famiglie, unanimemente riconosciuto come molto efficace e rispondente ai bisogni più immediati, il cui impatto finanziario complessivo sul bilancio regionale è stato stimato in oltre 100 milioni di euro.

Infine, come previsto dai regolamenti 1083/2006 e 1828/2006, e come riportato nell'apposito capitolo 6 del presente rapporto, nell'ambito delle attività di Informazione e Pubblicità l'Autorità di Gestione ha proceduto nella realizzazione del Piano di Comunicazione, del quale si riportano i risultati conseguiti in termini di realizzazioni quantitative e qualitative.

Con riferimento ai dati contenuti nel presente Rapporto, si evidenzia che, anche a seguito delle criticità segnalate nel Rapporto di Valutazione Intermedia relativamente al Sistema Informativo di Supporto alla gestione del Programma Operativo Regionale (SISPOR), nel 2011 l'Autorità di Gestione ha avviato una serie di azioni volte a migliorare la qualità del dato. Nello specifico, al fine di intervenire sulle imprecisioni nei profili dei destinatari, è stato attivato un sistema di controllo delle informazioni, basato sull'incrocio dei dati con il sistema informativo "Tessera Sanitaria", che ha consentito di correggere gli errori dei dati anagrafici.

Inoltre, considerate alcune errate imputazioni di dati da parte degli utenti, si è ritenuto opportuno rilevare i migranti attraverso la cittadinanza. In particolare, sono stati considerati migranti tutti i destinatari con cittadinanza straniera.

In aggiunta, in una logica di miglioramento del sistema di monitoraggio dei dati, la Presidenza della Regione – Direzione Sistemi Informativi ha avviato il progetto "SISPOR 2007-2013 . DWH REGIONALE - DATA MART SISPOR che ha come obiettivo quello di creare un ambiente che permette di avere a disposizione in modo rapido e flessibile strumenti di analisi dei dati e di reporting. Nell'ambito di questo progetto sono state definite in modo puntuale le variabili da utilizzare per il calcolo degli indicatori di realizzazione e di risultato e, attraverso l'accesso al Sistema Informativo Lavoro Valle d'Aosta (SIL VDA), è stato possibile implementare il database delle informazioni mancanti nei precedenti rapporti. Nello specifico, è stata introdotta una nuova variabile che permette di identificare i disoccupati di lunga durata. Per l'individuazione dei disoccupati di lunga durata, tenendo conto della definizione contenuta nel Dlgs 181/2000, è stato necessario incrociare tre variabili: l'età, il titolo di studio e i mesi di disoccupazione del destinatario.

Per quanto riguarda i dati relativi ai destinatari, occorre precisare che nei progetti formativi che prevedono la realizzazione di più edizioni corsuali, anche su annualità diverse, il valore numerico relativo ai destinatari si implementa e modifica nel tempo in quanto è costituito dalla somma dei destinatari (conteggiati una sola volta) delle singole edizioni corsuali.

Conseguentemente a queste considerazioni e agli interventi realizzati nel corso del 2011, l'Autorità di Gestione, al fine di migliorare la restituzione dei dati, ha deciso di ricalcolare, anche per le annualità precedenti, tutti gli indicatori di realizzazione e di risultato.

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Programma operativo regionale della Regione Autonoma Valle d' Aosta
Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione
Regione Valle d' Aosta
2007-2013
CCI 2007IT052PO014
Programma Operativo Occupazione

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2011

Sottoposto all'approvazione nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 14 giugno 2012

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

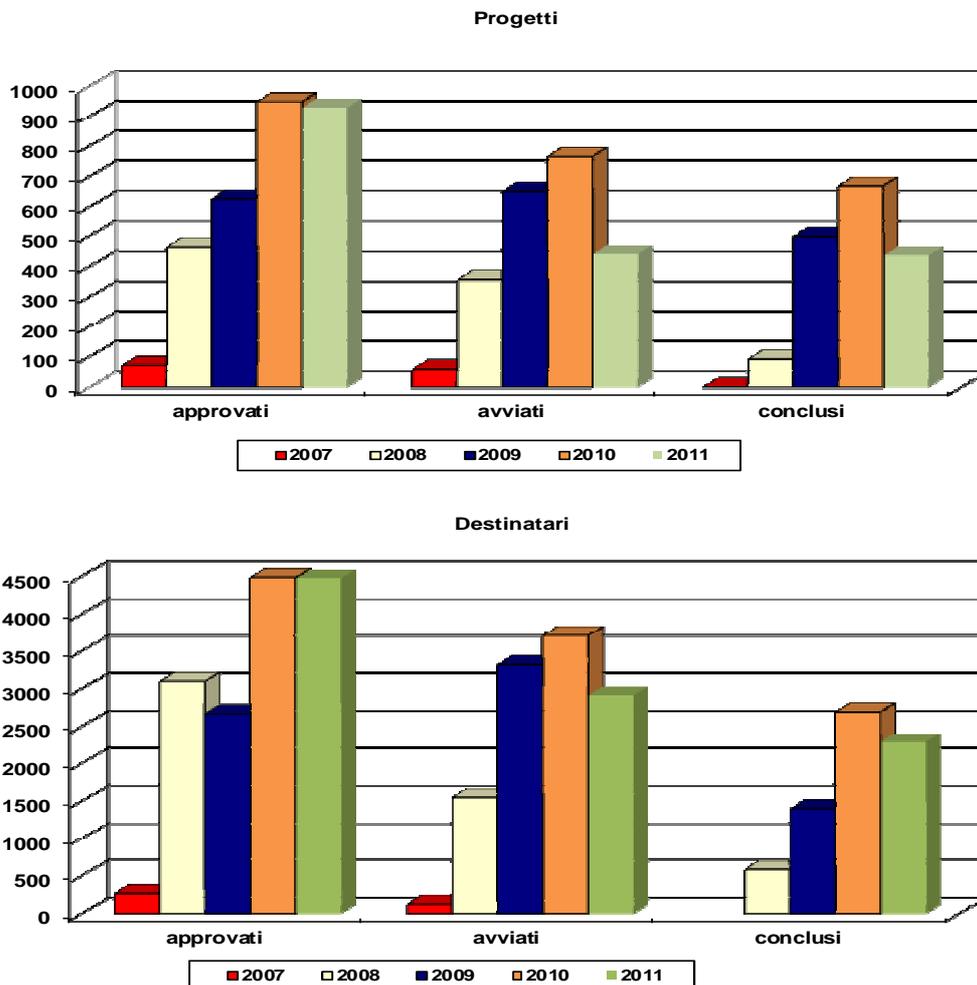
Nel corso del 2011 i progressi del programma si sono sviluppati entro un quadro contrastato, considerato che per taluni aspetti la realizzazione del PO appare in linea con i livelli di attuazione delle annualità precedenti, per altri si sono invece evidenziate delle accelerazioni e per altri ancora si denota qualche rallentamento. Conferme in questo senso si possono ricavare, sia sulla base del volume di attività realizzato, sia attraverso gli indicatori di realizzazione, sia anche attraverso gli indicatori di risultato.

Rispetto al primo punto, poiché questi aspetti sono oggetto di analisi di un successivo paragrafo, ci limitiamo a richiamare sinteticamente l'attenzione circa il fatto che nel 2011 il volume degli impegni è cresciuto ad una velocità inferiore a quella dell'anno precedente, ma in compenso si è registrata una rilevante accelerazione sia nell'avanzamento dei pagamenti, sia nella certificazione delle spese.

Passando ai dati di realizzazione, osserviamo innanzitutto che a fine 2011 i progetti approvati ammontavano ad oltre 3.000. Nonostante il tasso di crescita annua registri un lieve rallentamento, lo stock dei progetti approvati cresce di circa il 44% rispetto all'anno precedente e, in ogni caso, in valore assoluto il numero dei progetti approvati nel corso del 2011 resta al di sopra del livello medio del periodo 2007-2011. I progetti avviati si attestavano a poco meno di 2.300, ma in questo caso si osserva un rallentamento della velocità di crescita decisamente significativo, pur rilevando che il valore cumulato dei progetti avviati a fine 2011 si è incrementato di circa il 24% rispetto al dato di fine 2010. Tuttavia, in termini assoluti il numero di progetti avviati nel 2011 si colloca al di sotto del livello medio del periodo considerato. Con riferimento al solo 2011 si riscontra, inoltre, una minore capacità attuativa rispetto agli anni precedenti, anche se in ogni caso il livello complessivo di questo indicatore si conferma attestarsi attorno al 74%. Infine, i progetti conclusi risultano a fine 2011 quasi 1.700. Anche in questo caso si registra un significativo rallentamento della loro crescita, nonostante che si registri comunque un incremento rispetto al valore relativo alla fine dell'anno precedente e che il numero complessivo di progetti conclusi nel 2011 sia superiore al livello medio del periodo. Conseguentemente, l'efficacia attuativa è in leggero calo, pur confermandosi su livelli soddisfacenti, e si attesta al 55%.

Passando ai destinatari, notiamo in primo luogo che quelli approvati in complesso sfiorano le 15.000 unità, con una crescita rispetto all'anno precedente di circa il 43%. In coerenza con quanto osservato per i progetti, anche nel caso dei destinatari avviati si osserva una velocità di crescita minore, sia con riferimento ai destinatari approvati, sia con riferimento al trend dell'anno precedente. Va peraltro rimarcato che i destinatari avviati superano a fine 2011 le 11.600 unità. Poiché mediamente nel periodo 2007-2011 i destinatari approvati annualmente sono circa 2.000, mentre quelli avviati ammontano a circa 2.300, la capacità attuativa supera il 77%. Passando infine ai destinatari che hanno concluso un'attività a valere sul PO Occupazione, osserviamo che complessivamente il loro numero a fine 2011 sfiora le 7.000 unità, di cui circa 2.300 sono attribuibili agli ultimi dodici mesi. In media, nel periodo considerato, i destinatari che annualmente concludono un'attività sono circa 1.700, corrispondenti ad un'efficacia attuativa del 58%.

Graf. 1 – Progetti e destinatari per stato e anno; totale PO; valori assoluti



Indicatori di risultato

Asse A - Adattabilità													
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 1 (ob. specifico a) <i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere</i>	Risultato	TOT	-	0,81	1,61	2,05	1,55						
		M (Men)	-	1,00	1,56	2,12	1,89						
		F (Female)	-	0,56	1,68	1,97	1,19						
	Obiettivo	TOT								1,8			
		M (Men)								1,8			
		F (Female)								1,9			
	Linea di riferimento	TOT		1,7									
		M (Men)		1,6									
		F (Female)		1,7									
Indicatore 2 (ob. specifico b)	Risultato		-	0	0,08	0	0,16						
<i>Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Obiettivo								0,15				
	Linea di riferimento		0,01										
Indicatore 3 (ob. specifico c)¹	Risultato		-	0	0	0	0						
<i>Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Obiettivo								0,40				
	Linea di riferimento		0,00										

¹ Il presente indicatore presenta un valore pari a zero in quanto la programmazione degli interventi a valere sull'asse Adattabilità ha privilegiato lo sviluppo della formazione continua dei lavoratori. Interventi volti a favorire l'innovazione sono sostenuti dalla regione attraverso leggi regionali ed interventi ad hoc. Inoltre, sono presenti, sull'asse Capitale Umano, le azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione.

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 4 (ob. specifico c)	Risultato		-	0,29	1,12	1,68	1,10					
<i>Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio</i>	Obiettivo								0,50			
	Linea di riferimento		0,42									

Asse B - Occupabilità			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 5 (ob. specifico d)	Risultato		-	-	44,00	44,00	31,25					
<i>Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo</i>	Obiettivo								70,00			
	Linea di riferimento		n.d.									
Indicatore 6 (ob. specifico e)	Risultato	TOT	-	17,34	32,20	23,70	19,71					
M (Men)		-	24,75	31,65	32,05	26,05						
F (Female)		-	13,11	32,61	17,77	15,48						
<i>Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)</i>	Obiettivo	TOT							16,30			
		M (Men)							9,90			
		F (Female)							21,00			
Linea di riferimento	TOT	13,20										
	M (Men)	8,10										
	F (Female)	16,70										

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 7 (ob. specifico e)	Risultato		-	2,95	16,05	0 ²	1,32						
<i>Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo</i>	Obiettivo								31,00				
	Linea di riferimento		26,00										
Indicatore 8 (ob. specifico e)	8a Risultato	TOT											
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di FSE per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro</i>		8.a.0 M (Men)											
		8.a.1 F (Female)											
		8.a.2 DIPEND.											
		8.a.3 AUTON.											
	TOT								60,00				
	8a Obiettivo	8.a.0 M (Men)											
		8.a.1 F (Female)											
		8.a.2 DIPEND.											
		8.a.3 AUTON.											
	8a Linea di riferimento	TOT		56,30									
		8.a.0 M (Men)											
		8.a.1 F (Female)											
		8.a.2 DIPEND.											
8a.3 AUTON.													
	TOT												
	8.b.0 M (Men)												
	8.b.1 F (Female)												
8b - Immigrati - Risultato	8.b.2 DIPEND.												
	8.b.3 AUTON.												

² L'indicatore presenta un valore pari a zero per il 2010 in quanto gli interventi relativi ai servizi informativi, orientativi e formativi a supporto della creazione d'impresa sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse Adattabilità (ob.c).

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
	8b - Immigrati - Obiettivo	TOT											
		8.b.0 M (Men)											
		8.b.1 F (Female)											
		8.b.2 DIPEND.											
		8.b.3 AUTON.											
	8b - Immigrati - Linea di riferimento	TOT											
		8.b.0 M (Men)											
		8.b.1 F (Female)											
		8.b.2 DIPEND.											
		8.b.3 AUTON.											
	8c - popo 55-64 anni - Risultato	TOT											
		8.c.0 M (Men)											
		8.c.1 F (Female)											
		8.c.2 DIPEND.											
		8.c.3 AUTON.											
	8c - popo 55-64 anni - Obiettivo	TOT											
		8.c.0 M (Men)											
		8.c.1 F (Female)											
		8.c.2 DIPEND.											
		8.c.3 AUTON.											
8c - popo 55-64 anni - Linea di riferimento	TOT												
	8.c.0 M (Men)												
	8.c.1 F (Female)												
	8.c.2 DIPEND.												
	8.c.3 AUTON.												

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 9 (ob. specifico f)	Risultato		-	2,9	2,70	8,70	1,00 ³						
<i>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)</i>	Obiettivo								6,50				
	Linea di riferimento		5,20										
Indicatore 10 (ob. specifico f)		TOT											
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro</i>	10. Risultato	10.f1 15-24											
		10.f2 25-54											
		10.f3 55-64											
		10.f4 ITALY											
		10.f5 ESTERO											
		10.f6 IN CERCA 1 ^a OCCUP.											
		10.f7 OCCUP.											
		10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.											
		10.f9 STUDENTE											
		10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)											
		10.f11 DIPEND.											
		10.f12 AUTON.											
	10. Obiettivo	TOT								60,00			
		10.f1 15-24											
10.f2 25-54													
10.f3 55-64													
10.f4 ITALY													
10.f5 ESTERO													

³ Per il 2011 il valore comprende solamente le donne destinatarie di progetti specificatamente rivolti alla popolazione femminile. I progetti di conciliazione approvati a valere sull'obiettivo "P" non hanno come destinatari diretti le donne ma le famiglie e non sono pertanto stati conteggiati nel presente indicatore

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
		10.f6 IN CERCA 1 ^a OCCUP.											
		10.f7 OCCUP.											
		10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.											
		10.f9 STUDENTE											
		10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)											
		10.f11 DIPEND.											
		10.f12 AUTON.											
	10. Linea di riferimento	TOT	58,80										
		10.f1 15-24											
		10.f2 25-54											
		10.f3 55-64											
		10.f4 ITALY											
		10.f5 ESTERO											
		10.f6 IN CERCA 1 ^a OCCUP.											
		10.f7 OCCUP.											
		10.f8 DISOC. ALLA RICERCA NUOVA OCCUP.											
		10.f9 STUDENTE											
		10.f10 INATTIVO (NON STUDENTE)											
		10.f11 DIPEND.											
		10.f12 AUTON.											

Asse C - Inclusione sociale			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 11 (ob. specifico g)	Risultato		-	97,75	75,65	88,77	68,43					
<i>Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo</i>	Obiettivo								70,0			
	Linea di riferimento		60,0									

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 12 (ob. specifico g)		TOT	-	-	13,23	2,44	7,67						
<i>Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)</i>	Risultato	M (Men)	-	-	18,06	1,46	11,93						
		F (Female)	-	-	7,84	3,67	2,56						
		TOT							10,50				
	Obiettivo	M (Men)											
		F (Female)											
		TOT	8,50										
	Linea di riferimento	M (Men)											
		F (Female)											
		TOT											

Asse D - Capitale umano			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 13 (ob. specifico h)	Risultato		-	37,50	50,00	50,00	0,00 ⁴						
<i>Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo</i>	Obiettivo								20,00				
	Linea di riferimento		14,00										
Indicatore 14 (ob. specifico h)	Risultato		-	37,50	25,00	0	100,00						
<i>Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo</i>	Obiettivo								30,00				
	Linea di riferimento		12,50										
Indicatore 15 (ob. specifico i)		TOT	-	0,08	0,23	0,33	0,07		1,10				
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi FSE di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)</i>	Risultato	M (Men)	-	0,04	0,11	0,25	0,07		1,10				
		F (Female)	-	0,12	0,35	0,41	0,07		1,10				
		TOT											
	Obiettivo	M (Men)											
		F (Female)											
		TOT											

⁴ Il valore relativo all'annualità 2011 è pari a zero in quanto le azioni di sistema finalizzate all'orientamento, avviate nel 2010, erano relative alle due annualità e sono quindi state conteggiate una sola volta

			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
	Linea di riferimento	TOT	1,20									
		M (Men)	1,20									
		F (Female)	1,30									
Indicatore 16 (ob. specifico l)	Risultato		-	0,00	25,74	0,00	80,84					
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo								30,00			
	Linea di riferimento		33,30									
Indicatore 17 (ob. specifico l)	Risultato		-	0,00	39,60	0,00	0,00					
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo								30,00			
	Linea di riferimento		17,00									

Asse E - Transnazionalità e interregionalità			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 18 (ob. specifico m)	Risultato		-	75,00	66,67	0,00	100,00					
<i>N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo</i>	Obiettivo								30,00			
	Linea di riferimento		25,0									

Passando agli indicatori di risultato, anche in questo caso il quadro che si ricava appare contrastato, in parte condizionato dalla tipologia di attività realizzate che non sempre questi indicatori riescono a cogliere pienamente. In particolare, trend positivi, ovvero i casi in cui il livello degli indicatori aumenta, sono limitati ad un numero modesto di essi, mentre per contro si osserva un numero maggiore di situazioni di rallentamento e/o peggioramento dei valori. Una dinamica analoga si osserva rispetto ai valori target, con un numero di indicatori allineati ai valori obiettivo, e con livelli superiori agli stessi, ancora relativamente modesto.

Nell'ambito dell'adattabilità trend positivi emergono con riferimento all'indicatore 2 che appare in crescita rispetto all'anno precedente ed allineato al valore obiettivo atteso. Sebbene i valori segnino il passo rispetto al 2010, complessivamente il tasso di copertura degli interventi di formazione continua si posiziona non molto al di sotto del valore atteso, mentre nel caso della componente maschile appare in linea con il valore obiettivo. Venendo all'occupabilità, è necessario ricordare che la riorganizzazione del Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione ha avuto piena attuazione nel 2011 e pertanto l'indicatore 5 sconta tale situazione ed è necessario valutarlo con cautela. Come si dirà meglio nel par. 2.7, poiché l'Autorità di gestione è in attesa dei risultati dell'indagine nazionale Isfol che consentirà di calcolare gli indicatori di placement, anche per questo rapporto non si dispone di tali informazioni. In merito al tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e passive (indicatore 6) osserviamo che, pur in un quadro di tendenziale contrazione dell'indicatore, il livello complessivo e quello relativo alla componente maschile si mantiene ampiamente al di sopra del valore atteso. Gli interventi finalizzati al lavoro autonomo (indicatore 7) segnano un peggioramento, dovuto essenzialmente al fatto che una parte rilevante degli interventi in materia è stata finanziata con risorse proprie dell'amministrazione regionale. Rispetto all'inclusione sociale si può notare che l'indicatore 11 risulta in contrazione, pur restando sostanzialmente sui livelli attesi per il 2013. L'indicatore 12, per contro, risulta in miglioramento con riferimento al totale della popolazione interessata e per la componente maschile, ma tuttavia il livello raggiunto resta ancora al di sotto del valore atteso. Gli indicatori afferenti l'Asse Capitale umano sono in molti casi condizionati dalla specificità delle azioni che, in realtà di piccole dimensioni quale è il caso della Valle d'Aosta, non sempre possono essere garantite annualmente. Pertanto, con le cautele che derivano da questa osservazione, notiamo performance positive in particolare per gli indicatori 14 e 16, i cui valori si collocano anche ampiamente al di sopra degli obiettivi attesi per fine programmazione. Per contro, un peggioramento si osserva per l'indicatore relativo alla formazione permanente che peraltro si colloca ancora ben al di sotto dei valori attesi. Infine, anche per l'indicatore 18 valgono le indicazioni esplicitate nel caso degli indicatori relativi all'Asse Capitale umano, in ogni caso si osserva un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente.

2.1.2 Informazioni finanziarie

I dati finanziari del programma (di cui alle tabelle allegate) consentono, innanzitutto, di osservare che a fine 2011 gli impegni superano complessivamente i 47.300.000 Euro, corrispondenti al 57,5% del programmato totale, mentre i pagamenti si attestano ad oltre 22.200.000 Euro, equivalenti ad un livello di efficienza realizzativa del 27%. Questi dati danno pertanto conto di un'annualità che evidenzia miglioramenti, in particolare, sotto il profilo dell'avanzamento dei pagamenti e della certificazione delle spese, cresciuti rispettivamente del 77,6% e del 120,2%. L'incremento annuo degli impegni è invece del 13%. Gli avanzamenti hanno conseguentemente determinato un incremento di circa 7 punti percentuali rispetto alla capacità di impegno, un aumento di circa 12 punti percentuali nell'efficienza realizzativa ed una crescita di circa 14 punti percentuali nella capacità di certificazione. Disaggregando il dato generale in base ai singoli Assi, si osserva che gli impegni finanziariamente più rilevanti riguardano l'Asse B Occupabilità, che concentra complessivamente circa la metà del totale degli impegni (50,5%), seguito dall'Asse I Adattabilità (18,2%) e dall'Asse D Capitale umano (15,1%). L'Asse C Inclusione sociale e l'Asse F Assistenza tecnica spiegano invece, rispettivamente, circa il 10% ed il 5% del complesso degli impegni, mentre l'Asse Transnazionalità e interregionalità incide per poco più del 2%. Su queste basi la struttura degli impegni appare dunque consolidarsi, anche rispetto a quanto visto nei rapporti precedenti, pur con qualche modesta differenza quantitativa. I tre Assi più importanti sotto questo profilo concentrano complessivamente circa l'84% delle risorse impegnate.

Nel corso dell'ultimo anno la capacità di impegno è migliorata soprattutto per l'Asse B Occupabilità e per l'Asse D Capitale umano, per i quali questo indicatore cresce di oltre 9 punti percentuali, a cui segue l'Asse C Inclusione sociale. Queste modificazioni sono peraltro la conseguenza di contributi eterogenei dei diversi Assi all'incremento degli impegni. A questo proposito, si deve infatti notare che la crescita degli impegni è dovuta per poco meno del 60% all'Asse B Occupabilità e per circa un quarto dall'Asse D Capitale umano. I contributi di Adattabilità e di Inclusione sociale si attestano su valori modesti, rispettivamente pari a circa il 9% e circa 6%, mentre poco significativi sono quelli degli Assi restanti. Anche in termini relativi, i saldi positivi più significativi per gli impegni si riscontrano per Capitale umano (+23,8%) e per Occupabilità (+15,2%), mentre tutti gli altri Assi vedono incrementare i propri impegni al di sotto del livello complessivo del programma.

Al di là dell'evoluzione più recente, a fine 2011 una capacità di impegno maggiore si osserva per l'Asse B Occupabilità (74,5%), a cui segue l'Asse C Inclusione sociale (68,3%) e l'Asse F Assistenza tecnica (65,8%). L'Asse A Adattabilità e l'Asse E Transnazionalità e interregionalità evidenziano una capacità di impegno inferiore al 40%, mentre l'Asse D Capitale umano si colloca di poco sotto al 50%.

Venendo ai pagamenti, già si è detto che, nel corso del 2011, essi sono nel complesso aumentati significativamente. Anche in questo caso i contributi che hanno determinato questa crescita sono però diversificati per Asse, con livelli decisamente superiori, come nel caso degli impegni, per l'Asse B Occupabilità e per l'Asse D Capitale umano che insieme spiegano poco meno dei due terzi dell'incremento dei pagamenti. A differenza però di quanto visto per gli impegni, in questo caso una quota rilevante della crescita dei pagamenti è spiegata dall'Asse A Adattabilità.

In termini relativi, gli aumenti superiori al livello medio complessivo del programma si osservano per l'Asse C Inclusione sociale, ma il cui peso relativo resta modesto sul totale del PO, e

per l'Asse A Adattabilità. I pagamenti degli Assi B Occupabilità e D Capitale umano crescono invece ad una velocità leggermente al di sotto della media generale.

La struttura dei pagamenti a seguito delle performance descritte in precedenza si modifica parzialmente sotto il profilo quantitativo, mentre tende a confermarsi nella sua gerarchia. Infatti, circa la metà dei pagamenti complessivi è dovuta all'Asse B Occupabilità, circa il 21% all'Asse D Capitale umano e circa il 18% all'Asse A Adattabilità.

Sotto il profilo dell'efficienza realizzativa, emergono alcune differenze rispetto a quanto visto per la capacità di impegno in termini di Assi più performanti. Infatti, in questo ultimo caso l'Asse che presenta il valore migliore dell'indicatore è l'Assistenza tecnica, seguito dall'Asse B Occupabilità e dall'Asse D Capitale umano. Va peraltro osservato che questi tre Assi sono quelli per cui il livello dell'efficienza realizzativa è superiore al dato medio.

Nel corso del 2011 sono state inoltrate alla Commissione tre domanda di pagamento per una spesa certificata pari a 11.798.878 euro. I pagamenti ricevuti dalla Commissione riguardano le tre rate di prefinanziamento (ai sensi dell'art. 82, par. 1, lett. a) del Reg (CE) 1083/2006) e il rimborso delle spese certificate al 31/03/2011 per un totale complessivo pari a 7.298.756,30 Euro.

La capacità di certificazione è notevolmente migliorata in tutti gli Assi, anche se performance migliori si osservano per gli Assi C Inclusione sociale, A Adattabilità e D Capitale umano. Tuttavia, i contributi alla crescita più significativi derivano, ancora una volta, dall'Asse A Adattabilità, dall'Asse B Occupabilità e dall'Asse D Capitale umano.

Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo
Dati al 31/12/2011

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse A - Adattabilità	22.215.292	8.619.398	3.955.433	3.693.557	38,80%	17,81%	16,63%
Asse B - Occupabilità	32.088.755	23.906.264	10.813.382	10.457.856	74,50%	33,70%	32,59%
Asse C- Inclusione sociale	6.582.309	4.492.757	919.918	919.918	68,26%	13,98%	13,98%
Asse D - Capitale Umano	14.810.195	7.142.337	4.585.939	4.581.176	48,23%	30,96%	30,93%
Asse E - Transnazionalità e interregionalità	3.291.155	996.560	558.731	554.869	30,28%	16,98%	16,86%
Asse F - Assistenza tecnica	3.291.154	2.166.555	1.422.487	1.409.406	65,83%	43,22%	42,82%
TOTALE	82.278.860	47.323.871	22.255.890	21.616.782	57,52%	27,05%	26,27%

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario
Dati al 31/12/2011

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse A - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	3.955.433		3.693.557	1.477.423
Asse B - Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	10.813.382		10.457.856	4.183.142
Asse C - Inclusione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	919.918		919.918	367.967
Asse D - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	4.585.939		4.581.176	1.832.471
Asse E - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	558.731		554.869	221.948
Asse F - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	1.422.487		1.409.406	563.762
TOTALE COMPLESSIVO	22.255.890		21.616.782	8.646.712
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	-		-	-

Esecuzione finanziaria del Programma Operativo
Annualità 2011

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse A- Adattabilità	22.215.292	497.384	2.191.552	3.289.319	2,24%	9,87%	14,81%
Asse B- Occupabilità	32.088.755	3.147.308	4.371.104	3.380.748	9,81%	13,62%	10,54%
Asse C - Inclusione sociale	6.582.309	350.844	765.570	907.349	5,33%	11,63%	13,78%
Asse D - Capitale Umano	14.810.195	1.372.966	1.803.295	3.533.901	9,27%	12,18%	23,86%
Asse E - Transnazionalità e interregionalità	3.291.155	63.000	103.418	290.124	1,91%	3,14%	8,82%
Asse F - Assistenza tecnica	3.291.154	36.500	488.716	397.437	1,11%	14,85%	12,08%
TOTALE	82.278.860	5.468.002	9.723.655	11.798.878	6,65%	11,82%	14,34%

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario.
Annualità 2011

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse A - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	1.929.676		3.289.319	450.239
Asse B- Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	4.015.578		3.380.748	-603.811
Asse C- Inclusione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	765.570		907.349	59.959
Asse D - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	1.798.532		3.533.901	860.297
Asse E - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	99.556		290.124	78.319
Asse F - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	475.635		397.437	58.226
TOTALE COMPLESSIVO	9.084.547		11.798.878	903.229
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

In termini di Tema prioritario, come si vede dalle tabelle successive, la spesa è spiegata principalmente, in coerenza con quanto visto in precedenza e a conferma di quanto già evidenziato nei precedenti rapporti, dalla categoria 66 (37,1%) che afferisce all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro. Seguono poi, in ordine di importanza, la categoria 62 (16,3%), la 71 (9,5%), la 65 (6,4%) e la 73 (6,3%). In sostanza, l'insieme degli impegni di queste cinque categorie spiega oltre tre quarti della spesa complessiva.

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario.

Dati al 31/12/2011

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	3.093.634,22	7.734.085,55
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	113.941,02	284.852,56
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	240.517,88	601.294,69
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	1.210.185,81	3.025.464,53
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	7.020.362,25	17.550.905,61
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	388.865,46	972.163,64
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	749.356,39	1.873.390,97
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	190.571,41	476.428,52
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	1.797.144,47	4.492.861,17
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	672.487,63	1.681.219,08

73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	1.196.674,18	2.991.685,44
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	990.403,36	2.476.008,41
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	398.623,94	996.559,84
81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	432.829,50	1.082.073,76
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	433.950,89	1.084.877,23
TOTALE	18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario.

Dati al 31/12/2011

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	18.929.548,41	47.323.871,00
TOTALE	18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario
Dati al 31/12/2011

Dimensione 3		
Territorio		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	18.929.548,41	47.323.871,00
TOTALE	18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario
Dati al 31/12/2011

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		

19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	18.929.548,41	47.323.871,00
TOTALE	18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L' importo si intende relativo agli impegni

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dati al 31/12/2011

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
itc2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.929.548,41	47.323.871,00
	18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L' importo si intende relativo agli impegni

Titolo del programma: Programma Operativo Occupazione FSE 2007/2013 - CCI 2007IT052PO014

Data dell'ultima decisione della Commissione relativa al programma interessato: 09/11/2007

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Dati al 31/12/2011

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice	Codice	Codice	Codice	Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5		
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.093.634,22	7.734.085,55
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	113.941,02	284.852,56
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	240.517,88	601.294,69
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.210.185,81	3.025.464,53
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.020.362,25	17.550.905,61
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-

68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	388.865,46	972.163,64
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	749.356,39	1.873.390,97
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	190.571,41	476.428,52
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.797.144,47	4.492.861,17
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	672.487,63	1.681.219,08
73 Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.196.674,18	2.991.685,44
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	990.403,36	2.476.008,41
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	398.623,94	996.559,84

81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	432.829,50	1.082.073,76
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	433.950,89	1.084.877,23
					18.929.548,41	47.323.871,00

(*) L' importo si intende relativo agli impegni.

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

A fine 2011 i destinatari avviati risultavano complessivamente pari a circa 11.600 unità, a fronte di circa 6.900 uscite, ovvero destinatari che avevano concluso l'attività o che si erano ritirati nel corso del periodo in esame. Nel solo 2010 sono stati avviati quasi 3.000 utenti, mentre i destinatari in uscita sono risultati essere poco meno di 2.300 unità, il che porta a dire che lo stock delle persone "in carico" alle attività a valere sul PO Occupazione si è leggermente incrementato nel corso del 2011.

Relativamente ai flussi in ingresso, osserviamo innanzitutto che il tasso di femminilizzazione, pur mantenendosi su livelli soddisfacenti, si contrae rispetto all'anno precedente, passando dal 49,5%, al 44,5%. Si tratta inoltre di un livello inferiore anche del valore cumulato (48,6%), che quindi indica un tendenziale peggioramento della partecipazione femminile con la progressiva realizzazione del programma.

Venendo alla posizione nel mercato del lavoro, circa il 60% dei destinatari risultavano occupati, di cui circa oltre un quarto di essi era costituito da lavoratori autonomi. Le persone in cerca di occupazione spiegavano circa il 20% del totale, ma il loro numero corrisponderebbe ad un tasso di disoccupazione del 25%, vale a dire un livello superiore di circa 5 volte il tasso di disoccupazione medio annuo rilevato per la Valle d'Aosta nel 2011 (che ricordiamo essere del 5,3%). La quota dei destinatari inattivi (17%) è consistente, sebbene in contrazione, e nella stragrande maggioranza dei casi riguarda persone che frequentano corsi di istruzione e formazione.

Anche in questo caso i dati del 2011 differiscono sensibilmente dalle analoghe informazioni riferite ai valori cumulati. Infatti, relativamente a questa ultima prospettiva, i valori del 2011 indicano un'accresciuta incidenza degli occupati ed una lieve contrazione delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi.

Passando poi ad analizzare i destinatari in base all'età, in particolare i gruppi target, si conferma una netta prevalenza di destinatari giovani (15-24 anni) rispetto agli adulti (55-64 anni): i primi sono, infatti, quantitativamente oltre tre volte i secondi. Anche in questo caso, con riferimento ai valori cumulati, i dati del 2011 segnalano una minore incidenza dei giovani ed un lieve incremento degli adulti.

Le attività relative allo svantaggio in generale, oltre a quelle specificatamente dedicate ai migranti, nel 2011 hanno interessato un numero di soggetti ancora modesto. Complessivamente i destinatari afferenti a questa ultima area incidono complessivamente per circa il 7%. In particolare, si sottolinea che il gruppo più numeroso è quello dei migranti. Rispetto al dato cumulato, si registra inoltre una tendenziale crescita della quota di avviati in possesso di cittadinanza straniera.

Infine, per quanto concerne il grado di istruzione osserviamo che il 41% dei destinatari è in possesso al massimo di un titolo di scuola secondaria inferiore, il 35% ha invece una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore, mentre il 22% possiede un titolo universitario o superiore. Anche a questo proposito, si può però osservare uno scostamento dei dati del 2011 rispetto all'anno precedente. Infatti, si riscontra un aumento dell'incidenza delle scolarità inferiori ed una diminuzione di quella relativa all'istruzione superiore.

Sostegno ripartito per gruppi di destinatari - Dati al 31/12/2011

Sostegno ripartito per gruppo di destinatari

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
partecipanti in entrata	122	1552	3318	3713	2.914					11.619
partecipanti in uscita (sia ritirati che formati)	0	586	1398	2693	2286					6.963

Ripartizione dei partecipanti per sesso

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	48	711	1.747	1.839	1.298					4.345
uomini	74	841	1.571	1.874	1.616					5.976

Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Attivi ¹	0	649	2.187	2.451	1.897					5.287
Lavoratori autonomi	0	101	451	445	529					997
Disoccupati ²	90	303	761	775	566					1.929
Disoccupati di lunga durata	0	50	144	176	121					491
Persone inattive ³	32	565	387	488	450					1.472
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	32	561	373	476	436					1.442

¹ totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi-

² totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

³ totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invalità permanente, i lavoratori casalinghi, altri

Ripartizione dei partecipanti per età

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	71	618	383	717	546					1.789
Lavoratori anziani (55-64 anni)	14	70	242	198	194					718

Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	0	0	0	0	0					0
Migranti	9	102	264	187	142					562
di cui Rom/Sinti/camminanti	0	0	0	0	0					-
Persone disabili	14	50	44	10	20					118
Altri soggetti svantaggiati	6	36	36	2	32					80

Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	108	951	1275	1386	1002					3720
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	13	404	1166	1393	1030					2976
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	0	0	0	0	0					0
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1	198	854	849	684					1902

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Nulla da segnalare

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti FSE

Nel corso del 2011 la quasi totalità delle operazioni approvate hanno fatto riferimento ad Inviti a presentare progetti, mentre è del tutto residuale il ricorso a procedure di gara per l'acquisizione di servizi. Nello specifico è stata effettuata una sola procedura di affido in economia concernente il servizio volto a sostenere la creazione di nuove imprese ed il lavoro autonomo con particolare riferimento alle attività formative di gruppo e individualizzate destinate ai potenziali imprenditori e preliminari alla stesura del business plan e all'accompagnamento individualizzato nella fase di start up su aspetti gestionali, commerciali, economici e tecnici, per un importo complessivo di 19.5000,00 Euro.

	Appaltatore*	Operazione	Importo Impegnato
1	Progetto Formazione S.c.r.l.	Corsi creazione d'impresa estate 2011	19.500,00

* I dati si riferiscono ad appalti aggiudicati nel corso del 2011

Nel 2011 è stata effettuata anche una seconda gara d'appalto, ai sensi del D.lgs 163/2006, la cui procedura di aggiudicazione non si è però conclusa nel 2011 in quanto oggetto di un ricorso amministrativo. Si tratta della gara relativa all'affido di un servizio inerente la produzione di un servizio editoriale cartaceo e multimediale rivolto ai lavoratori disoccupati, Obiettivo lavoro news, ancora in fase di svolgimento, su cui pende un ricorso al TAR di Aosta da parte di una ditta partecipante; questo ha determinato il rallentamento delle attività della commissione giudicatrice. Dell'attività si darà conto negli appositi capitoli sulle attività di Comunicazione e Assistenza tecnica.

In tema di appalti pubblici l'Autorità di Gestione ha inoltre proceduto all'estensione servizio di controllo di primo livello delle iniziative cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo inizialmente aggiudicato nel 2009 al RTI Selene Consulting-Selene Audit-DTM.

Per quanto attiene gli Inviti a presentare progetti da realizzare col cofinanziamento del FSE si segnalano l'Invito 1/2011 denominato anche "Bando conciliazione" e l'Invito multiasse 10/2011. Di tali iniziative si dirà nel dettaglio nell'ambito del capitolo 3. In questa sede si riporta, tuttavia, una breve sintesi dei principali inviti multiasse emessi nel corso dell'anno, illustrandone le finalità e caratteristiche generali.

Conciliazione – Invito 2011/01

Nel mese di gennaio 2011, come già ricordato nel paragrafo 2.1.6, è stato emesso l'Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del FSE n. 2011/01 denominato anche "Bando conciliazione": le proposte progettuali pervenute sono state 33 e, in esito alla valutazione, 26 progetti sono stati ritenuti idonei e finanziabili, per un impegno complessivo pari a:

- Euro 69.098,36 a valere sull'Asse Adattabilità, dove sono stati finanziati due progetti, e
- Euro 600.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità, per il finanziamento di 24 progetti.

Invito Multiasse 2011/10

Nel mese di giugno 2011 è stato approvato un invito multiasse, del valore complessivo di poco più di 2 Milioni di Euro, che prevedeva la realizzazione di:

- *a valere sull'Asse Adattabilità*
 - interventi volti a sostenere il benessere familiari nelle organizzazioni pubbliche e private attraverso una migliore conciliazione famiglia-lavoro. E' stata qui riproposta la linea di intervento già oggetto dell'Invito 2011/01 (bando conciliazione) al fine di proseguirne il perseguimento, anche in relazione alla ancora insufficiente adesione delle imprese.
- *a valere sull'Asse occupabilità*
 - iniziative volte alla creazione di nuove imprese e di lavoro autonomo, rivolte a disoccupati, inoccupati, precari;
 - interventi formativi per tecnici della manutenzione aeronautica, guardie giurate;
 - moduli di arricchimento curricolare professionalizzante, finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali, rivolti alle Istituzioni Scolastiche;
 - formazione relativa alle lingue straniere;
 - percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disoccupazione e formazione individualizzata e di gruppo, anche di tipo orientativo, rivolta a soggetti disoccupati in carico ai servizi per l'impiego – centro orientamento;
- *a valere sull'Asse Inclusione sociale*
 - formazione per tutor dell'inserimento lavorativo;
 - formazione e supporto a creazione d'impresa presso la casa circondariale di Brissogne (AO);
- *a valere sull'Asse Capitale Umano*
 - formazione per soggetti interessati ad avviare l'attività di imprenditore agricolo, con priorità a coloro che hanno presentato domanda di accesso alla misura 112 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
 - interventi volti a sperimentare percorsi di formazione integrati con attività di ricerca e innovazione;

- azioni volte a sostenere, con particolare riferimento al settore agricolo, i processi formativi attraverso la creazione e diffusione di strumenti multimediali.

I progetti pervenuti in risposta all'Invito sono stati 29, 25 dei quali hanno superato con successo la fase di valutazione di ammissibilità formale e sono stati quindi sottoposti a valutazione tecnica.

Dei 24 progetti risultati idonei tecnicamente, 16 sono risultati finanziabili, in relazione alle risorse disponibili.

Per una descrizione degli interventi più significativi approvati si rimanda alle relazioni relative ai singoli Assi, contenute nel capitolo 3 del presente rapporto.

Venendo ai maggiori beneficiari delle azioni, il principale di essi è ancora la Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Agenzia regionale del lavoro- , i cui progetti spiegano circa il 33% degli impegni. A questo proposito va sottolineato che questo valore è condizionato sia dalle attività di supporto alla programmazione, quali ad esempio l'assistenza tecnica e i progetti di informazione, oltre che dal fatto che date le modalità di erogazione specifiche di molte iniziative, quali ad esempio i buoni formativi e le borse di ricerca, l'Amministrazione risulta formalmente quale beneficiario dell'attività, in quanto è il soggetto che approva direttamente il progetto degli utenti finali. Il secondo beneficiario è il Progetto Formazione Scrl i cui progetti sul totale degli impegni incidono per circa il 17%, a cui seguono il Consorzio per le tecnologie e l'innovazione (7,7%), il Cnos-Fap Regione Valle d'Aosta – Don Bosco (5,1%), l'Enaip Valle d'Aosta (4,8%) e l'INVA S.p.A. (4,3%).

N.	Beneficiario	Operazione	Importo impegnato	Percentuale impegni
1	DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO	Borse di ricerca	3.159.530,81	
		Rafforzamento dotazione personale	2.408.592,00	
		Assistenza tecnica	2.184.157,56	
		Buoni formativi di formazione permanente	1.609.919,33	
		Attività di controllo di primo livello	1.305.384,80	
		Buoni formativi di alta formazione	1.259.948,94	
		Promozione e informazione	1.054.606,50	
		Corsi di formazione per avvio d'impresa	502.759,00	
		Contributi avvio attività d'impresa	438.552,00	
		Attività di selezione delle operazioni	380.694,60	
		Programma Eurodyssée	363.000,00	
		Interventi anticrisi - sostegno al reddito	200.000,00	
		Catalogo interregionale Alta formazione in rete	106.430,00	

		Interventi di orientamento per studenti	98.400,00	
		Riunioni e Comitati	96.505,70	
		Certificazione delle competenze	86.000,00	
		Certificazione formatori	74.600,00	
		Attività formative	65.900,00	
		Appalto percorso formativo addetto ai servizi di controllo	47.000,00	
		Formazione per componenti di organi di amministrazione ed operatori di fondi pensionistici	41.480,00	
		Predisposizione avvio lavanderia presso Casa Circondariale	8.120,23	
		TOTALE	15.491.581,47	32,74
2	PROGETTO FORMAZIONE - PROJET FORMATION srl	Formazione finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo	1.402.634,16	
		Percorsi formativi per disabili e svantaggiati	1.205.968,88	
		Percorsi di orientamento, formazione e transizione al lavoro	1.033.144,07	
		Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	679.312,60	
		Formazione permanente - ICT	512.772,18	
		Formazione di base per Operatori Socio-sanitari	463.199,00	
		Corso di qualifica per estetiste	450.000,00	
		Percorsi formativi per detenuti	331.306,92	
		Formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito dell'Accordo anticrisi	311.354,29	
		Corso di specializzazione per estetiste	225.000,00	
		Percorsi di orientamento e formazione per donne	209.922,34	
		Formazione continua nel settore dell'assistenza sociale	202.983,04	
		Formazione per ricercatori	199.439,80	
		Formazione continua dipendenti del beneficiario	159.746,30	
		Formazione continua - varie	114.601,33	
		Formazione continua in materia di sicurezza	99.719,11	
		Formazione continua nel settore turistico	88.933,66	
		Percorsi formativi per cittadini stranieri	83.177,40	

		Formazione continua Associazioni sindacali	68.256,96	
		Percorsi di accompagnamento e formazione per favorire la conciliazione	41.994,36	
		Sperimentazione telelavoro	27.104,00	
		Formazione permanente - Cittadinanza attiva	7.998,95	
		Formazione formatori	1.756,78	
		TOTALE	7.920.326,13	16,74
3	C.T.I. CONSORZIO PER LE TECNOLOGIE E L'INNOVAZIONE	Formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito dell'Accordo anticrisi	1.295.900,00	
		Servizi di conciliazione (attività extrascolastiche)	649.899,90	
		Formazione permanente linguistica	565.669,00	
		Formazione finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo	378.338,00	
		Formazione continua nel settore delle costruzioni	297.600,06	
		Formazione permanente - ICT	225.151,00	
		Attività di prevenzione della dispersione scolastica	70.996,00	
		Corsi di specializzazione per estetiste	54.516,00	
		Formazione continua - varie	43.324,29	
		Formazione permanente - Cittadinanza attiva	43.168,00	
		Formazione continua per dipendenti del beneficiario	10.179,20	
		Formazione formatori	570,00	
		TOTALE	3.635.311,45	7,68
		4	CNOS/FAP REGIONE VALLE D'AOSTA - DON BOSCO	Formazione continua nel settore delle costruzioni
Formazione finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo	704.790,00			
Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	461.975,40			
Formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito dell'Accordo anticrisi	299.999,86			
Percorsi di orientamento, formazione e transizione al lavoro	150.000,00			
TOTALE	2.430.277,18			5,14
5	ENAI P VALLÉE D'AOSTE	Formazione continua nel settore dell'assistenza sociale	973.855,20	
		Percorsi formativi per detenuti	608.242,00	

		Formazione finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo	253.080,00	
		Percorsi formativi per cittadini stranieri	243.559,00	
		Formazione continua in materia di sicurezza	113.139,68	
		Percorso formativo per addetto ai servizi di controllo	48.524,00	
		Formazione continua - varie	14.829,23	
		TOTALE	2.255.229,11	4,77
6	IN.VA.SPA	Un computer in famiglia 2009	1.239.864,80	
		Sviluppo e implementazione sistema informativo	800.000,00	
		TOTALE	2.039.864,80	4,31
7	CONSORZIO TRAIT D'UNION	Percorsi formativi e di inserimento lavorativo per svantaggiati	1.209.130,20	
		Formazione continua per dipendenti del beneficiario	240.448,45	
		Formazione per tutor dell'inserimento lavorativo	80.000,00	
		Formazione formatori	3.055,00	
		TOTALE	1.532.633,65	3,24
8	FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE TURISTICA	Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	1.121.672,00	
		Stage per studenti polacchi	150.000,00	
		Stages estivi per studenti	54.846,00	
		Percorsi di arricchimento curricolare	12.500,00	
		TOTALE	1.339.018,00	2,83
9	ISTITUZIONE SCOLASTICA DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	744.000,00	
		TOTALE	744.000,00	1,57
10	ISTITUT AGRICOLE REGIONAL	Percorsi formativi per giovani agricoltori	157.164,64	
		Attività di sensibilizzazione e formazione con l'utilizzo di strumenti multimediali	149.264,85	
		Percorso formativo per imprenditori agricoli	104.999,40	
		Corso addetto qualificato casaro	79.560,00	
		Stage per studenti polacchi	75.251,90	
		Formazione continua dipendenti del beneficiario	43.082,38	

		Percorso formativo per operatori di fattorie didattiche	34.943,83	
		TOTALE	644.267,00	1,36
11	CASINO DE LA VALLÉE S.P.A.	Formazione continua per dipendenti del beneficiario	599.321,90	
		TOTALE	599.321,90	1,27
12	ISTITUTO ORFANOTROFIO SALESIANO "DON BOSCO"	Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	420.000,00	
		Stages estivi per studenti	106.082,00	
		Attività di prevenzione della dispersione scolastica	18.000,00	
		TOTALE	544.082,00	1,15
13	FONDAZIONE MONTAGNA SICURA	Formazione continua per tecnici manutentori aeronautici	393.805,87	
		Formazione continua per dipendenti del beneficiario	92.741,48	
		TOTALE	486.547,35	1,03
14	EBFORM - AGENZIA FORMATIVA DEGLI ENTI BILATERALI	Formazione continua settore turistico	405.660,51	
		TOTALE	405.660,51	0,86
15	AZIENDA USL DELLA VALLE D'AOSTA	Percorso formativo di base per operatore socio-sanitario	151.500,00	
		Attivazione di sperimentazioni in materia di conciliazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale	114.695,00	
		Formazione continua per dipendenti del beneficiario	58.223,26	
		Sviluppo interventi integrati di prevenzione e contrasto della violenza di genere	50.220,00	
		TOTALE	374.638,26	0,79
16	LICEO LINGUISTICO 'COURMAYEUR' LEGALMENTE RICONOSCIUTO S.R.L.	Formazione finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo	251.903,00	
		Stages estivi per studenti	14.877,60	
		TOTALE	266.780,60	0,56
17	COORDINAMENTO SOLIDARIETA' VALLE D'AOSTA	Formazione permanente - Cittadinanza attiva	113.800,78	
		Formazione permanente per associazioni di volontariato	90.000,00	
		Formazione continua per dipendenti del beneficiario	30.351,70	
		Contributi all'assunzione	4.300,00	
		TOTALE	238.452,48	0,50

18	COGNE ACCIAI SPECIALI S.P.A.	Formazione continua dipendenti del beneficiario	237.435,14	
		TOTALE	237.435,14	0,50
19	ISTITUZIONE SCOLASTICA DI ISTRUZIONE TECNICA INDUSTRIALE E PROFESSIONALE	Percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione	194.000,00	
		Stages estivi per studenti	34.415,09	
		TOTALE	228.415,09	0,48
20	3 FOR - PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Formazione per mediatori interculturali	149.692,12	
		Servizi di conciliazione (attività extrascolastiche)	71.984,16	
		TOTALE	221.676,28	0,47

2.1.7 Analisi qualitativa

Diversi sono gli aspetti delle attività realizzate con il PO che risultano di interesse in termini di risultanze dell'earmarking, ovvero il livello di investimento sugli obiettivi di Lisbona ed in merito al rispetto degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2008-2010).

a) integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Rispetto alla dimensione di genere ed alle pari opportunità tra uomo-donna l'Autorità di Gestione ha focalizzato, nel corso del 2011, la sua attenzione sui temi della conciliazione lavoro-famiglia, sia attraverso l'emissione di un invito a presentare progetti (2011/01) interamente dedicato a questo tema, che con l'identificazione di un filone di finanziamento ad hoc sull'Invito multiasse 2011/10.

Entrambe le iniziative sono finalizzate a migliorare le condizioni di vita delle donne e degli uomini, attraverso la promozione di strumenti in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura e del tempo libero. Gli interventi sono volti a:

- elaborare e diffondere modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive;
- accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, anticipando ed accompagnando le politiche economiche, i mutamenti del sistema competitivo e l'innovazione organizzativa;
- aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare vita lavorativa e vita familiare, attraverso servizi ed iniziative rivolti ai bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti.

Gli interventi oggetto finanziamento hanno interessato l'Asse Adattabilità e l'Asse Occupabilità, ai quali si rimanda per una descrizione dettagliata delle operazioni selezionate. In linea più generale si può invece sottolineare che:

- gli interventi a valere sull'Asse **Adattabilità** (invito 2011/01 e 2011/10) sono rivolti ai lavoratori ed hanno come obiettivo lo sviluppo di interventi per il benessere familiare nelle organizzazioni, attraverso una migliore conciliazione famiglia-lavoro che passa per l'introduzione di sperimentazioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e degli orari, il sostegno al rientro dopo periodi di paternità/maternità, la realizzazione di sperimentazioni relative a servizi rivolti a lavoratori/lavoratrici occupati in settore che rendono difficoltoso, per organizzazione e orari, assicurare la cura dei propri familiari;
- gli interventi sostenuti a valere sull'Asse **Occupabilità** (invito 2011/01) mirano a rispondere a bisogni di conciliazione espressi dal territorio attraverso iniziative locali proposte direttamente da Comuni e Comunità Montane. L'obiettivo principale è quello di promuovere interventi volti a supportare le famiglie nella gestione dei tempi pre e post-orario scolastico dei figli, nella gestione dei periodi delle vacanze scolastiche, nella gestione delle attività di assistenza di persone anziane, inabili e minori nella fascia pre-scolare.

Per l'Autorità di Gestione questa tipologia di progetti, presentati direttamente dagli Enti locali, ha rappresentato una sfida, nella consapevolezza che siano proprio questi soggetti a saper cogliere al meglio i bisogni espressi sul proprio territorio dalle famiglie ed organizzare risposte fortemente integrate con la rete dei servizi già esistenti e con le risorse disponibili sul territorio. Ciò che si voleva evitare, infatti, era la proliferazione di risposte coerenti con i bisogni familiari, ma poco ancorate al territorio, alle risorse ed alle opportunità già presenti: ciò per massimizzare le

potenziali ricadute e la futura sostenibilità delle iniziative sperimentate. Anche per questo, la procedura ha richiesto ai soggetti proponenti, oltre ad un cofinanziamento da parte dell'Ente locale pari ad almeno il 30% del valore del progetto, di documentare adeguatamente sia i servizi e progetti già esistenti e le modalità di raccordo previste, sia le modalità di valutazione delle ricadute del progetto sui bisogni di conciliazione del territorio considerato. Le iniziative finanziate hanno riguardato esclusivamente servizi per minori sia nel periodo scolastico che durante le vacanze estive, di cui si renderà conto nel paragrafo 3.2.

Sul fronte delle politiche di genere, l'Autorità di Gestione ha da alcuni anni intrapreso iniziative attinenti alle tematiche della violenza sulle donne attraverso il sostegno a progetti di accompagnamento al lavoro delle donne vittime di violenza. Nel 2011 si è voluto, d'intesa con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, referente del gruppo interistituzionale regionale sul disagio femminile, intervenire sugli operatori che a vario titolo si trovano ad affrontare problematiche connesse con questo fenomeno.

In particolare, nell'ambito del progetto "*ORIZZONTI: sviluppo interventi integrati di prevenzione e contrasto della violenza di genere*", presentato dall'Azienda USL Valle d'Aosta a valere sull'Invito 2010/03 - Asse Inclusione sociale -, si è cercato di rispondere alla necessità di implementare un modello di intervento integrato di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Il progetto è stato approvato ad ottobre del 2010 ma è stato avviato solamente nel marzo 2011 e se ne prevede la conclusione a settembre 2012. Per una descrizione più puntuale dell'iniziativa si rimanda all'analisi dell'attuazione relativa all'Asse Inclusione sociale.

b) azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

Le azioni volte a migliorare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro sono state sviluppate attorno a quattro filoni di attività: l'alfabetizzazione linguistica, i percorsi di accoglienza e primo orientamento per donne straniere, i percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo, i percorsi di orientamento e formazione di migranti, con particolare riferimento ai richiedenti asilo. Va poi richiamata l'attenzione sul fatto che, in ogni caso, i cittadini stranieri dimoranti abitualmente nella nostra regione ed in possesso di regolari titoli per soggiornare in Italia hanno accesso a tutte le iniziative finanziate con il FSE.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali ambiti di intervento volti al sostegno dei migranti.

Alfabetizzazione linguistica

Al termine del 2010 l'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali ha approvato alcuni progetti finalizzati all'apprendimento della lingua e della cultura italiana per stranieri, finanziati a valere sul Fondo nazionale per le politiche migratorie. I percorsi formativi finanziati erano rivolti prioritariamente alle donne, alle assistenti personali (badanti) e ai minori regolarmente presenti sul territorio della Regione, ed erano finalizzati a sviluppare e ad approfondire le competenze linguistiche e culturali, rispetto alla società ed alle istituzioni italiane, anche mediante l'insegnamento dell'educazione civica di base e dei principi costituzionali.

Considerando l'offerta formativa linguistica già presente sul territorio, nel 2011 si è quindi valutato opportuno posticipare l'avvio delle iniziative finanziate a valere sul FSE al termine del 2011. Si è inoltre deciso di mirare l'offerta di formazione linguistica all'apprendimento della lingua

italiana in relazione alle caratteristiche di alcuni specifici contesti lavorativi (micro-lingua). Il progetto finanziato ha previsto l'organizzazione di n.6 corsi di lingua italiana, della durata di 100 ore ciascuno, nei settori socio-sanitario e turistico alberghiero, dislocati sul territorio valdostano. Sono stati attivati 3 corsi di cui due nel settore ristorazione ed uno nel settore sanitario.

Da una prima valutazione si conferma la difficoltà dei migranti a frequentare le iniziative con assiduità, spesso a causa di una situazione lavorativa molto precaria. Anche rispetto alla promozione delle iniziative, si riconfermano le tendenze emerse negli scorsi anni: i destinatari effettivi vengono raggiunti soprattutto attraverso il "passaparola" e non attraverso i canali informativi classici. In tutti i gruppi in formazione viene ricercata molto la dimensione "socializzante", non solo tra le persone provenienti dallo stesso paese, ma anche tra migranti che condividono questa dimensione in Italia. Questo elemento, che avrebbe potuto rivelarsi una forte criticità, si è trasformato in un obiettivo raggiunto nel complesso percorso di integrazione anche tra culture diverse da quella italiana.

Percorso di accoglienza e primo orientamento per donne straniere

Il progetto è rivolto a 30 donne e ha l'obiettivo di fornire un primo orientamento sul territorio valdostano nell'area dell'inserimento lavorativo, servizi e formazione. Si è scelto di centrare l'attività sulla fase di accoglienza del percorso di inserimento lavorativo con l'obiettivo di fornire alle donne straniere gli strumenti necessari per usufruire in maniera consapevole ed efficace di tutti i servizi presenti sul territorio. Il progetto prevede attività formative individualizzate e attività in piccolo gruppo. Questo tipo di proposta è risultata funzionale perché permette di strutturare il progetto rispettando tempi, esigenze e necessità legate alla conciliazione e contemporaneamente di condividere l'esperienza con altre donne che si trovano nella stessa condizione. Due percorsi di accoglienza sono stati rivolti alle donne straniere, individuandole come soggetti che presentano maggiori difficoltà di accesso ai servizi per problemi culturali o di conciliazione familiare. Tuttavia, nell'ultima edizione, è emerso che questo tipo di iniziativa rispondeva anche ad esigenze espresse dalla popolazione straniera in generale. Si è quindi scelto di riproporre una scheda nel bando 2012/06 per la presentazione di un progetto di accoglienza e primo orientamento per migranti regolarmente presenti in Italia.

Percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo

Il percorso, destinato a 30 stranieri in regola con il permesso di soggiorno, ha previsto l'acquisizione di competenze linguistiche, orientative e professionali necessarie all'inserimento lavorativo nei settori dell'edilizia, ristorazione e commercio. All'interno del progetto della durata di 100 ore, sono stati attivati tirocini della durata di 150 ore. Questo progetto ha permesso di individuare delle peculiarità nei percorsi riservati agli stranieri che hanno aumentato la loro possibilità di accesso nel mondo del lavoro. Un esempio è rappresentato dai moduli specifici inerenti i contratti collettivi nazionali di settore oltre che sulla sicurezza; moduli che hanno riscosso molto interesse tra i partecipanti colmando lacune significative e fornendo le informazioni corrette per la gestione del proprio rapporto di lavoro.

Nel progetto era inoltre prevista la possibilità di attivare moduli di approfondimento. Tutti i destinatari hanno scelto di approfondire la lingua italiana, nonostante la loro percezione iniziale fosse quella di una conoscenza sufficiente della lingua. Un ulteriore elemento significativo è dato dalla possibilità di acquisire competenze specifiche in tempi relativamente brevi. Si tratta infatti

spesso di persone che, pur essendo motivate, avrebbero difficoltà a intraprendere percorsi di qualifica di lunga durata.

Infine la possibilità di effettuare colloqui individualizzati incide in maniera significativa sulla tenuta del progetto, in quanto permette di affrontare alcune problematiche collegate al proprio progetto di sviluppo professionale (es. difficoltà e i tempi dei rinnovi dei permessi di soggiorno) che altrimenti rappresenterebbero un ostacolo alla partecipazione. In considerazione degli esiti positivi del progetto, si è valutato opportuno riproporre questa attività nel bando 2012/06.

Percorsi di orientamento e formazione di migranti, con particolare riferimento ai richiedenti asilo.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa (DPCM del 7 aprile 2011), sono stati accolti circa 35 richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari. L'Amministrazione regionale ha coordinato le attività finalizzate a definire un progetto di accoglienza (corsi di italiano, collaborazione con le associazioni di volontariato, ecc...). Nell'ambito di tale linea di intervento, l'Autorità di gestione ha realizzato un invito a presentare progetti a valere sul FSE (2011/15) che ha previsto la possibilità di realizzare un'iniziativa per offrire un supporto per la definizione del proprio progetto di inserimento lavorativo, affrontando le problematiche inerenti al processo di integrazione socio-lavorativa, supportando l'acquisizione e il potenziamento di competenze spendibili nel mercato del lavoro e sostenendo l'apprendimento della lingua italiana.

Il progetto, approvato e avviato nei primi mesi del 2012, è in fase di realizzazione e gli elementi che ci permettono di effettuare un'analisi precisa degli esiti di tale attività sono pertanto ancora insufficienti. Tuttavia, in considerazione del ripetuto afflusso di cittadini stranieri provenienti da zone in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria, è possibile ipotizzare che questa tipologia di intervento debba ancora essere oggetto di programmazione futura.

c) azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

Non sono state realizzate azioni rivolte al target minoranze, in quanto tale tipologia di destinatari non è presente nella regione.

d) azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Le azioni volte a favorire l'inclusione sociale e l'integrazione nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati si sono sviluppate con riferimento a tre tipologie di destinatari: i detenuti della casa circondariale di Brissogne, i disabili ed i soggetti in situazione di svantaggio sociale. Le azioni promosse fanno riferimento all'orientamento, alla formazione professionale, al supporto all'integrazione lavorativa ed alla creazione di impresa.

Per quanto concerne la popolazione detenuta, le attività proposte sono finalizzate non solamente alla qualificazione professionale ed allo sviluppo di competenze professionali, ma anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed al sostegno all'inserimento socio-lavorativo, in particolare attraverso l'utilizzo delle misure alternative alla detenzione per la realizzazione di attività all'esterno del carcere.

Per quanto concerne il target disabili, si sono considerate sia le persone iscritte al collocamento mirato che i giovani disabili intellettivi, per i quali l'offerta concerne percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, caratterizzati da una forte presa in carico, anche di tipo individualizzato. Si tratta di percorsi svolti in stretto collegamento con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e fortemente presidiati, anche con riferimento alle famiglie coinvolte. Sempre con riferimento ai soggetti disabili, hanno formato oggetto di attenzione anche i soggetti che presentano una disabilità marcata, tale da compromettere l'integrazione in contesti lavorativi ordinari. Per tali soggetti è stata attivata un'iniziativa sperimentale volta a disegnare un servizio finalizzato a permettere ad utenti gravemente compromessi di beneficiare di uno spazio, all'interno di contesti produttivi, ove poter esercitare le abilità residue seppur non a scopo produttivo bensì educativo-assistenziale.

Per il dettaglio di tali attività si rimanda al successivo punto 3.3.1. E' tuttavia utile sottolineare che tradizionalmente l'Autorità di gestione pone particolare attenzione a questo ambito di intervento. Nello specifico è opportuno ricordare che, nell'ambito del Piano triennale delle politiche del lavoro, una quota rilevante di interventi afferisce proprio alla promozione dell'inclusione sociale. Al fine di promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di disagio sociale il Piano prevede una serie articolata di interventi, tra cui anche gli incentivi economici per la loro assunzione.

e)attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Il progetto che si è scelto di presentare in questa sezione riguarda l'asse Inclusione sociale. Si tratta del progetto "Fare pratica".

Il progetto viene segnalato sia per il buon esito (oltre il 50 % di allievi hanno trovato un'occupazione) che per il modello di collaborazione con il servizio pubblico, in particolare con il Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati (CDLDS).

"Fare pratica" prevedeva la presa in carico di un "abbinamento" indicato dal Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati: una persona, per la quale era stato individuato un contesto aziendale in cui svolgere un tirocinio di pre-inserimento. L'iniziativa è orientata originariamente sia al perfezionamento del profilo professionale del lavoratore, che l'impresa si impegna ad assumere nel caso di positiva esperienza di tirocinio, sia all'adattamento di procedure e modalità relazionali del contesto lavorativo al fine di facilitare il più possibile il buon esito dell'inserimento lavorativo definitivo.

Il tirocinio di pre-inserimento si è quindi caratterizzato per il suo costituire una "sperimentazione anticipata" di una specifica situazione di lavoro e con lo svolgimento di attività che l'azienda ha definito essere molto simili al profilo di riferimento della posizione ricoperta.

L'attuatore ha mantenuto nella gestione un approccio rispettoso delle esigenze dei due clienti: la persona svantaggiata e l'azienda, pre-condizione indispensabile a che il tirocinio potesse essere effettiva sperimentazione protetta di un reale ruolo professionale. I 31 destinatari sono stati individuati in collaborazione con le equipe territoriali ed il Centro per il diritto al lavoro dei disabili.

Il Consorzio Trait d'Union, titolare dell'iniziativa, una volta raccolte le informazioni iniziali, provvedeva ad individuare il tutor formativo sulla base delle caratteristiche sia del contesto, che delle mansioni richieste al tirocinante, che al profilo dell'utente. L'operazione di abbinamento è stata particolarmente curata in quanto ritenuta cruciale. A tal proposito si precisa che il personale

coinvolto nei progetti, oltre ad avere competenze professionali pregresse sullo svantaggio e sull'inserimento lavorativo, è stato formato in fase di avvio del percorso attraverso un corso di formazione specifico ("Accompagnare al lavoro" – Finanziato attraverso i fondi per la formazione continua FSE). Generalmente, viste le finalità dell'iniziativa, la scelta ha prediletto operatori con una forte esperienza di contatto con il mercato del lavoro ordinario, quindi capaci di cogliere le logiche produttive e, quindi, valutative dell'azienda ospitante.

I destinatari hanno svolto un'attività mediamente inferiore alle 450 ore pro capite ipotizzate, in quanto, nella maggioranza dei casi, le aziende coinvolte, in accordo con il CDLDS e con Trait d'Union, visti i fabbisogni formativi degli utenti e la finalità del percorso (inserimento in azienda), hanno valutato sufficiente una durata media dell'esperienza di circa 280 ore. Inutile precisare che l'eventuale prolungamento del tirocinio, motivato solo dall'esigenza di garantire il rispetto dei volumi previsti, avrebbe generato uno spreco di risorse comunitarie ed avrebbe arrecato un danno al beneficiario finale. In 3 casi è stato utile attivare momenti di formazione extra aziendale, utile ad acquisire conoscenze e competenze necessarie all'esercizio del loro ruolo lavorativo.

Dopo tre semestri di gestione del progetto, pur a fronte della presenza di un gruppo di persone che aveva maturato le competenze necessarie per un inserimento lavorativo, sono emerse le difficoltà di reperire imprese disposte all'assunzione. Si è quindi concordato di orientare il progetto ai seguenti obiettivi:

- da un lato, mantenere attive le persone "pronte" al lavoro, anche in assenza di un contesto aziendale disponibile al loro inserimento, accompagnandole nella ricerca attiva del lavoro, attraverso interventi di accompagnamento e supporto alla ricerca attiva del lavoro;
- dall'altro, aumentare le probabilità di intercettazione di imprese disponibili ad una "messa alla prova" ed a un eventuale inserimento di persone svantaggiate, attraverso l'effettuazione di attività di ricerca aziende disposte ad impiegare, inizialmente sotto forma di tirocinio, persone svantaggiate.

Le attività svolte con i destinatari sono state:

1. *predisposizione del curriculum vitae*: individuazione delle esperienze biografiche significative in termini di apprendimento e redazione del curriculum;
2. *conoscenza delle modalità di presentazione candidatura*;
3. *definizione della strategia di ricerca*: individuazione settori di interesse per la persona, individuazione aziende da contattare, definizione delle modalità di contatto con le aziende
4. *accompagnamento fisico della persona nel deposito del proprio curriculum vitae e presso i servizi per il lavoro*: accompagnamento del destinatario sul territorio presso imprese o presso servizi per il lavoro pubblici e privati;
5. *rielaborazione dell'esperienza di ricerca del lavoro*;
6. *come presentarsi ad un colloquio di lavoro*: esplicitazione delle aspettative delle imprese nella ricerca di personale, modalità di svolgimento del colloquio, simulazioni;
7. *assunzione di consapevolezza sulle proprie rappresentazioni del lavoro*: esplicitazione delle rappresentazioni di ruolo del lavoratore e confronto con le richieste delle imprese;
8. *incontri con testimoni privilegiati e lavoratori esperti*: interviste a persone che svolgono con successo il lavoro ricercato dal destinatario.

Per aumentare le possibilità di intercettazione delle disponibilità aziendali il Consorzio ha attivato una attività di ricerca aziende, ovvero di contatto con le imprese presenti sul territorio

regionale per illustrare le finalità del progetto e indagare la possibilità di avviamenti di tirocini di pre-inserimento anche non obbligatoriamente finalizzati all'assunzione.

Le disponibilità emergenti sono state incrociate con i profili delle persone segnalate dai servizi competenti e confrontate con il Centro per il diritto al lavoro dei disabili.

L'attività di ricerca aziende si è rivelata indispensabile, così come strategica è stata la scelta di unificare l'attività. I contatti con le aziende sono stati attivati e mantenuti da un unico operatore, scelto per le competenze di relazione e per la forte esperienza con il mercato del lavoro ordinario, che ha attivato una rete di aziende "parlando il loro linguaggio". Lo "scout" ha contattato circa 120 aziende, appartenenti a settori e territori differenti. L'attività è stata registrata attraverso un registro colloqui e per ogni azienda è stata compilata una scheda. La ricerca attiva ha coinvolto 7 destinatari che hanno completato l'attività di supporto alla ricerca attiva in circa 25 ore che, nel 60% dei casi, è proseguita in tirocini presso aziende.

Come già detto i percorsi individualizzati di supporto alla ricerca attiva si sono affiancati agli originari percorsi di pre-inserimento. Il tutoraggio, nelle fasi di tirocinio in azienda, è stato svolto attraverso una forte presenza sul contesto del tutor formativo che ha affiancato il destinatario in modo stringente nella fase iniziale per diradare nel tempo il presidio, a seguito di accordi con l'azienda e sulla base dei livelli di autonomia del tirocinante, in coerenza con la logica della "graduale immersione nel ruolo" illustrata nella proposta progettuale.

f) azioni transnazionali e/o interregionali

Per la descrizione degli interventi realizzati si rimanda all'apposito paragrafo. In questa sede si ritiene utile evidenziare che nel 2011 l'AdG ha intensificato i propri sforzi per l'identificazione di azioni di carattere interregionale o transnazionale da attivare, in coerenza con le priorità strategiche e con la finalità di migliorare, attraverso il confronto e le buone pratiche, le proprie politiche ed i propri interventi.

g) presentazione di una buona pratica

La certificazione delle competenze degli operatori della formazione professionale, nell'ambito del dispositivo di accreditamento delle sedi formative.

L'intervento che viene illustrato rappresenta un'azione di sistema, la cui valenza è duplice, in quanto:

- a) è generata ed esplica i propri effetti nel dispositivo di accreditamento dei soggetti formativi;
- b) si focalizza ed intende dare attuazione al principio della validazione degli apprendimenti formali, non formali e informali.

In premessa, occorre precisare che dal 2009 è operativo il nuovo dispositivo regionale di accreditamento, che, in coerenza con il modello nazionale di accreditamento di cosiddetta seconda generazione, assegna particolare attenzione al tema delle risorse professionali.

Già il modello nazionale, attraverso la previsione del criterio C "capacità gestionali e risorse professionali", ha assegnato centralità alle risorse professionali ed alla qualità delle stesse, nella gestione dei processi, per la cui valutazione è stato individuato lo strumento delle credenziali professionali. Le credenziali professionali, in attesa della compiuta definizione del sistema nazionale degli standard, definiscono un insieme di requisiti il cui possesso è richiesto agli

operatori, tra i quali una soglia minima di esperienza professionale, correlata al livello di istruzione posseduto.

L'impostazione delle credenziali richiama il tema della messa in trasparenza delle esperienze – professionali e non – dell'operatore, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno dell'organismo accreditato.

Il sistema nazionale prevede anche, sempre con riferimento a questo requisito, che esso possa essere assolto anche attraverso la certificazione delle competenze, nei contesti regionali che abbiano sviluppato tale sistema.

La nostra regione ha scelto tale opzione, in funzione anche dell'esigenza di sperimentare, in un contesto quale la formazione professionale, il nascente sistema regionale di certificazione delle competenze.

Il Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze è lo strumento delle politiche attive del lavoro rivolto alla rappresentazione, secondo criteri di trasparenza e di messa in valore, degli apprendimenti formali, non formali ed informali comunque maturati dai singoli cittadini, ai fini della loro maggiore spendibilità nel mercato del lavoro e nei processi di inclusione sociale, oltre che – in modo integrato con il sistema di riconoscimento dei crediti formativi – per l'accesso ad ulteriori possibilità di apprendimento lungo il corso della vita.

La certificazione delle competenze assume tuttavia un significato peculiare nel contesto d'uso rappresentato dall'accREDITamento, in quanto gli standard di competenza oggetto di certificazione non si riferiscono ad un profilo (nel caso specifico a quello ipotetico di "formatore"), ma ad un processo organizzativo di un soggetto formativo. Nello specifico, le competenze professionali assumono a riferimento il presidio dei processi individuati dal sistema nazionale di accREDITamento (direzione, gestione economico-amministrativa, analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione). Se ordinariamente la certificazione è finalizzata all'ottenimento di una qualifica, relativa ad un profilo costituito da un insieme di Standard Minimi di Competenza, in questo caso sono invece oggetto di certificazione le competenze professionali correlate ai singoli processi chiave della formazione. Ne discende che anche il valore della certificazione (ed in particolare il suo "valore di scambio") è strettamente limitato all'ambito dell'accREDITamento, mentre il valore delle certificazioni è più ampio, in quanto riferibile al mercato del lavoro.

La certificazione non rappresenta, come previsto nel sistema generale, un obbligo per le persone, e quindi essa non rappresenta una condizione limitante l'esercizio dell'attività professionale all'interno del sistema della formazione della regione. L'obbligo di disporre "di un insieme di competenze professionali coerenti con il livello minimo presidio dei processi organizzativi"⁵, da dimostrare attraverso risorse professionali dotate di certificazione delle competenze è posto in capo al soggetto formativo.

E' evidente che la scelta operata nella nostra regione va nella direzione di un forte impulso all'investimento nella qualità delle risorse umane, in quanto:

- a) si richiede agli organismi di formazione accreditati di dotarsi di risorse professionalmente adeguate a presidiare i processi-chiave della formazione, curando quindi i processi interni di miglioramento e sviluppo professionale necessari a garantire tale risultato;
- b) si coinvolgono gli operatori in un processo che vede fortemente valorizzate tutte le competenze acquisite, avendo pari importanza, nel procedimento di certificazione, gli apprendimenti di tipo

⁵DGR n.2955/2009, R12

formale, non formale e informale;

- c) le certificazioni ottenute da parte degli operatori hanno un valore di “segnalamento” della propria professionalità, con una possibile ricaduta positiva sul “mercato” regionale, fortemente caratterizzato dalla presenza di risorse operanti in posizione libero professionale.

Il processo di certificazione si articola in **cinque fasi**:

1. l' **avvio del procedimento**, sulla base della *richiesta* avanzata da parte dell'individuo interessato, nel quale sono indicate le competenze di cui è richiesta la certificazione o, ove del caso, le singole unità di cui è richiesto il riconoscimento a fini di successiva certificazione; la domanda, compresa degli allegati, viene protocollata a cura degli uffici, che valutano la presenza dei requisiti minimi necessari all'ammissione al procedimento;
2. la **produzione** da parte del candidato ammesso al procedimento, per ogni unità/competenza oggetto della richiesta, di un **dossier**, contenente le *evidenze documentali* ritenute utili ai fini della valutazione dei propri apprendimenti, rappresentate in modo analitico;
3. il **procedimento valutativo**, articolato in:
 - 3a. **valutazione degli apprendimenti**, sulla base delle evidenze (dossier) presentate dal candidato alla Commissione, svolta attraverso esame della loro *pertinenza* (vicinanza/coerenza) e *consistenza* (rilevanza della fonte, efficacia probatoria) rispetto agli standard di competenza;
 - 3b. **audizione del richiedente** rivolta alla presentazione motivata delle evidenze, in risposta ai quesiti interpretativi della Commissione;
 - 3c. **eventuale formulazione e somministrazione di prove**, su richiesta: a) della Commissione, qualora in esito alle fasi precedenti essa non ritenga di possedere sufficienti elementi volti valutare il possesso o meno degli standard di competenza previsti; b) del candidato stesso, nel caso in cui la Commissione ritenga conclusa con esito *negativo* la fase di audizione;
4. la **restituzione** al candidato degli esiti e l'eventuale riesame;
5. la **certificazione** delle competenze, intesa come attestazione formale e pubblica.

1. Il Dossier

Come precisano le Linee Guida allegate alla DGR 302/11, relative al procedimento di certificazione delle competenze degli operatori della formazione professionale, “*il dossier individuale di certificazione è un documento, elaborato dall'interessato, finalizzato a mettere in trasparenza le conoscenze e le capacità acquisite attraverso le esperienze formative e professionali svolte. Esso contiene una analisi delle attività svolte dall'individuo, rilette analiticamente in modo da metterne in evidenza – utilizzando il proprio linguaggio – i significati attribuiti rispetto alle competenze/unità di riferimento*”.

Dopo l'avvio del procedimento, il richiedente è chiamato a predisporre il Dossier su un formato-tipo messo a sua disposizione, attraverso il quale potrà fornire una rappresentazione adeguata delle esperienze maturate e degli *acquis* che ne sono derivati.

Si tratta di un passaggio importante, perché consente di mettere in evidenza gli aspetti e le caratteristiche delle proprie pratiche professionali, ai fini di dimostrarne in modo chiaro, mirato e convincente il valore. L'interessato è impegnato in un percorso di “ricostruzione” volto a dimostrare che l'insieme di acquisizioni maturate nel corso della pluralità di attività svolte (in

contesti di apprendimento formali, non formali ed informali) sostanzialmente “equivale” ai contenuti dello standard preso a riferimento.

Dal punto di vista metodologico è stato assunto come riferimento il modello francese della VAE (Validation des acquis d'expérience) ed in specifico le modalità e gli strumenti che adottano un approccio narrativo. Come noto, pur in presenza di uno stesso dispositivo, le modalità di dimostrazione dell'esperienza sono diverse (simulazione, verbalizzazione, ...) a seconda del tipo di mestiere/attività oggetto di certificazione, della sua complessità, delle caratteristiche (es. prevalenza di dimensioni quali la relazione).

Per quanto concerne i formatori, le caratteristiche delle attività e delle competenze oggetto della certificazione hanno fatto optare per un approccio che consenta di apprezzare il possesso della competenza, intesa come capacità di mobilitare saperi, operazioni logiche, procedure, capacità, attraverso la descrizione dell'esperienza.

Pertanto il dossier è articolato nel modo seguente:

- una prima parte, contenente la “messa in trasparenza” del percorso professionale, in relazione alla unità professionale di cui si richiede il riconoscimento/certificazione;
- una seconda parte, contenente le *schede descrittive dell'esperienza*, dove illustrare in dettaglio un'esperienza scelta dall'interessato, ed al suo interno alcune situazioni professionali ritenute particolarmente significative ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti di competenza dello standard professionale di riferimento;
- gli allegati (*evidenze*) che si producono a sostegno della richiesta.

Nell'elaborazione della scheda percorso il principale riferimento di metodo è quello della “biografia cognitiva”, basata sull'identificazione degli episodi che il candidato ritiene significativi, in quanto hanno determinato apprendimenti salienti nella formazione della competenza oggetto di certificazione. Altrimenti detto, la redazione della scheda percorso non è tanto e solo orientata da una logica di “accumulazione” (anche se ovviamente il “numero” e l'estensione temporale delle esperienze rivestono comunque importanza nella valutazione), ma di “argomentazione” della dimostrazione del possesso della competenza, funzionale al colloquio di presentazione da sostenersi con la Commissione di certificazione.

L'interessato dovrà quindi: a) identificare le singole esperienze significative in termini di biografia cognitiva e b) referenziarle, in modo da consentirne la valutazione e l'eventuale verifica diretta.

I candidati possono beneficiare di una attività di accompagnamento alla predisposizione del dossier, che è svolta attraverso due modalità: a) Il *colloquio* individuale e b) il *laboratorio* di gruppo.

2. La Valutazione

La funzione principale della Commissione è di garantire la conduzione delle sessioni di certificazione, in applicazione delle indicazioni e dei criteri procedurali previsti.

Tali funzioni si realizzano in forma “collegiale”, attraverso un'analisi delle attività del candidato e del suo percorso, con modalità diverse di approfondimento (lettura del dossier di certificazione messo a punto dal candidato stesso, audizione e – nel caso in cui tali passaggi non risultino esaustivi - somministrazione di prove).

Il processo valutativo è condotto in modo “incrementale” e si concretizza in un percorso di analisi che si avvia con l'analisi documentale del dossier, prosegue con l'audizione mirata del candidato,

in funzione degli elementi acquisiti o non acquisiti dal dossier⁶, fino all'eventuale somministrazione di prove, nel caso in cui i precedenti passaggi non risultati esaustivi da un punto di vista informativo.

Complessivamente, il processo valutativo si realizza al di fuori delle logiche di un "esame": si tratta di stimare se il grado di padronanza di una determinata attività corrisponde o no al risultato professionale atteso.

3. L'esperienza sin qui realizzata

Le persone che hanno richiesto, alla data di gennaio 2012, di accedere al procedimento di certificazione delle competenze sono 57, per un totale di circa 200 unità di competenza.

Con riferimento ai processi, tenuto conto che per alcuni di essi gli standard minimi di competenza richiesti si compongono di più di un'unità, fino ad un massimo di tre, le domande possono essere così ricondotte:

- Processo di Analisi dei fabbisogni formativi: 13 domande di certificazione;
- Processo di progettazione formativa: 18 domande di certificazione per ciascuna delle due unità, 12 domande riferite all'unità relativa alla progettazione di interventi formativi rivolti alle fasce deboli;
- Processo di erogazione: 11 domande di certificazione per ciascuna delle due unità relative alla gestione del processo didattico, 11 domande per ciascuna delle due unità relative al monitoraggio e valutazione, 19 domande per la competenza relativa al coordinamento didattico;
- Processo di direzione: 14 domande per ciascuna delle tre unità in cui si articola la competenza;
- Processo di gestione delle risorse economiche: 16 domande per ciascuna delle due unità in cui si articola la competenza.
- Infine, per la competenza relativa alla gestione della qualità e accreditamento sono state presentate 13 domande di certificazione.

Sono state svolte n. 5 sessioni di valutazione, da giugno 2011 a marzo 2012, con i seguenti esiti:

- 126 sono le unità di competenza riconosciute, per un totale di 74 certificazioni di competenza.⁷
- 8 sono le certificazioni non rilasciate.

Le certificazioni rilasciate si riferiscono:

- al processo di analisi dei fabbisogni in 7 casi
- al processo di progettazione in 12 casi, cui si aggiungono 3 certificazioni relative alla progettazione per fasce deboli;
- al processo di erogazione in n. 20 casi;
- al processo di direzione in 11 casi;
- al processo di gestione delle risorse economiche in n. 10 casi;
- alla gestione dell'accreditamento e della qualità in 11 casi.

La prossima sessione di certificazione si svolgerà nel mese di settembre 2012.

⁶ Comprensivo degli "artefatti" di supporto, ossia le cosiddette *evidenze*, ordinariamente anch'esse di natura testuale, portate a dimostrazione dei requisiti di competenza.

⁷ La certificazione di competenza si ottiene a seguito del riconoscimento di tutte le unità di competenza di cui si compone lo standard.

2.1b – Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall’art. 44 del Regolamento Generale

L’Autorità di Gestione del Programma Operativo non ha finanziato spese connesse a un’operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria, a norma dell’art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

L'attività realizzata nel 2011 nell'ambito del PO risponde ad una corretta applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di Aiuti di Stato e della normativa comunitaria in materia di FSE per il periodo di programmazione 2007-2013.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .

Nei seguenti paragrafi sono indicate le principali problematiche incontrate nell'esecuzione del Programma. Sono inoltre riportate le soluzioni operative a tal fine predisposte, integrate da un commento relativo alla loro evoluzione alla data di stesura del presente rapporto.

2.3.1 Problematiche contenute nel RAC 2011

Per quanto riguarda le considerazioni e valutazioni contenute nel Rapporto Annuale di Controllo 2011, relativo al periodo 1° luglio 2010 e il 30 giugno 2011, l'Autorità di Audit ha valutato l'affidabilità del sistema, che scaturisce dalla matrice di analisi del rischio, in "medio-bassa", ovvero il sistema "**funziona parzialmente**".

L'Autorità di Audit ha in particolare segnalato:

1. *Significativi miglioramenti in ambito organizzativo, per effetto dell'adozione di un ufficio controlli di primo livello conforme alla descrizione dei sistemi approvata dalla Commissione europea, anche se permangono problematiche relative all'adeguatezza delle verifiche da effettuarsi prima della certificazione della spesa.*

L'Ufficio Sorveglianza e Controllo⁸, operativo dal febbraio 2011, oltre a gestire i controlli relativi alle nuove operazioni, sta progressivamente recuperando i controlli pregressi effettuati prima dell'istituzione formale del servizio.

Si segnala inoltre che con la riorganizzazione dell'amministrazione regionale intervenuta con l'approvazione della DGR 578 del 19 marzo 2012, è stata mantenuta la separatezza delle funzioni di gestione e controllo attribuendo al titolare dell'Ufficio Sorveglianza e Controllo una Particolare Posizione Organizzativa (PPO).

2. *Mancanza di procedure formalizzate per l'emanazione degli inviti a presentare progetti.*

L'Autorità di Gestione ha redatto in merito, nel dicembre 2011, una circolare destinata alle Strutture regionali che gestiscono risorse finanziarie del Fondo Sociale, contenente precisazioni ed indicazioni operative circa l'emanazione degli inviti a presentare progetti. Attraverso queste disposizioni, le attività svolte dagli uffici regionali potranno raggiungere migliori standard di omogeneità e funzionamento.

⁸ Per quanto attiene alla separatezza delle funzioni di gestione e controllo, con deliberazione della Giunta regionale n. 3774 del 30.12.2010 e successivo Provvedimento dirigenziale n. 706 del 18.02.2011 sono state delegate le funzioni dirigenziali in materia di ammissibilità della spesa al responsabile dell'Ufficio Sorveglianza e Controllo.

3. *Mancanze ancora significative nelle funzionalità del sistema informativo, che soprattutto hanno l'effetto di rendere più complessa l'attività dell'Autorità di Gestione e di quella di Certificazione, riducendo inoltre il flusso automatico di informazioni a disposizione dell'Autorità di Audit.*

L'Autorità di Gestione, anche con il supporto dell'Autorità di Audit, ha richiesto al Dipartimento Informazione e Tecnologia della Regione e alla società in house IN.VA S.p.a. di procedere con l'analisi e lo sviluppo delle funzionalità mancanti, con particolare riferimento alle fasi di controllo e certificazione delle spese.

A tale proposito si segnala che l'attività si è conclusa a fine marzo 2012 e il sistema informativo (SISPOR) è stato pertanto integrato con due specifici moduli "gestione delle spese" e "controllo delle spese". Il sistema risulta attualmente operativo.

2.3.2 Missione di audit

La missione di verifica effettuata sull'Autorità di Audit dai servizi della Commissione nei giorni 22 e 23 settembre 2011, ha riscontrato elementi probanti tali da presumere un'insufficienza significativa nel funzionamento dei sistemi di gestione e controllo.

In particolare queste insufficienze sono legate a:

- Verifiche di primo livello dell'Autorità di gestione, articoli 58 (lettere c, h), 60 (lettera b), 70, 98 (paragrafi 1, 2 e 4), del regolamento CE n° 1083/2006; articolo 13 (paragrafi 2, 3 e 4) del regolamento CE n° 1828/2006;
- Controlli di audit di secondo livello effettuati dall'Autorità di audit, articoli 58 (lettere f, h), 62 (paragrafi 1°, b, d(II)), 98 (paragrafi 1,2 e 4) del regolamento CE n° 1083/2006; articoli 16, 17, 18 dell'allegato IV del regolamento CE n° 1828/2006;
- Pista di controllo, articoli 58 (lettere d, g), 60 (lettere c, d, f), 61 (lettera e) del regolamento CE n° 1083/2006; articoli 14, 15, 19 e 20 del regolamento CE n° 1828/2006.

Sulla base di tali problematiche, la Commissione europea ha interrotto i termini di pagamento delle domande di pagamento intermedio presentate rispettivamente il 28 ottobre 2011 per un importo di 1.626.881,97 € e 19 novembre 2011 per un importo di 2.189.439,81 €.

Con una nota congiunta (prot. 4945/FIN del 7 marzo 2012) indirizzata alla Commissione, le Autorità di Audit, Gestione e Certificazione hanno formulato alcune osservazioni e indicato le azioni adottate al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, anche per evitare che le insufficienze rilevate si possano ripetere.

Nella nota citata si è proposto, oltre alla decertificazione puntuale di tutti gli importi riscontrati errati (operazione già effettuata nella prima certificazione 2011), la decertificazione per estrapolazione di 1.207.595,00 € pari al 10% dell'importo certificato cumulativamente risultante dalla domanda di pagamento di 12.075.976,68 € del 29 luglio 2011.

In data 11 maggio 2012, in seguito alla disponibilità manifestata dalla Commissione di assentire alle proposte formulate dall'Amministrazione, esplicitata principalmente nell'invito di provvedere con urgenza a decertificare la suindicata spesa al fine di rimuovere lo stato di riserva sul POR FSE, l'Autorità di gestione ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto secondo le indicazioni formulate.

Alla data di stesura del presente rapporto si è in attesa dell'esito dell'istruttoria di revoca della procedura di interruzione dei pagamenti disposta ai sensi dell'articolo 92, del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

L'Europa, l'Italia ed anche la Valle d'Aosta stanno vivendo, da ormai oltre un triennio, dei profondi cambiamenti dovuti ad un complesso e difficile scenario economico. Non vi è dubbio che la crisi è andata ampliando il proprio raggio di azione muovendo dalla finanza, verso l'economia, per arrivare alla società. Si tratta ovviamente di questioni "globali", da cui tuttavia anche la nostra regione non è esente.

Su queste basi si delinea un quadro che segnala per la nostra regione, da un lato prospettive ancora delicate per il futuro, in quanto associate al permanere di un clima di incertezza, dall'altro documenta il mancato recupero per intero del terreno perso nella fase più acuta della recessione.

Si deve in ogni caso rilevare che nonostante i trend contrastati e l'importante impatto prodotto dalla crisi internazionale sul sistema locale, in termini comparativi i principali indicatori socio-economici collocano ancora la regione generalmente su posizioni di rilievo nel panorama nazionale.

Più precisamente, sinteticamente si può osservare il permanere di difficoltà settoriali come quelle dell'industria, un'elevata instabilità occupazionale ed un rafforzamento dei fenomeni di criticità occupazionali. Sotto il profilo strutturale, si conferma però che il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi di Lisbona (con la sola eccezione degli adulti).

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio, va innanzitutto ricordato come il 2009 sia stato l'anno di massima crisi per il sistema regionale. Nel 2010 la situazione si è modificata in senso più positivo, anche se il quadro è rimasto ancora incerto e le variazioni, pur registrando dei miglioramenti, sono risultate di entità contenuta. Venendo al 2011, iniziamo con il dire che nel complesso emerge un quadro complessivamente in peggioramento, con il permanere di un clima di incertezza. I principali indicatori registrerebbero, peraltro, in generale un relativo peggioramento, testimoniato in alcuni casi da saldi negativi degli stessi, in altri da dinamiche in sensibile rallentamento.

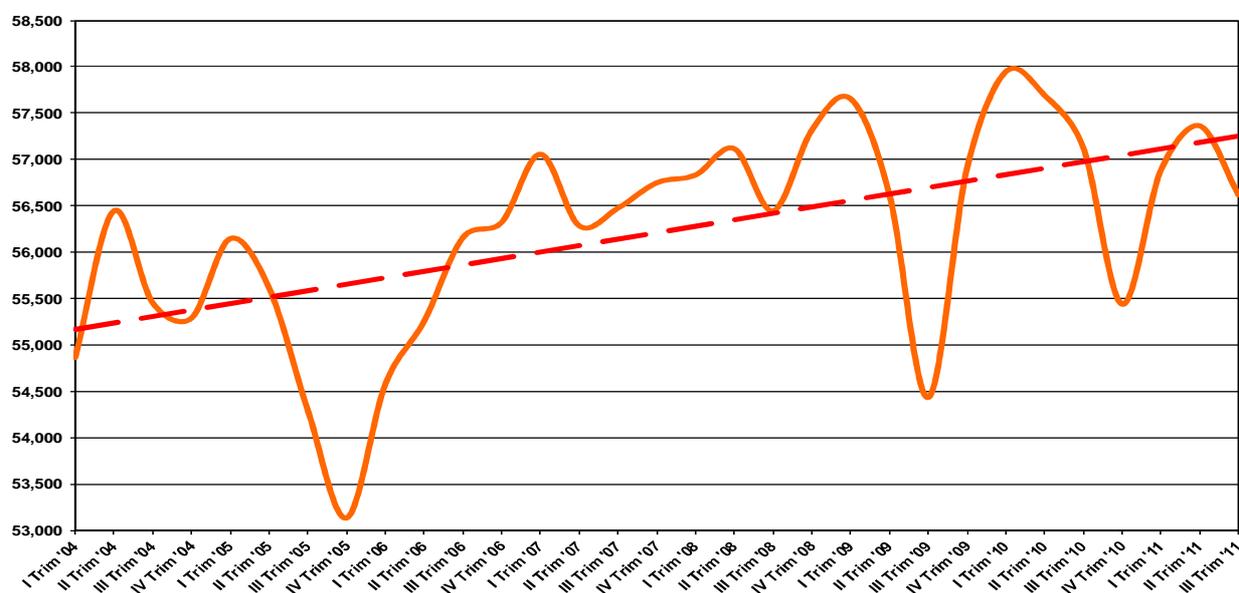
A questo riguardo possono essere richiamate alcune stime previsionali, aggiornate a febbraio 2012, secondo le quali il prodotto interno lordo della Valle d'Aosta nel 2011 dovrebbe essere cresciuto, in termini reali, dello 0,5%, ovvero un valore molto modesto, seppure superiore al dato medio italiano. Per il 2012, sempre secondo i dati previsionali, è attesa una contrazione del Pil regionale di circa il -1,3%, mentre per il 2013 viene ipotizzato un nuovo, seppure contenuto, saldo positivo dello +0,3%. Anche il trend degli investimenti appare tendenzialmente modesto e via di progressiva riduzione, tanto che per il 2012 le previsioni stimano un saldo negativo pari al -1,9%.

Le esportazioni regionali nel 2011 hanno raggiunto i 626 milioni di euro, valore questo ultimo che corrisponde ad un modesto incremento rispetto all'anno precedente pari allo +0,8%. Va però sottolineato che il volume delle esportazioni resta ancora ampiamente al di sotto dei livelli pre crisi, in particolare di quelli registrati nel biennio 2008-2009 e che la velocità della crescita è in sensibile rallentamento.

La consistenza delle imprese attive risulta nel 2011 in leggera riduzione rispetto all'anno precedente (-1%). Si deve d'altro canto notare che complessivamente lo scorso anno si sono avute 799 iscrizioni, a fronte di 917 cancellazioni. Anche limitando l'analisi alle imprese extragricole, le cancellazioni eccedono le iscrizioni: 786 contro 750. Appare poi importante rilevare che i dati del 2011 confermano una tendenza che vede una progressiva attenuazione della dinamica relativa alla natalità delle aziende. Infatti, il valore delle iscrizioni del 2011 è il più basso dal 2005.

In questo quadro, il mercato del lavoro è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi ed il riaccutizzarsi di una fase critica. Infatti, i valori riferiti al 2011 fanno registrare una contrazione tendenziale dell'occupazione rispetto all'anno precedente (-0,5%), a cui si associa una crescita rilevante della disoccupazione, circa 500 unità in più rispetto al 2010, il che porta complessivamente il numero delle persone in cerca di occupazione a superare le 3.100 unità. L'occupazione ammonta in media nel 2011 a 56.800 unità.

Graf. 2 - Valle d'Aosta; andamento dell'occupazione totale; valori assoluti e tendenziali



Fonte: *Elaborazioni OES su dati Istat*

Conseguentemente, il tasso di occupazione si contrae di circa 4 decimi di punto, attestandosi al 67%, il tasso di disoccupazione per contro aumenta e supera per la prima volta dal 2004 la soglia del 5% arrivando al 5,3%.

Il graf. 2 mette chiaramente in evidenza come questo risultato si sia prodotto nella seconda parte del 2011, considerato che i primi due trimestri avevano delineato un aumento dell'occupazione.

Gli ultimi dati disponibili confermano poi che la crisi sempre più si caratterizza per essere:

- maschile, in quanto l'occupazione degli uomini si contrae dello -1,5%, mentre quella femminile risulta in leggero aumento (+0,8%); parallelamente l'incremento della disoccupazione è spiegato quasi esclusivamente dalla componente maschile il cui tasso di disoccupazione si attesta al 5,2%, riducendo a solo due decimi le differenze con quello femminile; d'altro canto, l'elemento di maggiore novità delle dinamiche occupazionali

più recenti riguarda il fatto che, in termini assoluti, per la prima volta dal 2004 il numero degli uomini in cerca di occupazione ha superato quello delle donne;

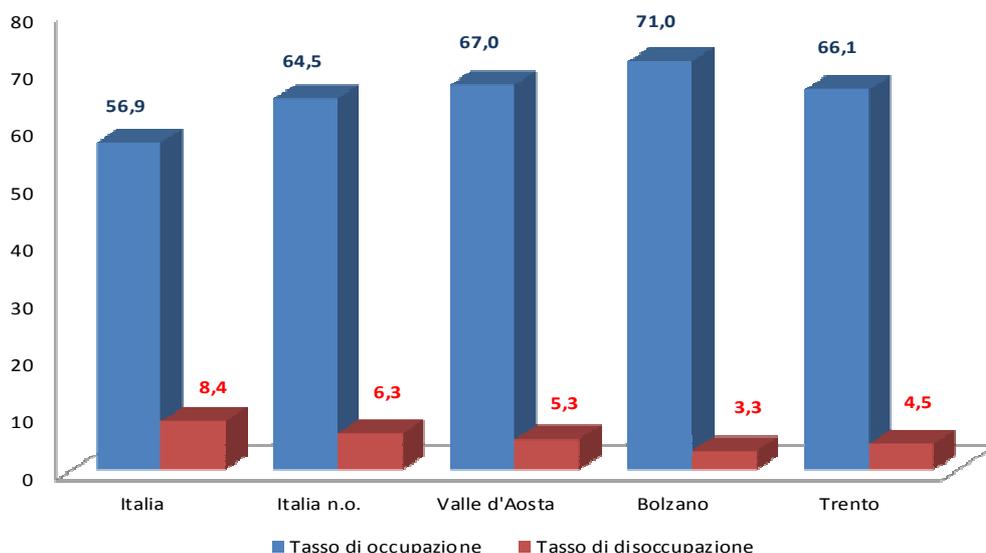
- industriale, considerato che i livelli occupazionali del settore secondario si riducono nel corso dell'ultimo anno di quasi il 6%, mentre quelli del settore terziario registrano un saldo positivo seppure piuttosto modesto (+0,3%); il solo settore manifatturiero ha perso nel 2011 circa 400 posti di lavoro.

Osserviamo ancora che è l'occupazione dipendente che spiega totalmente la contrazione dei livelli occupazionali (-0,9%), mentre il lavoro indipendente cresce dello 0,8%. Appare però opportuno ricordare che gli occupati alle dipendenze spiegano circa il 72% dell'occupazione complessiva. Anche sotto questo profilo la situazione della componente femminile appare migliore di quella maschile. Infatti, nel caso delle donne si registra una modesta riduzione del lavoro alle dipendenze (-0,4%), a fronte di un sensibile aumento del lavoro indipendente (+6%). Per contro nel caso degli uomini i saldi sono tutti negativi: -1,4% nel caso dell'occupazione dipendente e -1,6 per il lavoro indipendente.

Sotto il profilo dei flussi occupazionali osserviamo che i relativi fabbisogni risulterebbero ancora in crescita (+4,5%), seppure con una velocità in rallentamento rispetto all'anno precedente. Ciò che tuttavia appare più importante evidenziare è che tale crescita è dovuta esclusivamente al lavoro a termine (+6,5%), mentre il numero degli assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato si contrae dello -6,9%. Questi trend divergenti comportano pertanto un ulteriore aumento dell'incidenza del lavoro a termine sulla domanda di lavoro di flusso che nel 2011 supera l'87%.

Notiamo ancora che, nonostante nel 2011 il numero degli inattivi resti sostanzialmente invariato (+0,3%), ad esso si contrappone un rilevante aumento delle persone potenzialmente occupabili ma che cercano lavoro non attivamente oppure che non lo cercano ma che sono disponibili a lavorare. Queste situazioni nel 2011 avrebbero interessato una platea di circa 2.800 unità, di cui oltre due terzi donne.

Graf. 3 - Tassi di occupazione (15-64 anni) e tassi di disoccupazione per area territoriale; anno 2011; valori percentuali



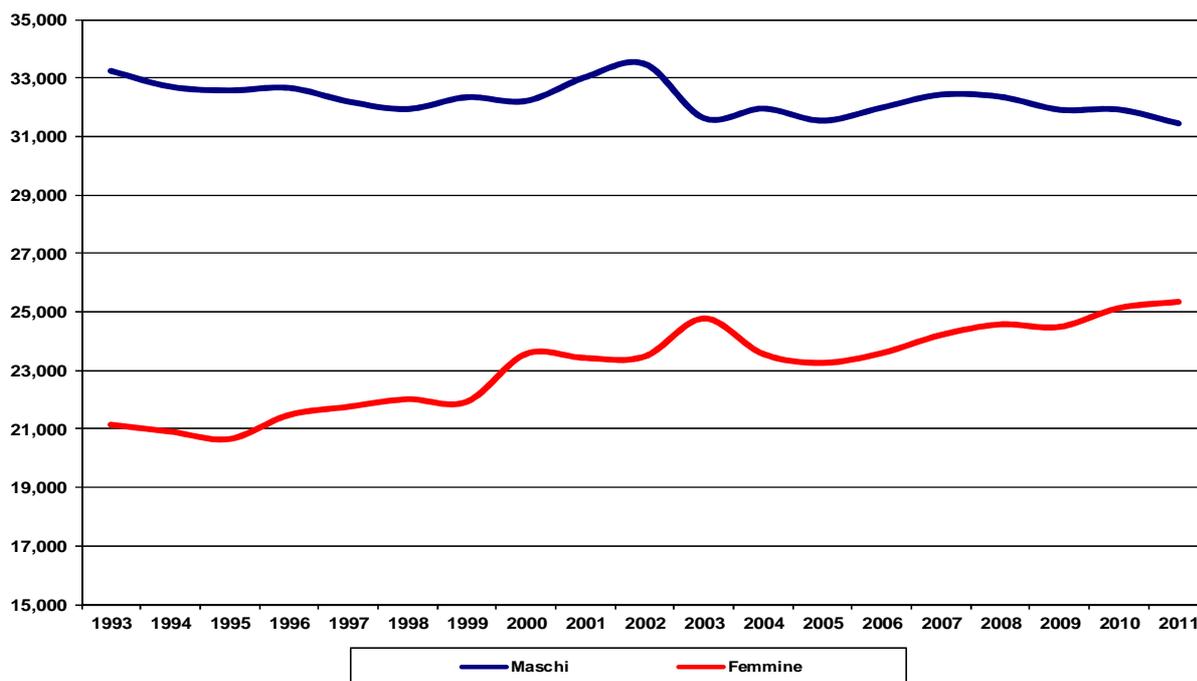
Fonte: Istat

Gli aspetti positivi, in un quadro che rimane certamente complesso ed incerto, riguardano il fatto che nel corso del 2011 si è registrata una significativa contrazione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, innanzitutto della cassa integrazione guadagni. Complessivamente nel 2011 le ore di cig autorizzate ammontano a 986.026, di cui la cig ordinaria ammontava a 691.112 ore, quella straordinaria è stata pari a 179.481 ore, mentre quella in deroga ammontava a 115.431 ore.

Un secondo elemento positivo riguarda il fatto che, come in parte ricordato in precedenza, i principali indicatori del mercato del lavoro pongono la Valle d'Aosta in una posizione ancora relativamente migliore di molte realtà italiane e comunque tra quelle con livelli di occupazione maggiori e con minore incidenza della disoccupazione. Osserviamo a questo proposito che il tasso di occupazione della Valle d'Aosta è superiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello dell'Italia e di circa 2,5 punti percentuali con riferimento all'area del Nord Ovest. Per contro il tasso di disoccupazione valdostano è sensibilmente inferiore al dato medio italiano ed anche a quello dell'Italia nord occidentale (graf. 3).

Un ulteriore elemento di rilievo è relativo ai trend registrati della componente femminile. In questo senso, va in primo luogo evidenziato che il livello dell'occupazione femminile, non soltanto si mantiene sui livelli più elevati in Italia, ma continua la propria crescita, sebbene ad una velocità rallentata rispetto agli anni precedenti (graf. 4). A questo proposito appare utile sottolineare che il tasso di femminilizzazione dell'occupazione è passato dal 42,4% di inizio programmazione, al 44,6% del 2011. A questa tendenza se ne contrappone una degli uomini di segno opposto, tanto che il divario tra i due livelli occupazionali va progressivamente avvicinandosi (graf. 4). Parallelamente, l'incidenza della componente femminile sul complesso della disoccupazione si è ridotta, passando dal 57,9% di inizio programmazione, al 45,9% del 2011, dato questo ultimo che, come abbiamo avuto modo di ricordare in precedenza, costituisce certamente un elemento di novità assoluta per il mercato del lavoro regionale.

Graf. 4 - Valle d'Aosta; andamento dell'occupazione per genere; valori assoluti



Fonte: *Elaborazioni OES su dati Istat*

A fronte di un quadro di tale complessità, l’Autorità di gestione ha proseguito nella sua azione di incentivazione degli interventi volti al sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica. Inoltre, come ricordato anche in altra parte del rapporto, queste attività sono state realizzate in stretta sinergia con le politiche regionali del lavoro, declinate nell’ambito del piano triennale regionale delle politiche del lavoro 2009-2011. L’Amministrazione regionale ha poi confermato anche per il 2011 un articolato pacchetto di aiuti alle imprese e alle famiglie, unanimemente riconosciuto come molto efficace e rispondente ai bisogni più immediati, il cui impatto finanziario complessivo sul bilancio regionale è stato stimato in oltre 100 milioni di euro.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell’articolo 57 del regolamento (ce) n. 1083/2006

Nulla da segnalare in proposito.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Al fine di garantire il raccordo e la non sovrapposizione tra i diversi strumenti finanziari, che hanno un impatto significativo nello sviluppo regionale, l’Autorità di Gestione è inserita tra i componenti del Nuval (Nucleo di valutazione regionale), partecipa al Coordinamento delle Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari e statali, previsto dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), oltre che far parte dei Comitati di sorveglianza relativi ad altri Fondi comunitari.

Nel corso del 2011 il Nuval ha curato la stesura del Rapporto di valutazione 2011 e dei due rapporti semestrali di monitoraggio sull’avanzamento della Strategia regionale di sviluppo, a cui contribuiscono in maniera significativa i Fondi Strutturali.

L’Autorità di Gestione ha intensificato la collaborazione con l’omonimo responsabile del programma FESR, sia nella realizzazione delle attività di valutazione intermedia, oggetto di un appalto aggiudicato nel 2010 e la cui attuazione si è concentrata nel corso del 2011, come verrà ampiamente descritto nel successivo paragrafo 2.7, sia nell’ideazione e gestione di una procedura congiunta per **“la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca”**.

Il bando congiunto fa riferimento ad un modello messo a punto da un gruppo di lavoro costituito da funzionari del Dipartimento Politiche del Lavoro e Formazione, dell’Assessorato Attività Produttive e del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei e propone due linee di intervento differenziate ma convergenti, con modalità integrate, sullo stesso obiettivo, ciascuno con proprie fonti di finanziamento, procedure gestionali e normative di riferimento.

La prima linea di intervento riguarda finanziamenti erogati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per la progettazione, l’avvio e l’implementazione di Unità di ricerca sul territorio, nonché per la realizzazione di Progetti operativi facenti parte di un Programma di ricerca nei suoi primi due anni di sviluppo. Il finanziamento FESR può essere utilizzato per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare per la creazione di Unità di ricerca; l’acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca nonché al coordinamento delle attività scientifiche e l’acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca.

La seconda linea di intervento riguarda finanziamenti erogati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nelle Unità di ricerca che, attraverso l’attività

scientifico, si specializzano ad alto livello avviandosi a percorsi professionali nel settore della ricerca o a successive esperienze imprenditoriali con la creazione di spin-off e start-up di imprese ad alta tecnologia. Il FSE può essere utilizzato per il finanziamento di Borse di ricerca per Tecnologi di ricerca, Ricercatori e Ricercatori team leader di unità di ricerca. Si finanziano inoltre Buoni Visiting Professor e Researcher.

Dal punto di vista delle politiche del lavoro e della formazione, infine, il fatto che la Direzione Agenzia regionale del Lavoro sia responsabile, oltre che del Programma Operativo FSE, anche del Piano Triennale di Politica del Lavoro, principale strumento delle politiche regionali in materia, assicura il coordinamento e la coerenza tra le politiche e le azioni messe in campo.

L'inscindibilità e la stretta connessione di questi due strumenti trova pieno riconoscimento anche nell'art. 36 *“Interventi in materia di politica del lavoro”* della Legge regionale n. 40 del 10 dicembre 2010, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013). Modificazioni di leggi regionali.”*: il comma 2 di detto articolo prevede infatti che *“Il finanziamento degli interventi del piano di cui al comma 1 può essere oggetto di spesa da parte del programma obiettivo n. 2 occupazione per il periodo 2007/2013”*.

Diverse sono le azioni promosse dal Piano di Politiche del Lavoro e finanziate dal FSE, quali ad esempio quelle finalizzate all'incentivazione delle assunzioni a tempo indeterminato, alla promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di disagio sociale e delle persone disabili, sotto forma di contributi a imprese e datori di lavoro. Di questi interventi verrà dato conto in maniera più approfondita nel paragrafo dedicato all'Asse Occupabilità.

Particolare rilievo si ritiene inoltre di dover attribuire, per quanto concerne la complementarietà, alle politiche di supporto all'istituto dell'**Apprendistato**, che rappresenta lo strumento principe per favorire l'inserimento lavorativo stabile dei giovani nel mondo del lavoro.

La normativa in materia di apprendistato nel 2011 è stata modificata e riordinata a livello nazionale, con l'approvazione del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Con questa norma si ribadisce la finalità formativa dello stesso e si stabilisce che lo stesso è un contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani.

Per l'attuazione del testo unico è stato previsto un periodo transitorio della durata di sei mesi (scadenza 25 aprile 2012), prima dell'effettiva entrata in vigore dello stesso, finalizzato a permettere la realizzazione delle regolamentazioni attuative di competenza dello Stato, delle Regioni e delle parti sociali.

I compiti della Regione in relazione alle tre tipologie contrattuali sono i seguenti:

- *art. 3 - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale*
regolamentare i profili formativi, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, e sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nel rispetto di alcuni criteri e principi direttivi;
- *art. 4 - Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere*
integrare, sentite le parti sociali e tenuto conto dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista, la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere, svolta

sotto la responsabilità della azienda, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, con un'offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio;

eventualmente definire, anche nell'ambito della bilateralità, con le associazioni di categoria dei datori di lavoro, le modalità per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano o di mestiere;

- *art. 5 - Apprendistato di alta formazione e di ricerca*
regolamentare e definire la durata del periodo di apprendistato, per i soli profili che attengono alla formazione, per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le università, gli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico.

La Regione ha avviato la regolamentazione di competenza relativamente all'articolo 4, che rappresenta la stragrande maggioranza delle assunzioni in apprendistato. A tal proposito ha siglato in data 28/12/2011 un "Protocollo d'intesa per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" con le parti sociali e le associazioni datoriali, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 85 del 20/01/2011 ed entrato in vigore il 21 gennaio 2012.

Le Parti firmatarie hanno individuato i seguenti principi di riferimento dell'intesa:

- coinvolgimento delle parti sociali nella definizione dei contenuti attuativi del Testo Unico;
- semplificazione amministrativa e procedurale;
- attenzione prioritaria ai risultati formativi piuttosto che alle procedure di progettazione ed alle modalità di realizzazione della formazione;
- promozione della certificazione delle competenze e del riconoscimento di crediti formativi, in particolare nel caso in cui l'apprendista non completi il percorso formativo o non consegua il titolo previsto;
- promozione della formazione interna all'impresa e valorizzazione della capacità formativa dell'impresa, anche attraverso il riconoscimento della qualifica di "maestro artigiano o di mestiere";
- attenzione alle caratteristiche settoriali ed alla stagionalità;
- sostegno alle imprese ed agli apprendisti per la formazione e per l'occupazione, anche attraverso forme di incentivi;
- integrazione procedurale e finanziaria con il sistema di formazione continua e, ove concordato con le parti, con il sistema formativo afferente i Fondi paritetici interprofessionali di cui all'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e all'art. 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche.

L'Intesa regola l'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere e, in via transitoria, agli apprendisti minorenni.

I contenuti dell'intesa si riferiscono:

- ai nuovi contratti stipulati ai sensi dell'art. 4 del TU Apprendistato (D.Lgs 167/2011);
- ai contratti stipulati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 276/2003 o della Legge 196/97 fino alla fine della fase transitoria per l'entrata in vigore del D.Lgs 167/2011;
- alla formazione del tutore o referente aziendale;
- alla definizione della qualifica di maestro artigiano o di mestiere e dei relativi standard professionali e formativi, ad opera di un apposito gruppo di studio istituito nell'ambito del Tavolo per la gestione dei repertori (DGR 2712 del 2/10/2009).

In relazione ai contratti stipulati fino all'entrata in vigore dell'Intesa (21 gennaio 2012), sono state introdotte varie semplificazioni amministrativo/procedurali per l'attuazione degli obblighi formativi relativamente alla disciplina pre-vigente ed è stata prevista la copertura finanziaria delle attività connesse alla predisposizione e alla gestione dei Piani Formativi Individuali di dettaglio degli apprendisti presentati, per ulteriori 12 mesi.

Per tutti i contratti stipulati dopo tale data, sia nel periodo transitorio che con l'entrata in vigore del Testo Unico, saranno definiti in accordo con le parti sociali procedure e modalità di accesso e finanziamento dell'offerta formativa pubblica.

L'Amministrazione regionale metterà gratuitamente a disposizione delle aziende specifici servizi atti a supportarle nella pianificazione dello sviluppo professionale del proprio personale dipendente e la certificazione delle competenze acquisite valorizzando, anche in maniera attiva, il ruolo della bilateralità, in ottemperanza al principio illustrato al punto "a" dell'articolo 2 del Testo Unico sull'apprendistato e nel rispetto degli accordi interconfederali e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

In merito agli altri due tipi di apprendistato ex art. 3 e art. 5 del nuovo Testo Unico, uno degli obiettivi della Regione è quello di definire intese anche per queste due fattispecie, tenuto conto di un contesto di "piccoli numeri" e di ridotte dimensioni aziendali che complica sia la definizione che l'attivazione delle iniziative afferenti tali tipologie contrattuali.

Sarà in ogni caso fondamentale il potenziamento delle reti esistenti con il contesto produttivo locale e con il sistema scolastico e la creazione di reti con il sistema universitario regionale e del vicino Piemonte.

Il finanziamento delle attività al momento è garantito da fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Il comitato di sorveglianza del PO Occupazione finalizzato al conseguimento dell'Obiettivo 2 Competitività Regionale E Occupazione – FSE Programmazione 2007/2013, si è riunito il 26 maggio 2011 presso la sede Fondazione per la formazione professionale turistica di Châtillon per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma Operativo Regionale "Occupazione" 2007-2013;
2. Informativa sullo stato d'avanzamento del Programma Operativo Occupazione 2007/2013;
3. Informativa sull'attività di valutazione;

4. Informativa sull'attività di comunicazione;
5. Informativa sugli interventi realizzati e previsti per l'immigrazione;
6. Prime riflessioni sulla programmazione FSE post 2013;
7. Presentazione di una buona pratica;
8. Informativa sull'attività annuale sull'attività di Controllo.

Per quanto riguarda il primo punto, in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, l'Autorità di Gestione ha introdotto la relazione sul Rapporto Annuale di esecuzione attraverso un'analisi delle principali modificazioni intercorse sul mercato del lavoro locale nel corso dell'anno, con l'apporto del Capo dell'Osservatorio economico e sociale regionale. L'Autorità di Gestione ha inoltre dato conto della chiusura della programmazione 2000-2006 e proceduto ad approfondire i contenuti del Rapporto annuale di esecuzione, soffermandosi sui progressi effettuati dai singoli assi del Programma.

Sono stati quindi presentati analiticamente i dati di avanzamento sia dal punto di vista fisico che finanziario in relazione alle attività svolte al 31 dicembre 2010. L'Autorità di Gestione ha inoltre dato conto delle motivazioni per cui risultavano rallentate le operazioni di certificazione della spesa.

Sono state quindi fornite ed illustrate le relazioni, previste dai RE CE 1083 e 1828 del 2006, per le due attività di valutazione inerenti al Programma, la comunicazione e la valutazione generale del PO, effettuate dal Gruppo Class, aggiudicatario di apposita gara d'appalto, realizzata in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'Autorità di Gestione ha quindi presentato sinteticamente le attività realizzate con Piano di comunicazione del Programma nel corso dell'anno 2011, gli interventi realizzati per i cittadini migranti, nonché le attività di programmazione e valutazione programmate attraverso il bando "Conciliazione", finalizzato ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sviluppare nuove sinergie sul territorio.

Da parte del rappresentante della CE e del Ministero del Lavoro è stata fornita una prima informativa riguardante lo sviluppo del dibattito sulla futura politica di coesione e le linee guida individuate che vedono sempre più uno stretto legame tra la politica di Coesione e la Strategia europea 2020; alcune delle priorità individuate: la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva. E' stata inoltre presentata come buona prassi il Progetto "Un equilibrio da sperimentare", realizzato dall'AUSL Valle d'Aosta e finanziato sull'asse Adattabilità, a sostegno della maternità paternità interne all'azienda, una delle modalità per soddisfare in parte i bisogni interni di conciliazione famiglia-lavoro da parte di lavoratrici e lavoratori.

L'Autorità di Audit ha infine illustrato il Rapporto annuale di Controllo per l'anno 2010, contenente l'attività di audit di sistema, il test di conformità, l'audit delle operazioni, il rapporto annuale di controllo e il parere di conformità, descrivendone la metodologia chiave utilizzata nonché il risultato dell'audit delle operazioni che hanno portato la stesura di un parere, in merito all'affidabilità del sistema, con riserva.

Selezione delle operazioni

Le attività di selezione delle operazioni si sono svolte conformemente ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I principali nuclei di valutazione che hanno operato nel corso del 2011 sono quelli relativi agli Inviti dell'Asse Adattabilità, all'erogazione di buoni individuali per la formazione superiore e permanente, di borse di ricerca e di contributi per l'avvio di attività imprenditoriali, oltre che quelli relativi agli Inviti precedentemente richiamati nel par. 2.4.

Monitoraggio e valutazione del programma

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di monitoraggio del Programma con il supporto del sistema informativo SISPOR 2007/13, che, tramite il colloquio con il sistema SISPREG, sistema di monitoraggio della Strategia regionale Unitaria, permette lo scambio informatizzato dei dati di monitoraggio. Il sistema informativo risulta ora completato delle funzionalità atte a gestire il controllo e la certificazione della spesa.

Per quanto riguarda le indagini placement, poiché è stata avviata da parte dell'Isfol un'indagine nazionale che garantisce una copertura significativa a livello regionale, l'Autorità di gestione ha ritenuto di non realizzarne una propria, in quanto i rischi di sovrapposizione, viste anche le ridotte dimensioni regionali, erano rilevanti. Al momento, tuttavia, tali informazioni non sono state ancora rese disponibili in quanto i dati sono in corso di elaborazione e l'Isfol prevede di renderli disponibili a partire dall'autunno 2012. Ne consegue, pertanto, che non sono stati implementati i relativi indicatori di impatto. In ogni caso, non appena disponibili i dati dell'indagine nazionale si provvederà a completare la batteria degli indicatori.

Nel corso del 2012, l'Autorità di Gestione, una volta venuta a conoscenza degli esiti dell'indagine nazionale, valuterà l'opportunità di procedere alla realizzazione di una propria indagine.

Per quanto attiene la valutazione, il Programma Operativo è stato oggetto di analisi sia da parte del NUVAL, come già anticipato nel precedente paragrafo, che da parte della società Gruppo Clas di Milano, aggiudicataria del servizio di valutazione intermedia congiunta tra FSE e FESR, che nel corso del 2011 ha elaborato il Rapporto di Valutazione intermedia ed il Rapporto di valutazione sulle attività di comunicazione.

Per quanto attiene al NUVAL, in questa sede ci limitiamo a segnalare che ha curato la stesura di un Rapporto di valutazione riferito ai dati di attuazione al 30 giugno 2011. In estrema sintesi gli esiti del rapporto hanno portato il NUVAL a raccomandare alle diverse Autorità di Gestione:

- di dedicare il massimo impegno collettivo ad accrescere la sostenibilità, l'efficienza e l'integrazione degli interventi in tutti i pertinenti campi d'azione, rafforzando le capacità progettuali, attuative e di finanziamento degli operatori locali;
- di non trascurare di intervenire, anche al fine di migliorare l'efficacia, l'impatto, la coerenza di genere e la rilevanza degli interventi, attraverso interventi di natura strutturale volti ad accrescere l'accessibilità sul (e verso il) territorio regionale, a sviluppare e sostenere la competitività del sistema produttivo con il sostegno alla ricerca, l'innovazione, lo sviluppo locale e l'occupazione femminile, a rafforzare l'integrazione tra politiche, e l'attrattività del territorio e dell'offerta culturale e turistica;
- di presidiare e, anche in vista delle sfide che si prospettano per il periodo 2014/20, rafforzare il sistema di regia unitaria, attraverso il proseguimento delle azioni di comunicazione,

informazione, assistenza e animazione territoriale, il completamento del sistema di monitoraggio integrato, una costante attenzione al coordinamento degli interventi sia tra i programmi a cofinanziamento che tra questi e le politiche a esclusiva titolarità regionale.

Oltre a questo rapporto si aggiungono, il NUVAl ha curato due rapporti di monitoraggio semestrali (30 giugno e 30 dicembre) relativi all'analisi dell'avanzamento complessivo della Strategia Unitaria.

La società Gruppo Clas srl di Milano nel corso del 2011 ha proceduto alla realizzazione delle attività previste dal contratto stipulato nel mese di febbraio 2011 (durata 18 mesi), consegnando a novembre il Rapporto di Valutazione intermedia ed il Rapporto di Valutazione del piano di comunicazione.

Il primo Rapporto, oltre alla presentazione dello stato di avanzamento del programma ciascun asse, si è soffermato a:

- valutare l'efficacia e l'efficienza del POR e i suoi primi impatti, cercando di identificare un profilo dei destinatari degli interventi e evidenziando che:
 - la percentuale di donne e uomini destinatari degli interventi del POR FSE è pressoché equivalente,
 - la maggior parte dei destinatari degli interventi del POR FSE è "giovane", equamente suddivisa tra la classe di età 15-24 anni (25,5%) e 25-34 anni (24,8%),
 - la maggioranza relativa dei destinatari delle iniziative del POR FSE possiedono la licenza media inferiore (40,1%);
 - la quasi totalità dei destinatari del POR FSE ha la cittadinanza italiana. Del restante 6,8% dei destinatari, il 2,2 % viene dal Marocco e l'1,9% dall'Unione Europea,
 - due terzi dei destinatari del POR FSE sono occupati,
 - la maggioranza dei destinatari sono residenti in Valle d'Aosta. Nello specifico, riprendendo la ripartizione territoriale utilizzata nell'ambito del Documento di programmazione strategico-operativa per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 518 del 2 marzo 2007) che distingue in Alta Montagna, Media Valle e Grande Valle, si osserva come la suddivisione dei destinatari sia analoga a quella della popolazione valdostana, con una forte concentrazione nei comuni della Grande Valle e quasi un terzo dei destinatari (29,2%) che risiede ad Aosta.
- valutare la funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione per verificare l'effettiva implementazione del programma in relazione agli attori, al contesto e al sistema di regole, procedure e supporti tecnici per verificare se le premesse poste nella fase di elaborazione del programma siano state riprese e rafforzate nella sua concreta attuazione. In questa fase dell'attuazione del POR, la valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione e di attuazione si è concentrata sull'analisi dei tre fattori chiave del processo di implementazione: gli attori, il contesto e il sistema di regole, procedure e supporti tecnici. L'analisi ha evidenziato quali fattori positivi per l'efficacia del POR il coordinamento operativo e istituzionale svolto dall'Autorità di Gestione e, più in generale, il sistema degli attori, anche grazie al coinvolgimento del partenariato. Per contro, il Rapporto di Valutazione Intermedia evidenzia come elementi negativi l'evoluzione del contesto socio-economico che può modificare caratteristiche e numerosità dei potenziali beneficiari, gli adempimenti connessi

all'attuazione di normative comunitarie e, soprattutto, lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio.

- valutare la strategia messa in campo dal PO attraverso l'analisi delle misure anticrisi, anche a partire dalle azioni messe in campo in esito all'Accordo Stato Regioni del 2009; il Rapporto ha ricostruito le attività di politica attiva e passiva del lavoro attivate con il contributo del FSE per fronteggiare la crisi socio-economica in atto: con riferimento particolare alle politiche attive, la ricostruzione effettuata nel Rapporto ha evidenziato come l'Autorità di Gestione si sia attivata per:
 - sviluppare interventi di tirocini e formazione per il reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati e/o percettori di ammortizzatori in deroga, impegnando oltre 1,6 M€ per il finanziamento di due progetti anticrisi "Progetto Plateforme de Travail" volto ad avviare tirocini formativi individualizzati e l'iniziativa "In cammino verso il lavoro" che realizza formazione di gruppo e individualizzata e che al 30 giugno 2011 ha coinvolto 1941 destinatari in interventi formativi già conclusi;
 - vincolare l'utilizzo dei buoni formativi per l'Alta formazione e per la Formazione permanente, in modo che possano usufruirne solamente i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione. Dalla deliberazione regionale dell'aprile 2010 ad oggi, 178 lavoratori in condizione di assenza di occupazione hanno potuto beneficiare di percorsi formativi grazie al buono;
 - rafforzare le azioni di informazione e di comunicazione volte a diffondere il più possibile la conoscenza dei potenziali beneficiari in relazione alle misure anticrisi predisposte a livello territoriale. In tal senso, si è scelto non solo di dedicare molti dossier della Newsletter Obiettivo Lavoro News all'applicazione delle misure anticrisi, ma anche di ampliare la tiratura della rivista cartacea che è passata dalle 2.000 copie diffuse nel 2009 a 3.000 nel 2010.
- valutare la strategia messa in campo dal PO attraverso l'analisi delle politiche di sostegno alla formazione dei giovani, anche attraverso uno studio di caso dedicato ai buoni formativi erogati dall'Autorità di Gestione.

La scelta di destinare una parte del Rapporto alle politiche in favore dei giovani prende lo spunto dalle prime ipotesi di lavoro rispetto al futuro dello FSE nel periodo 2014-2020, con particolare riferimento alla volontà della Commissione di investire sui giovani promuovendo dapprima l'iniziativa "Youth on the Move" (Gioventù in movimento) e, successivamente, ribadendo la necessità di supportare i giovani aiutandoli ad acquisire le conoscenze e le esperienze per trovare lavoro con la comunicazione COM (2010) 682 "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione".

In questo quadro è parso opportuno avviare un percorso di analisi degli interventi attivati al fine di valutare in che modo le politiche promosse dallo FSE contribuiscano ad integrare i giovani valdostani nel mondo del lavoro.

La prima attività della valutazione del ruolo del FSE nel sostegno ai giovani ha avuto come obiettivo la ricostruzione del quadro di riferimento a partire dall'analisi desk della documentazione disponibile e dall'elaborazione delle informazioni rilevabili dal sistema di monitoraggio SISPOR al fine di ricostruire un quadro delle finalità del POR FSE e dello stato di attuazione degli interventi a favore dei giovani valdostani: da quest'analisi è emerso che

- i giovani destinatari degli interventi del POR FSE rappresentano la metà dei soggetti che nel complesso hanno usufruito delle risorse del programma Occupazione. In particolare, se un quarto dei destinatari del POR sono giovani con meno di 25 anni, un altro quarto è costituito da lavoratori di età compresa tra i 25 e i 34 anni.
- se si raffronta la popolazione attiva per classi di età con il numero di destinatari degli interventi del POR FSE, emerge come la ripartizione per età dei destinatari differisce da quella della popolazione. Infatti se la percentuale di popolazione e di destinatari appartenenti alla classe di età 35-54 si equivale, la quota di giovani che ha interesse o necessità di usufruire delle opportunità offerte dallo FSE è decisamente superiore.
- la partecipazione femminile ai finanziamenti del programma non presenta delle sostanziali difformità in base all'età dei destinatari, sebbene tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni la quota di donne superi di 3-6 punti percentuali quella dell'insieme dei destinatari.
- Per quanto riguarda il titolo di studio, tre destinatari su quattro che possiedono un'istruzione elementare o un'istruzione secondaria inferiore (ISCED 1, 2) sono giovani di età compresa tra i 15-24 anni. In particolare, la metà di questi ha seguito percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo o stage estivi. I destinatari con istruzione secondaria superiore (ISCED 3) sono distribuiti in modo omogeneo per le sotto-classi di età e, in generale, hanno usufruito di interventi di formazione continua o di buoni formativi per la formazione permanente. Infine, com'era ampiamente immaginabile, i destinatari con istruzione terziaria (ISCED 5, 6) appartengono solamente in misura residuale alla classe di età tra i 15-24 anni e, oltre ad interventi di formazione continua e a buoni formativi per la formazione permanente, si sono avvalsi di buoni formativi per l'alta formazione.

La seconda parte di quest'approfondimento ha riguardato uno studio di caso volto ad analizzare gli effetti dei buoni formativi sui giovani destinatari. A tal fine, dopo aver ricostruito il quadro dei giovani destinatari dei buoni formativi, si è scelto di somministrare loro un questionario on line per rispondere alla domanda valutativa "In che misura i buoni formativi hanno inciso sulle competenze e sulla condizione professionale dei giovani valdostani destinatari dell'intervento?". Oltre ad un buonissimo risultato in termini di tasso di risposta, lo studio ha evidenziato che:

- il 97,5% dei rispondenti ritiene che il percorso formativo sia stato utile. In particolare poco più di un rispondente su tre crede che il buono formativo abbia davvero fatto la differenza, in quanto lo reputa "indispensabile";
 - per quanto riguarda i "non occupati", il primo dato che emerge è che non solo nessun giovane ha ritenuto del tutto inutile il buono formativo per cercare e trovare un posto di lavoro, ma che effettivamente l'87% dei rispondenti dell'Alta formazione e il 74% di quelli della Formazione permanente che cercavano lavoro lo hanno ottenuto: più di due giovani su tre durante o dopo il percorso formativo hanno trovato effettivamente un posto di lavoro. D'altronde, sia per gli occupati che per i non occupati se è vero che un corso di formazione non risponde immediatamente al bisogno di trovare un lavoro, tuttavia consente di adeguare le proprie competenze alle richieste del mercato, di riqualificarsi tenendo conto dei cambiamenti che si producono nei diversi settori produttivi.
- Valutare l'andamento del POR FSE in relazione del tema Ricerca e Innovazione, anche in relazione alle attività messe in campo nell'ambito del PO FESR. Quest'analisi, condotta tramite interviste telefoniche a soggetti che hanno ospitato dei borsisti di ricerca finanziati dal Fondo, ha evidenziato un giudizio positivo delle azioni messe in campo ed un buon coordinamento dei

vari strumenti adottati dall'Amministrazione nel quadro di una strategia regionale volta a favorire la Ricerca e Innovazione.

Le azioni intraprese per superare le criticità evidenziate dal Rapporto di Valutazione Intermedia relativamente al sistema di gestione del programma sono descritte al paragrafo 2.3.

Per quanto attiene alle azioni di valutazione del Programma e del Piano di Comunicazione, così come previsto dai Re CE 1828 e 1083 del 2006, le Autorità di Gestione del PO FESR e del PO FSE hanno provveduto nel 2010 a bandire la gara d'appalto per l'assegnazione del servizio di valutazione in itinere. Il servizio è stato aggiudicato nel mese di novembre 2010 alla società Gruppo Clas srl di Milano e il contratto è stato formalizzato nel corso dei primi mesi del 2011. Sono quindi stati esaminati i due rapporti nel corso del Comitato di Sorveglianza del 26 maggio 2011.

Per quanto attiene al Piano di Comunicazione (PdC), che come previsto dal RE CE 1828/2006, è stato presentato congiuntamente all'AdG del POR FESR, l'attività di valutazione si è concentrata sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi della comunicazione; in particolare la valutazione ha proceduto a esaminare le principali informazioni relative alla struttura, ai contenuti, all'organizzazione e alla gestione del PdC utilizzando la check list proposta dalla scheda per la valutazione dalla DG Politica Regionale della Commissione Europea⁹, che rappresenta il riferimento metodologico condiviso a livello comunitario, ed a valutare se e in quale misura le azioni realizzate abbiano sortito risultati e contribuito ad una comunicazione efficace dei programmi, focalizzando in particolare l'attenzione sulle iniziative attivate nel corso dell'annualità 2010 e nel primo semestre del 2011 (dalle Campagne di comunicazione, alle Pubblicazioni, dagli Eventi, al Rapporto con i mass media, alla Comunicazioni on line.).

Per quanto riguarda l'analisi dell'efficacia delle azioni del Piano di comunicazione, così come risultato dalla valutazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del Piano, emerge, da un lato che per quanto riguarda la conoscenza dei programmi e dei Fondi Strutturali, il POR FSE è il programma più conosciuto tra il grande pubblico, in virtù del fatto che la popolazione stessa è destinataria degli interventi di formazione; si segnala una valutazione più che buona rispetto a come è stata svolta la comunicazione delle opportunità relative ai programmi cofinanziati attraverso il materiale informativo distribuito. Il Rapporto del valutatore segnala inoltre che i valori degli indicatori sono in linea o, addirittura, decisamente superiori al target stimato in fase iniziale. Unica eccezione, al riguardo, è rappresentata dal numero di contatti registrati per il sito internet Europa.

Sempre in riferimento agli indicatori, la valutazione effettuata suggerisce di rivederne alcuni, nello specifico di risultato, al fine di correggerne le imprecisioni, oltre all'opportunità di qualificare ulteriormente l'azione di sorveglianza delle attività di comunicazione con un apposito indicatore, indicando la *“Quota della popolazione a conoscenza del contributo dell'UE alle politiche di sviluppo e per l'occupazione della Valle d'Aosta”*; prevedere un indicatore volto a misurare le *“richieste di informazione sul POR FSE pervenute agli sportelli pubblici”*.

In terzo luogo, per semplificare l'attività di sorveglianza e di valutazione del PdC il valutatore suggerisce opportuno effettuare un monitoraggio trimestrale delle attività. L'azione di

⁹ La DG Politica Regionale della Commissione Europea ha predisposto delle schede per la valutazione della comunicazione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali pubblicate sulla piattaforma di informazione e comunicazione "Inform Network" (http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/index_en.cfm) che rappresenta un punto d'incontro per addetti alla comunicazione, responsabili di progetti e tutti coloro che sono interessati a fornire informazioni sugli interventi dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione negli Stati membri.

comunicazione su cui il valutatore ha ritenuto necessario focalizzare maggiormente l'attenzione in termini di efficacia è il sito internet, la cui organizzazione e indicizzazione non semplifica il reperimento delle informazioni, pur presenti in modo massiccio sul sito

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1 Asse A Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

A fine 2011 i progetti complessivamente approvati a valere sull'Asse A Adattabilità ammontavano ad oltre 1.200, di cui circa il 48% approvati nel corso del 2011, a fronte di oltre 8.600.000 di Euro di impegni. I progetti avviati complessivamente a fine del 2011 sono oltre 800, un terzo dei quali avviati nel corso del 2011, mentre quelli conclusi sono circa 720 e circa il 40% di essi è terminato nel 2011. L'attività sviluppata attraverso questo Asse è piuttosto rilevante, considerato che i progetti approvati in questo ambito spiegano circa il 41% del totale di quelli approvati, il 35% degli avviati complessivi ed il 43% dei conclusi. Il tasso di realizzazione, ovvero la capacità attuativa risulta pari a circa il 65%, mentre l'efficacia attuativa è di circa il 58%.

Nel complesso i destinatari approvati ammontavano a poco meno di 6.600, quelli avviati erano 4.300 e quelli conclusi circa 2.900. Anche sotto questo profilo emerge il ruolo significativo svolto da questo asse: infatti, l'incidenza dei destinatari approvati in questo ambito sul totale è del 44%, quella degli avviati è del 37%, mentre quella dei conclusi è pari al 41%. Le imprese interessate dalle azioni erano a fine 2011 complessivamente 669, con riferimento ai progetti approvati, 520 riguardavano gli avviati e 427 afferivano a progetti conclusi.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, osserviamo che il tasso di femminilizzazione risulta nel complesso modesto (41%), mentre con riferimento al solo 2011 risulta in contrazione rispetto all'anno precedente. Anche l'incidenza dei lavoratori autonomi sul totale degli occupati appare modesta, essendo pari al 27%, anche se in sensibile crescita rispetto al 2010. Inoltre, va rimarcato che l'Asse A concentra poco meno dei due terzi del totale dei destinatari classificati come lavoratori autonomi.

La distribuzione per le classi di età target vedeva una prevalenza dei soggetti adulti rispetto ai giovani. Riguardo alla scolarità, circa il 40% dei destinatari era in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore, mentre circa il 25% aveva una laurea o un titolo superiore, a fronte di circa un terzo dei destinatari con al massimo la licenza media.

Gran parte dell'attività dell'asse si concentra sull'obiettivo a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, segnatamente le attività di formazione degli occupati. Queste attività concentrano, infatti, il 26% dei progetti approvati dell'asse ed il 32% di quelli avviati ed il 30% di quelli conclusi, oltre che il 75% dei destinatari approvati, dell'asse l'80% di quelli avviati ed il 75% dei conclusi.

Anche in termini finanziari, circa il 78% degli impegni dell'Asse è spiegato dalla formazione per occupati, la quale pesa per il 13,7% sul complesso dell'impegnato del programma. Osserviamo altresì che l'obiettivo specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori concentra oltre il 70% degli impegni dell'Asse.

Passando al merito di alcune iniziative significative dell'attività dell'Asse, si deve sottolineare che nel corso del 2011 si sono chiusi i due inviti a presentare progetti sulla formazione continua dedicati alle imprese, ai lavoratori e ai liberi professionisti emessi nel 2009 e gestiti secondo la modalità "a sportello". Gli inviti erano due e prevedevano due tipologie formative diverse:

- l'invito 2009/01 dedicato alle aziende o ai liberi professionisti per la partecipazione ad iniziative già offerte dal mercato (catalogo) e che rispondono sia ad esigenze di aggiornamento che ad esigenze di alta formazione (ad esempio specializzazioni);
- l'invito 2009/02 dedicato alle aziende per l'attuazione di iniziative formative all'interno delle stesse sia singolarmente sia in forma associata (interaziendale) il progetto è elaborato su specifici fabbisogni aziendali.

Per entrambi gli inviti l'Autorità di Gestione assicura l'assistenza tecnica alle imprese nella fase di preparazione e gestione dei progetti.

Si sottolinea che prosegue anche per il 2011 il trend positivo che ha caratterizzato anche le precedenti annualità, rispetto agli inviti analoghi degli anni precedenti sia per quanto concerne i progetti presentati che quelli approvati. L'esperienza, valutata positivamente dalle aziende, in particolare dalle ditte individuali che utilizzano frequentemente l'invito per la formazione a catalogo, dimostra che l'investimento nella formazione continua diventa sempre più patrimonio acquisito dalle imprese valdostane. Le sfide del futuro e la crisi si affrontano anche migliorando le proprie competenze ed utilizzando i periodi in cui gli ordini o le commesse diminuiscono per riconvertirsi o riqualificarsi attraverso i sostegni dati dal Fondo Sociale Europeo.

Con l'inizio del 2012 sono stati emanati due nuovi inviti (2012/02 e 2012/03) per la formazione continua dei lavoratori che continua ad avere una forte attrattività e utilità per fronteggiare la grave crisi delle aziende in Valle d'Aosta.

A parte alcuni adeguamenti, frutto dell'esperienza precedente, la novità di maggior rilievo è relativa all'invito aziendale/interaziendale, che prevede una nuova scheda intervento dedicata allo "Sviluppo di azioni atte a sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni private, attraverso una migliore conciliazione famiglia e lavoro".

La scheda è stata proposta alle aziende sulla scorta dell'esperienza precedente di analoga scheda proposta all'interno dell'invito "Conciliazione (2011/01)" e dell'invito multi Asse (2001/10)

I nuovi inviti saranno attivi fino alla fine della programmazione in corso; sono previste sei scadenze, dando ancora una volta un valido supporto a tutte le aziende e a tutti i lavoratori che investono sulla formazione continua.

Per la valutazione dei due inviti 2009/01 e 2009/02 è stato necessario approvare un'estensione dell'incarico ai componenti il nucleo di valutazione per l'alto numero di progetti presentati rispetto ai bandi precedenti come sopra evidenziato.

Sull'Asse Adattabilità, con riferimento alle politiche di genere, sono stati finanziati alcuni progetti particolarmente significativi, con riferimento allo Sviluppo di azioni atte a sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni pubbliche e private, attraverso una migliore conciliazione famiglia e lavoro.

I progetti sono:

G.O. - Genitori occupati

Il progetto, presentato da Progetto Formazione scrl, è teso ad agevolare e sostenere il rientro al lavoro di lavoratrici/lavoratori dopo periodi di maternità/paternità, attraverso interventi individualizzati di formazione e tutoraggio che mirano ad analizzare le caratteristiche e le problematiche di ogni contesto aziendale coinvolto dal rientro del lavoratore, prendere in carico e soddisfare le esigenze formative e di ri-socializzazione al lavoro del soggetto.

Il progetto vuole inoltre disincentivare la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle lavoratrici in concomitanza con la maternità e sviluppare il benessere organizzativo del dipendente e dell'azienda, tramite l'acquisizione di elementi conoscitivi per la migliore conciliazione lavoro/famiglia.

Destinatari: 15 lavoratrici, lavoratori occupati o titolari di impresa che rientrino al lavoro dopo periodi di assenza per maternità/paternità di almeno nove mesi.

Flessibilità aziendale

Il progetto, gestito da Progetto Formazione srl, si propone di sperimentare il telelavoro per lo svolgimento di alcune attività realizzate dal personale dello stesso Ente formativo, allo scopo di adottare un modello organizzativo alternativo a quello attuale. Il telelavoro è un tipo di rapporto di lavoro che prevede l'utilizzo di strumenti informatici e telematici (telefono, fax, computer, connessione internet) per svolgere l'attività che di solito viene prestata in luogo diverso dai locali aziendali, principalmente presso il proprio domicilio. Una delle tipologie previste è il "Telelavoro domiciliare" in cui il lavoratore opera dal suo domicilio utilizzando il Pc, che può essere direttamente connesso alla rete aziendale, oppure vi si può collegare solo per la ricezione e l'invio del lavoro.

Per il lavoratore i vantaggi sono legati ai limitati costi di trasporto che, per chi lavora da casa, sono addirittura assenti: ha maggiore flessibilità e autonomia nello svolgimento delle proprie attività, migliora la qualità della sua vita se, grazie a questa tipologia di lavoro, riesce a conciliare meglio i propri impegni personali e familiari. I vantaggi per il datore di lavoro sono di ridurre i costi legati alla sede di lavoro.

Le modalità operative in telelavoro che Progetto Formazione adotterà a partire dall'attivazione del progetto prevedono una precisa definizione delle attività da svolgere, che comunque non avranno soluzione di continuità e non si protrarranno a lungo nel tempo.

Il progetto consentirà un'analisi e ridefinizione di ruoli/compiti/attività e una reale sperimentazione coinvolgendo alcuni lavoratori che utilizzeranno il telelavoro per svolgere parte delle loro mansioni. La sperimentazione consentirà di verificare se sia davvero possibile all'interno della struttura, identificare specifiche attività che possano essere realizzate ovunque. L'obiettivo è quindi quello di creare un modello organizzativo alternativo a quello adottato dalla Società, che possa essere utilizzato in caso di effettiva necessità del lavoratore.

Destinatari: i destinatari del progetto sono i dipendenti della Società Progetto Formazione che presentano temporanee difficoltà nell'allontanarsi dall'abitazione.

Si cercherà di coinvolgere nel progetto persone che occupano ruoli differenti, in modo da verificare la tenuta del telelavoro su tutte le possibili aree lavorative: amministrazione, segreteria, coordinamento e progettazione.

Sono destinatari finali dell'azione progettuale non solo le persone coinvolte in prima battuta nella sperimentazione ma l'insieme di tutto il personale di Progetto Formazione. Infatti, a fine progetto, il nuovo modello organizzativo potrà essere adattato alle esigenze di tutti gli operatori che si trovino nella condizione di avere necessità di flessibilità legata a problemi di conciliazione. L'esito del progetto è quindi la creazione di un definitivo modello organizzativo che preveda la possibilità di ricorrere al telelavoro da parte di tutto il personale.

C'è chi dice sì: azioni di sostegno al rientro congedi maternità paternità

Il progetto “C'È CHI DICE SÌ,” presentato dall'Azienda USL si inserisce tra le iniziative a sostegno della maternità e della paternità e si pone in continuità con il progetto “Un equilibrio da sperimentare”, attuato grazie ad cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (programmazione 2007/13-anno 2008). Il progetto si propone di realizzare un intervento formativo-informativo rivolto alle madri che hanno usufruito di congedi per maternità e paternità per almeno nove mesi, anche non continuativi.

Gli obiettivi generali di tale intervento sono molteplici e discendono dall'affermazione del senso “organizzativo” che si vuole attribuire alla dimensione della conciliazione familiare per le persone e per le aziende: si vuole creare uno spazio per accogliere le componenti affettive e emozionali delle lavoratrici al rientro da lunghi congedi per maternità, al fine di favorire l'integrazione (conciliazione) tra le diverse appartenenze e lealtà, di diminuire il conflitto fra le aspirazioni individuali e le responsabilità familiari e lavorative, di riconoscere e trasferire le competenze da una sfera all'altra aumentando il senso di benessere e di autostima.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse A.

Asse A - Adattabilità

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse																		
	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.
Progetti	-	-	-	90	83	31	206	175	149	343	281	251	599	266	292	1.238	805	723
Destinatari	-	-	-	651	461	238	1.588	1.145	496	1.719	1.558	932	2.630	1.176	1.197	6.588	4.340	2.863
Imprese	-	-	-	41	37	15	151	134	112	245	209	162	231	134	137	668	514	426

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		-	-	461	138	1.145	541	1.558	676	1.176	424	4.340	1.779
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	456	138	1.140	537	1.485	643	1.174	423	4.255	1.741
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	51	26	267	120	346	165	468	154	1.132	465
	Disoccupati	-	-	5	-	2	1	66	30	-	-	73	31
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	5	-	2	1	13	11	-	-	20	12
	Persone inattive	-	-	-	-	3	3	7	3	2	1	12	7
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	3	3	6	2	2	1	11	6
Età	15-24 anni	-	-	3	1	30	14	108	43	64	26	205	84
	55-64 anni	-	-	30	11	124	73	98	55	70	22	322	161
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	1	-	6	2	36	23	9	7	52	32
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	130	26	400	181	591	237	315	82	1.436	526
	ISCED 3	-	-	231	69	458	208	606	264	456	159	1.751	700
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	100	42	272	149	330	164	387	179	1.089	534

Ob. specifico a)

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	-	-	-	4	3	3	2	2	-	1	-	-	7	5	3
Formazione per la creazione d'impresa	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	-	-	-	83	77	31	125	96	114	54	47	46	50	29	23	312	249	214

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	-	-	-	-	-	-	32	32	32	-	-	-	-	-	-	32	32	32
	Fem	-	-	-	-	-	-	21	21	21	-	-	-	-	-	-	-	21	21
Formazione per occupati (o formazione continua)	TOT	-	-	-	490	461	238	1.411	908	437	1.164	1.172	623	1.816	884	834	4.881	3.425	2.132
	Fem	-	-	-	138	63	63	411	169	169	495	279	279	298	309	309	-	1.342	820

Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE																		
	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione per occupati (o formazione continua)	-	-	-	41	37	15	126	113	103	83	70	49	61	38	25	311	258	192
Formazione per la creazione d'impresa	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		-	-	461	138	940	432	1.172	495	884	298	3.457	1.363
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	456	138	936	428	1.159	485	883	297	3.434	1.348
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	51	26	193	98	163	70	249	69	656	263
	Disoccupati	-	-	5	-	1	1	9	8	-	-	15	9
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	5	-	-	-	7	6	-	-	12	6
	Persone inattive	-	-	-	-	3	3	4	2	1	1	8	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	3	3	3	1	1	1	7	5
Età	15-24 anni	-	-	3	1	27	12	82	29	39	10	151	52
	55-64 anni	-	-	30	11	96	52	74	42	58	15	258	120
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	1	-	6	2	26	18	8	7	41	27
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	130	26	349	159	498	185	277	49	1.254	419
	ISCED 3	-	-	231	69	409	186	484	209	360	129	1.484	593
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	100	42	171	87	166	92	234	116	671	337

Ob. specifico b)

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Orientamento e consulenza e informazione	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	-	3	2	-

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	-	-	-	161	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-	51	161	82	51
	Fem			-			-		75				-			45		75	45
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	8	-	65	8	-
	Fem			-			-								7			7	

Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE																		
TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Orientamento e consulenza e informazione	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	2	2	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	-	-	82	75	-	-	8	7	90	82
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	82	75	-	-	8	7	90	82
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Disoccupati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone inattive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Età	15-24 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	55-64 anni	-	-	-	-	18	17	-	-	-	-	18	17
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	-	-	19	17	-	-	-	-	19	17
	ISCED 3	-	-	-	-	18	16	-	-	5	5	23	21
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	-	-	45	42	-	-	3	2	48	44

Ob. specifico c)

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altri servizi per la collettività	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	3	1	-
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Formazione per la creazione d'impresa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Formazione per occupati (o formazione continua)	-	-	-	-	-	-	76	74	28	275	231	205	545	235	268	896	540	501
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	-	-	-	1	1	-	-	-	1	8	-	-	-	-	-	9	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione per occupati (o formazione continua)	TOT	-	-	-	-	-	-	145	123	27	502	312	309	749	284	312	1.396	719	648
	FEM			-	-	-	-	34	5		151	129		119	134		-	304	268
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	74	-	-	-	-	52	74	-
	FEM			-	-	-	-	-	-	-		30	-		-	-	-	30	-

Imprese di appartenenza dei destinatari degli interventi secondo classificazione nazionale FSE																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione per occupati (o formazione continua)		-	-	-	-	-	-	24	24	8	162	139	113	168	95	113	354	258	234

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	-	-	123	34	386	181	284	119	793	334
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	122	34	326	158	283	119	731	311
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	74	22	183	95	219	85	476	202
	Disoccupati	-	-	-	-	1	-	57	22	-	-	58	22
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	6	5	-	-	6	5
	Persone inattive	-	-	-	-	-	-	3	1	1	-	4	1
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	-	-	3	1	1	-	4	1
Età	15-24 anni	-	-	-	-	3	2	26	14	25	16	54	32
	55-64 anni	-	-	-	-	5	-	24	13	12	7	41	20
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	-	-	-	-	10	5	1	-	11	5
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	-	-	32	5	93	52	38	33	163	90
	ISCED 3	-	-	-	-	31	6	122	55	91	25	244	86
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	-	-	56	20	164	72	150	61	370	153

3.2 Asse B Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse Occupabilità risulta essere quello strutturalmente più rilevante sotto il profilo finanziario, come peraltro già evidenziato in altra parte del rapporto, ma anche sotto altri profili. A questo proposito, è utile segnalare che al 31 dicembre 2011 i progetti approvati a valere sull'Asse B ammontavano nel complesso a 600, a fronte di circa 23.900.000 Euro di impegni. Il contributo dell'anno 2011 è anche in questo caso rilevante, registrando un incremento pari al 58%. I progetti avviati sono nel complesso 429, corrispondenti ad un tasso di realizzazione del 72%, mentre quelli conclusi sono 197, per un'efficienza attuativa del 33%. L'anno 2011 spiega, rispettivamente, circa il 27% dei progetti avviati e circa il 29% dei conclusi.

Nel complesso, i destinatari approvati superavano a fine 2011 le 5.500 unità, di cui circa 1.000 approvati nel corso del 2011; i destinatari avviati erano circa 5.400, di cui 1.100 attribuibili al 2011, e quelli conclusi oltre 2.800, di cui circa il 21% nel 2011. Questi dati consentono innanzitutto di rimarcare che l'Asse B Occupabilità è quello che concentra le quote più importanti del complesso dei destinatari: circa il 37% degli approvati, circa il 46% degli avviati e circa il 41% dei conclusi. In secondo luogo, sotto questo profilo emerge un'elevatissima capacità attuativa (96%) ed anche una rilevante efficacia attuativa (41%).

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, osserviamo che l'Asse si caratterizza per un'elevata femminilizzazione, considerato che il relativo tasso risultava nel complesso pari al 53,3%, nonostante si osservi un rallentamento dell'indicatore tra il 2010 ed il 2011. Rispetto alla condizione sul mercato del lavoro si osserva una prevalenza di attivi (45%), mentre le persone in cerca di occupazione spiegano circa il 30% dei destinatari dell'Asse. Si deve però osservare che l'Asse concentra oltre tre quarti dei destinatari in cerca di occupazione. Va altresì notato che circa il 26% dei destinatari erano degli inattivi, che per la stragrande maggioranza dei casi risultano essere studenti che frequentano corsi di istruzione e formazione. La distribuzione per le classi di età target è nettamente sbilanciata sui soggetti giovani (15-24 anni) che pesano per quasi il 30% sul totale dei destinatari. Riguardo alla scolarità, si osserva una rilevante concentrazione di destinatari che possedevano al massimo la licenza media (51%), oltre un terzo aveva un diploma di scuola secondaria superiore, mentre il 13% possedeva una laurea o titolo superiore. Tra i gruppi vulnerabili va segnalato che circa il 3% dei destinatari dell'Asse erano migranti.

In termini finanziari, l'attività dell'Asse risulta per circa il 70% concentrata sull'obiettivo e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, il quale peraltro spiega oltre il 35% degli impegni complessivi del programma. Rispetto alla tipologia di attività, quelle maggiormente rilevanti sono la Formazione post obbligo formativo e post diploma, che spiega circa il 22% degli impegni dell'Asse, i Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo (174,7%), i Tirocini (7,9%), la Formazione permanente aggiornamento culturale (6,9%) e gli Altri sostegni per il mercato del lavoro (4,2%).

La centralità dell'Asse Occupabilità nel sostegno delle politiche attive del lavoro e degli strumenti per l'accesso e la partecipazione al mercato del lavoro si conferma anche sotto il profilo qualitativo. Possiamo, anzi, evidenziare che l'acuirsi della crisi ha reso ancora più importanti le azioni sviluppate a valere su questo Asse.

In coerenza con gli obiettivi specifici dell'Asse, gli interventi sviluppati sono andati nella direzione:

- a) del rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori, attraverso il sostegno ad iniziative di orientamento, formazione ed attraverso l'incremento dei servizi offerti dai Servizi per l'impiego alle persone in cerca di occupazione;
- b) dell'attuazione di politiche attive del lavoro, anche con attività specifiche per i migranti;
- c) dello sviluppo di interventi volti al superamento delle condizioni che limitano l'accesso delle donne al mercato del lavoro.

Con riferimento al primo degli ambiti considerati, nel 2011 il Centro Orientamento, operativo presso i Centri per l'impiego (CPI), ha realizzato 282 colloqui di orientamento professionale a favore di soggetti disoccupati, inoccupati e espulsi dai processi produttivi, finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo e a favorire la transizione scuola/lavoro. Ha inoltre realizzato 188 colloqui di orientamento alle scelte scolastiche e formative a favore di studenti delle scuole medie inferiori, superiori e dell'università e giovani in obbligo formativo che hanno abbandonato il canale scolastico. In qualità di soggetto preposto al monitoraggio del diritto/dovere di istruzione e formazione, in un quadro di collaborazione interistituzionale con gli istituti scolastici, con gli uffici della Sovrintendenza agli studi e con le agenzie formative, il Centro Orientamento ha organizzato dei percorsi di orientamento rivolti ai giovani in obbligo formativo che hanno coinvolto 25 ragazzi drop-out per favorirne l'iscrizione ai percorsi di qualificazione professionale. Se a queste attività si sommano i colloqui a favore dei percettori di ammortizzatori in deroga realizzati presso le diverse sedi dei CPI si arriva a più di 600 colloqui realizzati nell'anno.

In attuazione dell'Intesa Stato Regioni 2011-2012 sugli ammortizzatori sociali in deroga del 20 aprile 2011 e dell'Accordo del 7 giugno 2011 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali anche la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha proseguito le azioni di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

In questo contesto il Centro Orientamento ha rivestito il ruolo di presa in carico dei lavoratori, di coordinamento delle attività orientative e formative e di gestione dei flussi informativi per il monitoraggio dell'obbligo di frequenza.

Il Centro orientamento ha inoltre coordinato e partecipato all'attuazione di due importanti progetti, realizzati a valere sull'Asse Occupabilità: **Plateforme de Travail-Tirocini formativi individualizzati** (approvato a seguito dell'invito 1/2009) e **“In Cammino verso il lavoro, formazione breve e individualizzata”**, rifinanziato nell'ottobre 2010 per garantire lo svolgimento delle attività formative a favore dei percettori di ammortizzatori in deroga.

Questi progetti sono coordinati dal Centro Orientamento che cura il reclutamento degli allievi mediante interventi di counselling orientativo. Operativamente i lavoratori sono accompagnati dagli operatori tramite uno o più colloqui a definire un **progetto di sviluppo di competenze** coerente con le richieste del mercato del lavoro, i propri fabbisogni formativi, i propri obiettivi professionali e a partecipare alle iniziative orientative, formative e di sostegno al reinserimento lavorativo immediatamente disponibili .

Nell'ambito dell'Invito **2011/10** è inoltre stato approvato il progetto : **“Nuovi Orizzonti: competenze per l'occupabilità”**, gestito da Cnos/Fap – Regione Valle d'Aosta, che ha preso avvio a novembre 2011 e ha proposto un'offerta formativa in continuità con quella precedentemente illustrata. Il progetto, rivolto a disoccupati, lavoratori precari, lavoratori a rischio di perdita di posti di lavoro segnalati dal Centro Orientamento, prevede l'erogazione di un'offerta formativa di carattere flessibile, con moduli a catalogo di 40 ore, che in alcuni casi potrà scomporsi in edizioni di moduli da 20 ore, o aggregate in edizioni da 80 ore per un totale di 8364 ore di formazione/orientamento per soggetti percettori di ammortizzatori in deroga e di 5330 ore rivolte agli altri destinatari del progetto. L'attività, svolta sia individualmente che in piccolo gruppo, viene svolta in forma anche decentrata, sull'intero territorio regionale.

Sempre tra le attività svolte dal Centro orientamento si segnala la realizzazione, nel quadro del sistema regionale di certificazione delle competenze ed in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, Salute e politiche sociali, la realizzazione di un percorso finalizzato a supportare l'accesso alla certificazione da apprendimenti non formali delle competenze per il profilo di Assistente alla persona, che ha coinvolto 12 lavoratrici.

Buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente.

In continuità con gli anni precedenti, la presente attività si propone di fornire uno strumento flessibile ed efficace di potenziamento delle competenze di giovani e adulti per lo sviluppo della società della conoscenza tramite il finanziamento di voucher individuali per la partecipazione ad iniziative formative collegate al proprio progetto di sviluppo professionale.

Per Alta formazione si intende l'ambito della formazione superiore post diploma e post laurea finalizzato allo sviluppo di competenze professionali tecnico specialistiche e/o manageriali. Per formazione permanente si intendono le attività formative finalizzate al rafforzamento e all'implementazione di competenze e conoscenze specifiche funzionali ad una migliore occupabilità e/o alla riprogettazione del proprio percorso professionale. I beneficiari dei buoni formativi di alta formazione e formazione permanente sono i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione, cioè in condizione di assenza di occupazione e di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti. Nel 2011 sono state effettuate 8 sessioni di valutazione e stati finanziati 49 buoni di alta formazione e 144 buoni di formazione permanente.

Con riferimento al secondo obiettivo, come già anticipato nel paragrafo 2.6 Complementarietà con altri strumenti, sono stati finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo i contributi a imprese e datori di lavoro per l'assunzione delle seguenti categorie:

- persone che vivono sole con figli a carico,
- prive di posto di lavoro o in procinto di perderlo,
- disoccupati,
- disabili,
- svantaggiati.

Per quanto attiene l'assunzione di persone che vivono sole con figli a carico, prive di posto di lavoro o in procinto di perderlo e disoccupate, l'incentivo viene erogato in caso di assunzione a

tempo indeterminato e prevede il rimborso del 20% per gli uomini e del 25% per le donne del costo del lavoro lordo aziendale per due anni dall'assunzione sotto forma di rate annuali posticipate.

Per quanto attiene l'assunzione di persone disabili o svantaggiate l'incentivo viene erogato in caso di assunzione a tempo determinato o indeterminato: l'intensità e la durata del contributo, che rimborsa sempre parte del costo aziendale lordo, dipende dalla tipologia del soggetto assunto e dal regime scelto dall'azienda (de minimis o regolamento di esenzione).

Relativamente, infine, alle **azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale**, nel 2011 hanno trovato realizzazione le attività approvate ad ottobre del 2010. Premesso che gli stranieri residenti in Valle d'Aosta, in regola con il permesso di soggiorno, hanno accesso a tutte le iniziative formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, un'attenzione specifica è stata dedicata alla strutturazione di un'offerta di servizi e formazione rispondente agli specifici bisogni dei migranti.

Le tre tipologie di intervento a favore degli immigrati che sono state oggetto di finanziamento sono: l'alfabetizzazione linguistica, l'inserimento lavorativo e l'orientamento:

- **Alfabetizzazione linguistica;**
- **Percorso di accoglienza e primo orientamento per donne straniere;**
- **Percorsi di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo;**
- **Percorsi di orientamento e formazione di migranti, con particolare riferimento ai richiedenti asilo.**

Per la descrizione degli interventi più significativi realizzati in favore dei migranti si veda il paragrafo 2.1.6 b)

Infine, relativamente all'obiettivo del **miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione**, particolare attenzione è stata dedicata al tema della conciliazione fra tempi di vita e lavoro. Relativamente a questo obiettivo è stato emesso un invito tematico, di cui si è detto nel par. 2.1.6, l'invito 2011/01.

I progetti approvati in esito a questa procedura, come già ricordato, sono 24. Rispetto al target di utenza la fascia maggiormente coperta è quella della scuola elementare e media inferiore, solo in alcuni casi sono previste attività per bambini della scuola dell'infanzia o per adolescenti dei primi anni delle scuole medie superiori. In un unico caso vengono previste attività ad hoc per bambini e ragazzi con handicap.

Per quanto riguarda le attività messe in campo sono presenti sia centri estivi, in numero prevalente, sia attività educative ed animative appositamente studiate per i periodi di vacanza che inframmezzano l'anno scolastico, con particolare riferimento agli enti locali a prevalenza vocazione turistica, che attività di pre e dopo-scuola con una valenza sia di animazione che di accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici: la maggior parte dei progetti prevede una combinazione di queste tre tipologie per fornire il massimo supporto alle famiglie presenti sul territorio.

Si segnala inoltre che nell'anno 2011 sono state rafforzate le attività rivolte ai giovani, al fine di favorirne la qualificazione e l'inserimento lavorativo. Di seguito si da conto delle più rilevanti iniziative avviate, delle quali i dati sia fisici che finanziari non sono tuttavia presenti nel presente rapporto in quanto i progetti sono stati approvati alla fine dell'anno 2011.

Formazione per minori nell'ambito del diritto dovere di istruzione e formazione.

Con riferimento al canale della formazione professionale, nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione la Regione, nell'autunno 2011, ha definito un nuovo modello di corsi di formazione professionale biennali, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale regionale, rivolti in via prioritaria ai giovani nella fascia d'età 16-18 anni (estesa fino ai 20 anni a copertura dei posti disponibili), che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma non hanno conseguito alcun titolo di studio superiore o qualifica professionale.

Si tratta di corsi biennali, della durata complessiva di 2000 ore, strutturati con una forte caratterizzazione professionalizzante, una preponderanza di attività teorico-pratica (metodo induttivo), la presenza di significative esperienze in azienda, l'organizzazione di attività di sostegno alla motivazione, alla presa di coscienza dei propri processi di apprendimento, allo sviluppo dell'individuo ed infine, l'organizzazione di attività di sostegno alla ricerca attiva del lavoro.

La formazione riguarda profili professionali di base, approvati dalla Giunta regionale in data 15 luglio 2011 previo accordo del Consiglio Politiche del Lavoro, per l'acquisizione di una qualifica regionale, inseriti nel repertorio regionale degli standard professionali e descritti in termini di attività e competenze. Tali profili sono stati definiti dalla Regione con la collaborazione delle parti sociali e di esperti dei sistemi dell'istruzione e della formazione.

La partecipazione delle parti e, in particolare delle associazioni di categoria per ogni settore considerato, è stata fondamentale per la definizione di profili rappresentativi dell'attività lavorativa e del contesto produttivo regionale e sarà mantenuta per la definizione dei futuri profili.

L'offerta formativa è stata definita sulla base delle richieste espresse dal sistema economico produttivo ed è riferita, per il primo biennio di attuazione, ai seguenti profili professionali:

- Acconciatore di base,
- Estetista di base,
- Commis di cucina,
- Commis di sala/bar,
- Carrozziere di base,
- Impiantista elettrico,
- Impiantista termoidraulico.

I corsi di formazione in oggetto mirano a far acquisire ai giovani coinvolti una specifica qualifica professionale, previo superamento del relativo esame. I contenuti dei percorsi sono definiti in relazione alle competenze definite nell'ambito dei singoli profili professionali approvati dalla Giunta e sopra elencati. Presupposto iniziale, per l'inserimento nei corsi, è che i giovani abbiano effettuato una scelta professionale, avvalendosi anche del supporto di azioni di orientamento organizzate e gestite dal Centro di Orientamento del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione. Il modello formativo prevede la realizzazione di un totale 2000 ore articolate sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni profilo professionale nel rispetto dei sotto elencati parametri:

1) Attività pratica e teorica svolta in laboratorio e in azienda per almeno il 70% del monte ore comprendente:

- attività pratica e teorica svolta in laboratorio: min 1000-max 1200 ore (la teoria dovrà essere realizzata, "fisicamente", all'interno del laboratorio utilizzando il metodo di apprendimento induttivo);

- stage in azienda (suddiviso in due o tre tranches): min. 400-max 600 ore, definito sulla base delle caratteristiche del settore;
- laboratorio progettuale il “capolavoro”: circa 80/100 ore;

2) Attività teorica tecnico-professionale: monteore definito in fase di progettazione (riferito ai momenti di “teoria” necessari per approfondire i contenuti tecnici più complessi);

3) Attività motivazionale e di accompagnamento al percorso: min 100-max 200 ore;

4) Attività di supporto alla ricerca attiva del lavoro: monteore definito in fase di progettazione.

La progettazione dei percorsi è effettuata dagli enti di formazione, invitati con bando a “regia regionale” (deliberazione della Giunta regionale n. 1736/2011) e prevede l’esposizione dettagliata di obiettivi, contenuti, metodologie didattiche e modalità di verifica, riferiti alle diverse competenze afferenti il profilo, sulla base delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dal bando.

I vincoli e gli obblighi per gli enti di formazione nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi sono:

- 1) partecipazione e collaborazione nelle attività di monitoraggio realizzate dal Gruppo appositamente istituito dall’Amministrazione regionale;
- 2) coinvolgimento delle associazioni di categoria per la progettazione e la realizzazione/monitoraggio dei percorsi (es. per l’individuazione delle aziende per gli stage); tale collaborazione dovrà essere prevista e specificata in un Protocollo scritto e controfirmato dai soggetti coinvolti, che verrà presentato in allegato al progetto;
- 3) riserva di almeno n. 1 posto, per ogni percorso, per inserimento di soggetti con handicap/disabilità;
- 4) inserimento prioritario ai percorsi dei giovani minorenni (da esplicitare nel progetto, nella pubblicità ed ai fini della selezione);
- 5) Valorizzazione delle competenze base e trasversali acquisite nell’ambito della formazione tecnico-professionale e possibilità di attivare eventuali moduli aggiuntivi ed integrativi di sostegno/recupero;
- 6) Riconoscimento di crediti formativi in ingresso, secondo la normativa regionale;
- 7) Formazione dei tutor aziendali e remunerazione della loro partecipazione alle riunioni di programmazione e di coordinamento didattico, da specificare nel progetto;
- 8) Definizione di attività promozionali secondo le indicazioni minime stabilite dalla Regione;
- 9) Realizzazione di strutturate ed adeguate verifiche periodiche selettive sul raggiungimento degli obiettivi formativi.

I percorsi formativi, avviati alla fine del 2011, sono oggetto di una specifica attività di monitoraggio da parte di un apposito Gruppo che vede il coinvolgimento delle parti sociali, (DGR n. 813/2012).

Allo scopo di fronteggiare problematiche connesse con l’assolvimento dell’obbligo di istruzione nei confronti di giovani minorenni, con deliberazione della Giunta regionale n. 3077 del 23/12/2011 è stato approvato un Protocollo d’intesa tra la Sovrintendenza agli studi e il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, Direzione agenzia regionale del lavoro, per l’inserimento, nei corsi biennali di formazione professionale, di giovani che non hanno assolto l’obbligo di istruzione.

I giovani considerati rientrano nelle sotto elencate categorie:

- studenti che abbiano frequentato i percorsi scolastici per 10 anni e che compiano 16 anni entro la fine dell'anno solare;
- studenti che, compiuti i 16 anni di età, non abbiano assolto l'obbligo di istruzione perché non in possesso del requisito di 10 anni di scolarizzazione nei corsi dell'istruzione;
- studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione, pertanto in possesso di entrambi i requisiti richiesti, ma che non hanno ottenuto il diploma di Stato del primo ciclo.

Le attività proposte sono le seguenti:

- per i giovani che abbiano frequentato percorsi scolastici per 10 anni e che compiano 16 anni entro l'anno solare: iscrizione contestuale ad un istituto scolastico e ad un corso di formazione professionale al fine del rilascio della certificazione delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al D.M. n. 9/2010;
- per i giovani che abbiano già compiuto 16 anni ma non abbiano 10 anni di scolarizzazione: iscrizione presso una scuola secondaria della regione e contestualmente a un percorso di formazione professionale fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione senza ottenere il diploma di Stato del primo ciclo: promozione, attraverso apposite convenzioni tra i CTP e gli enti di formazione professionale, del conseguimento del diploma di Stato del primo ciclo.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse B.

Asse B - Occupabilità

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse																		
	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.
Progetti	59	52	-	186	148	26	66	98	56	69	40	71	220	91	44	600	429	197
Destinatari	260	121		1.701	848	287	739	1.628	593	1.860	1.679	1.359	1.019	1.118	608	5.579	5.394	2.847

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		121	48	848	448	1.628	949	1.679	885	1.118	545	5.394	2.875
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	121	74	734	422	748	400	417	202	2.020	1.098
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	50	22	184	92	99	43	39	14	372	171
	Disoccupati	90	36	171	91	615	386	499	306	453	229	1.828	1.048
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	22	17	124	97	160	111	106	55	412	280
	Persone inattive	31	12	556	283	279	141	432	179	248	114	1.546	729
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	31	12	552	281	270	134	421	170	243	111	1.517	708
Età	15-24 anni	71	23	558	277	276	127	546	220	183	53	1.634	700
	55-64 anni	14	6	30	11	111	67	97	57	111	47	363	188
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	9	-	44	12	187	118	129	74	104	51	473	255
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	14	3	33	11	14	4	-	-	-	-	61	18
	Altri soggetti svantaggiati	6	3	30	14	8	3	-	-	-	-	44	20
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	108	40	700	342	699	369	766	371	473	218	2.746	1.340
	ISCED 3	12	7	125	89	636	391	664	367	474	220	1.911	1.074
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	1	1	22	17	292	188	203	118	155	100	673	424

Ob. specifico d)

Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	2	1	-
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	-	-	-	4	3	3	4	3	-	2	1	-	10	7	3
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Orientamento, consulenza e formazione	-	-	-	2	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	3	3	2
Tirocini	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-

Destinatari																			
TIPOLOGIA PROGETTO		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	-	-	-	-	-	-	170	175	-	-	-	175	-	-	-	170	175	175
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	84	-	-	-	-	84	84
Tirocini	TOT	-	-	-	-	-	-	180	104	-	-	-	-	-	-	-	180	104	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-	54	-
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	106	-	-	-	-	82	106	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-	-	-	-	64	-
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	TOT	-	-	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	-	-	279	138	106	64	-	-	385	202
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	70	44	87	53	-	-	157	97
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	4	3	1	1	-	-	5	4
	Disoccupati	-	-	-	-	205	91	19	11	-	-	224	102
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	34	18	4	2	-	-	38	20
	Persone inattive	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-	4	3
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-	4	3
Età	15-24 anni	-	-	-	-	46	24	5	1	-	-	51	25
	55-64 anni	-	-	-	-	8	5	11	5	-	-	19	10
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	-	-	77	22	9	5	-	-	86	27
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	-	-	142	61	57	35	-	-	199	96
	ISCED 3	-	-	-	-	102	57	41	24	-	-	143	81
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	-	-	35	20	6	5	-	-	41	25

Ob. specifico e)

Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel Mercato del Lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese.

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	2	-	4	2	-
Altre forme	-	-	-	10	9	9	3	4	2	-	-	2	-	-	-	13	13	13
Altri contributi all'occupazione	46	46	11	109	108	19	42	41	27	1	1	2	-	-	-	198	196	59
Altri servizi per la collettività	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	2	2	1	-	-	4	2	2
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	1	3	-	3	3	-
Formazione per la creazione d'impresa	-	-	-	2	2	-	1	1	2	-	-	-	-	-	-	3	3	2
Formazione permanente aggiornamento culturale	-	-	-	9	-	-	-	7	-	18	4	5	1	15	2	28	26	7
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	-	-	-	-	-	-	2	1	-	9	7	4	142	33	25	153	41	29
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2	1	-	13	1	-	2	14	4	12	5	7	50	21	7	79	42	18
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	1	1

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	-	-	-	1	1	-	2	1	-	-	1	-	-	-	-	3	3	-
Orientamento e consulenza e informazione	-	-	-	3	-	-	1	4	1	1	-	-	-	1	3	5	5	4
Percorsi formativi integrati per la creazione d'impresa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-	-	-	2	4	4	2
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	9	3	-	14	19	3	-	1	19	-	-	1	-	-	-	23	23	23
Servizi ed applicazioni per il pubblico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Tirocini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	8	-	-	-	8	8	8

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA	PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	TOT	-	-	-	18	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	18	20	20
	Fem		-	-		17	-		-	17		-	-		-	-	-	17	17
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	197	48	-	197	48	-
	Fem														8	-	-	8	-
Altre forme	TOT	-	-	-	289	247	247	92	87	57	-	-	30	-	-	-	381	334	334
	Fem		-	-		131	131		32	32		-	-		-	-	-	163	163
Altri contributi all'occupazione	TOT	50	50	-	127	121	13	46	40	22	1	1	32	-	-	2	224	212	69
	Fem		25			60	6		21	9		1	15		-	2	-	107	32
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-	-	334	58	-	420	58	-
	Fem														31	-	-	31	-
Formazione per la creazione d'impresa	TOT	-	-	-	66	75	-	52	64	75	-	-	-	-	-	-	118	139	75
	Fem					28			18	28								46	28
Formazione permanente aggiornamento culturale	TOT	-	-	-	621	-	-	-	640	-	830	533	520	238	597	120	1689	1770	640
	Fem																		
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	-	-	-	-	-	-	64	50	-	149	196	138	142	75	97	355	321	235
	Fem																		
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	77	44	-	239	12	-	-	326	44	243	141	236	93	278	247	652	801	527
	Fem		14												81	77	-	337	233

		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	36	-	-	-	36	40	36	36
	Fem											15	-			15	-	15	15
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	-	-	-	38	-	-	-	54	-	30	-	-	-	28	54	68	82	54
	Fem								52						28	52	-	80	52
Percorsi formativi integrati per la creazione d'impresa	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	15	-	-
	Fem																		
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	149	-	-	-	52	88	149	52
	Fem											55	-			27	-	55	27
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	TOT	113	27	-	233	288	27	-	27	288	-	-	27	-	-	-	346	342	342
	Fem		9	-		131	9		5	131		-	5		-	-	-	145	145
Tirocini	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	213	201	201	-	-	-	213	201	201
	Fem											83	83				-	83	83
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-
	Fem																		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		121	48	763	367	1.288	750	1.256	551	1084	511	4.512	2.227
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	74	30	658	372	564	265	413	198	1.709	865
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	42	14	178	87	95	40	39	14	354	155
	Disoccupati	90	36	144	65	355	240	287	130	427	203	1.303	674
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1	-	8	4	67	56	76	40	96	45	248	145
	Persone inattive	31	12	545	272	275	138	405	156	244	110	1.500	688
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	31	12	542	271	266	131	400	152	239	107	1.478	673
Età	15-24 anni	71	23	553	272	222	95	488	176	182	52	1.516	618
	55-64 anni	14	6	28	10	101	60	80	46	109	45	332	167
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	9	-	40	8	95	81	72	27	102	49	318	165
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	108	40	667	309	519	270	543	192	464	209	2.301	1.020
	ISCED 3	12	7	83	50	514	314	491	230	456	202	1.556	803
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	1	1	12	8	254	165	179	101	148	93	594	368

Ob. specifico f)

Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	2	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2	2
Assistenza sociale e altri servizi alla persona	-	-	-	14	-	-	-	14	1	-	-	13	18	12	2	32	26	16
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	-	-	2	-	3	3	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	-	-	-	3	3	-	1	-	1	1	1	-	-	-	-	5	4	1
Orientamento, consulenza e formazione	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	-	-	-	24	-	-	-	61	61	-	-	-	-	-	-	24	61	61
	FEM		-	-		-	-		61	61		-	-		-	-	-	61	61
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	30	-	-	34	-	32	64	-
	FEM																		
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	-	-	-	70	85	-	25	-	26	25	286	-	-	-	-	120	371	26
	FEM		-	-		81	-		-	25		240	-		-	-	-	321	25

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	85	81	61	61	316	270	34	34	496	446
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	47	44	6	6	97	82	4	4	154	136
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	8	8	2	2	3	2	-	-	13	12
	Disoccupati	-	-	27	26	49	49	193	165	26	26	295	266
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	14	13	23	23	80	69	10	10	127	115
	Persone inattive	-	-	11	11	-	-	26	23	4	4	41	38
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	10	10	-	-	20	18	4	4	34	32
Età	15-24 anni	-	-	5	5	8	8	53	43	1	1	67	57
	55-64 anni	-	-	2	1	2	2	6	6	2	2	12	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	4	4	15	15	48	42	2	2	69	63
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	33	33	38	38	166	144	9	9	246	224
	ISCED 3	-	-	42	39	20	20	132	113	18	18	212	190
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	10	9	3	3	17	12	7	7	37	31

3.3 Asse C Inclusione Sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Il rilievo delle attività effettuate a valere sull'Asse Inclusione risulta rilevante soprattutto sotto il profilo qualitativo. Dal punto di vista quantitativo, si può rilevare che essa si sostanzia a fine 2011 in 36 progetti approvati, corrispondenti ad un impegno finanziario di circa 4.500.000 di Euro. La gran parte dei progetti è stata approvata negli anni precedenti il 2011, tuttavia nel corso del 2011 si è incrementato sensibilmente il numero dei progetti avviati. Ne consegue che a fine 2011 la capacità attuativa dell'Asse fosse del 91%, mentre l'efficacia attuativa si fermava ad un modesto 25%.

Alla stessa data i destinatari approvati erano 764, mentre quelli avviati erano circa 490. Pertanto, sotto questo profilo, la capacità attuativa appare più contenuta, attestandosi al 63%. Relativamente alle caratteristiche dei destinatari, osserviamo che si tratta prevalentemente di uomini¹⁰, giovani, in relazione ai gruppi target definiti dal programma, e nella maggior parte dei casi in cerca di occupazione e con bassa scolarità. Essi rientrano ovviamente nelle tipologie dei gruppi vulnerabili, trattandosi in prevalenza di disabili e di altri soggetti svantaggiati.

Gli interventi che spiegano la maggior parte dei progetti e dei destinatari riguardano la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo, la quale in termini finanziari concentra peraltro circa il 75% degli impegni dell'Asse.

Nel corso del 2011 l'attività dell'Asse è stata caratterizzata dalla fase conclusiva delle iniziative approvate a valere sull'invito 3/2008, dalla realizzazione delle attività approvate a valere sull'invito 3/2010 nonché dalla programmazione e approvazione dei progetti relativi all'invito 10/2011.

La programmazione 2007-2013, per l'Asse Inclusione Sociale si conferma essere caratterizzata da attività pluriennali con un'attenzione specifica ai destinatari rappresentati dalle persone disabili ed in situazione di disagio sociale.

La scelta di privilegiare le attività pluriennali è dovuta al fatto che si è voluto offrire ai destinatari, ed ai servizi che li hanno in carico, un tempo medio-lungo sul quale poter progettare il percorso orientativo-formativo di inserimento nel mercato del lavoro; tale scelta, sicuramente funzionale per l'utenza, ha però penalizzato l'avanzamento della spesa riferita all'Asse.

Nel corso del 2011 sono state avviate e/o concluse le seguenti attività:

Iniziative rivolte ai detenuti della Casa Circondariale di Aosta:

- un corso di formazione nel settore edile, del quale di seguito si propone un approfondimento, che ha consentito agli allievi di svolgere anche un modulo formativo all'esterno dell'Istituto di pena, dove il gruppo ha svolto delle attività di utilità sociale. La collaborazione avviata tra l'ente di formazione, titolare dell'iniziativa, ed il Comune ospitante ha consentito la realizzazione di nr. 2 stages in favore di altrettanti ex-allievi del corso;
- due corsi di formazione raggruppati nell'iniziativa "Formazione a cinque stelle: percorsi per aiuto-cuoco e manutentore di albergo" nell'ambito della quale, a breve, saranno avviati stages presso strutture ricettive della regione;

¹⁰ Tale dato è da mettere in relazione alla significativa presenza di progetti destinati ai detenuti della Casa Circondariale, nella quale sono presenti esclusivamente le sezioni maschili.

- un “Corso di formazione per addetto alle aree verdi e alle manutenzioni” che vede gli allievi attualmente impegnati in tirocini, alcuni dei quali di pre-assunzione, presso aziende del settore;
- un progetto “Stages” finalizzato a favorire il graduale avvicinamento dei detenuti a contesti di lavoro ordinari attraverso un periodo formativo, che prevede l’attivazione di 16 percorsi di stage della durata di 300 ore ciascuno. Al momento sono state segnalate 7 persone per questo progetto, 5 per aziende esterne e 2 per la lavanderia all’interno dell’Istituto;
- a seguito di una riformulazione progettuale, è stata riproposta l’iniziativa sperimentale denominata “Mappa”, la cui finalità è quella di accompagnare i detenuti nella fase della scarcerazione. L’iniziativa, di difficile realizzazione, ha visto una scarsa partecipazione di allievi. Al termine della sperimentazione dovrà essere condotta una seria valutazione poiché ad oggi non pare essere una risposta adeguata alle esigenze dei detenuti
- è altresì proseguita l’iniziativa a carattere ludico/espressivo denominata “Fare, creare, imparare” che ha visto l’attivazione dei seguenti laboratori:

Laboratorio di scultura.

Gli allievi si sono confrontati con la tecnica della scultura utilizzando esclusivamente legno tipico della nostra regione. Le sculture realizzate sono state esposte dall’Associazione valdostana volontariato carcerario alla fiera di S. Orso.

Laboratorio di apicoltura

Il laboratorio ha avuto una durata di 74 ore ed ha visto la partecipazione di nr. 8 allievi. Con questa edizione corsuale, per la prima volta, si è potuto mostrare ai partecipanti il lavoro primaverile di preparazione degli alveari e partecipare alla fiera mielistica di Chatillon. Sono stati prodotti circa 60 kg di miele. Nell’ambito della stessa iniziativa nel corso del 2012 saranno avviati: laboratorio di disegno, laboratorio di floricoltura ed orticoltura, laboratorio di apicoltura 2, ed infine un laboratorio per la lavorazione del cuoio.

- In ultimo, sempre in favore della popolazione detenuta, con l’Invito 10/2011 è stato approvato un interessante progetto denominato “Brutti e buoni” con il quale si intende formare nr. 8 allievi alla professione di panettiere ed avviare quindi la relativa attività di impresa all’interno della stessa Casa Circondariale. Si è ora in fase di avvio dell’iniziativa e si stanno reclutando risorse economiche integrative da Fondi diversi quali ad esempio “Cassa Ammende” del Ministero di Giustizia.

Percorsi formativi di gruppo rivolti ai disabili

Per quanto riguarda i percorsi formativi di gruppo per disabili, il 2011 ha visto l’avvio di 2 iniziative rivolte ad iscritti al collocamento mirato, nonché di un percorso triennale per di giovani disabili intellettivi.

Con l’Invito 3/2010 si è anche approvata la realizzazione dell’iniziativa sperimentale denominata “OBLA: Borse Lavoro Assistenziali Occupazionali” le cui finalità sono:

- Sperimentare interventi individualizzati di carattere assistenziale, educativo, rivolti a persone disabili o in situazione di svantaggio sociale gravemente compromesse;
- Sperimentare e definire un modello sostenibile di gestione delle borse lavoro assistenziali occupazionali individualizzate.

La richiamata sperimentazione, che intende disegnare un servizio rivolto ad utenti gravemente compromessi, ha visto una buona adesione da parte dei destinatari che possono così beneficiare di uno spazio, all’interno di contesti produttivi, ove poter esercitare le abilità residue seppur non a scopo produttivo bensì educativo-assistenziale.

Percorsi individualizzati di orientamento, formazione, pre-inserimento lavorativo e mantenimento mirato.

Sono stati conclusi i percorsi individualizzati di orientamento, formazione e pre-inserimento lavorativo in favore di circa 60 allievi (disabili ed in situazione di svantaggio sociale) e garantiti circa 20 percorsi individualizzati di monitoraggio e mantenimento del posto di lavoro.

Visto il successo ed il buon esito dei suddetti percorsi, nell'ambito dell'Invito 3/2010 sono stati programmati nuovi interventi con analoghe caratteristiche. Nel corso del 2011 sono quindi stati avviati i percorsi individualizzati di orientamento e di pre-inserimento lavorativo.

Approfondimento

“ A regola d’arte: percorsi formativi nel settore edile”

Il progetto, nato dalla convinzione che offrire ai detenuti un’opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo al termine della loro pena sia il presupposto fondamentale per un reale e proficuo reinserimento sociale, si è concretizzato in un intervento formativo a carattere prevalentemente pratico nel settore edile: lavorazione della pietra, decorazione, tecniche di recupero edilizio. Il corso è stato avviato operativamente a marzo del 2011, in un periodo dell’anno decisamente favorevole in relazione alle attività da svolgere in esterno. Nei mesi di giugno e luglio è stato avviato il laboratorio di lavorazione della pietra della durata di 180 ore che ha visto gli allievi impegnati in un’attività esterna al carcere, consistente nel ripristino di un muretto presso un sentiero del Comune.

L’offerta formativa prevedeva la possibilità di accogliere un numero massimo di allievi pari a 8.

Tutti i posti a disposizione sono stati occupati da candidati risultati idonei in sede di selezione.

Il fattore eterogeneità dei componenti è stato uno degli elementi caratterizzanti il corso e che, peraltro, ha rispecchiato anche la composizione della popolazione carceraria: le provenienze geografiche spaziano dall’Africa all’Europa dell’Est, mentre soltanto tre persone sono di origine italiana. Altrettanto forti sono le differenze di scolarità (dalle scuole elementari agli studi superiori) e di età: dai 20 ai 47 anni.

L’aspetto linguistico non ha rappresentato di fatto un problema grazie ad un buon livello di comprensione della lingua italiana da parte di tutti.

Prima dell’avvio e durante il corso sono avvenuti nr.3 ritiri e nr. 2 subentri dovuti a trasferimenti e/o provvedimenti presi dall’Istituzione carceraria a causa di comportamenti considerati non idonei messi in atto dai detenuti seppur in orario non interessato dal corso.

L’attività si è conclusa, quindi con 7 partecipanti.

I corsisti hanno acquisito le competenze di base e trasversali per inserirsi proficuamente in un’azienda operante nel settore del verde e delle piccole manutenzioni edili, al punto che per 4 corsisti si è ipotizzata la possibilità di avvalersi dell’articolo 21 ed usufruire così di misure alternative alla detenzione per dedicarsi ad attività lavorative connesse alla manutenzione del verde.

Per altri due allievi, invece, è stato pensato l’inserimento all’interno dei lavori di utilità sociale. Il terzo candidato, invece, ha optato per l’ingresso in una struttura residenziale protetta ubicata fuori valle.

Nell’ambito dell’Asse è stato anche sostenuto un progetto volto a combattere la discriminazione di genere. Il progetto, denominato ORIZZONTI: sviluppo interventi integrati di

prevenzione e contrasto della violenza di genere, è realizzato dall'Azienda USL Valle d'Aosta con l'obiettivo di implementare un modello di intervento integrato di prevenzione e contrasto della violenza di genere. L'azione formativa è finalizzata all'implementazione delle conoscenze teorico-pratiche degli operatori che a vario titolo si trovano ad affrontare problematiche connesse con il fenomeno della violenza di genere. In modo particolare, si tratta di potenziare le competenze tecnico-specialistiche e le capacità di analisi e di approccio al contesto socioculturale in cui si colloca il fenomeno con l'obiettivo esplicito di migliorare le metodologie di intervento integrato per la presa in carico delle vittime e dei maltrattatori. Per quanto concerne l'accoglienza e i percorsi di uscita dalla violenza delle donne maltrattate, il progetto intende potenziare il ruolo del gruppo interistituzionale e sviluppare strumenti e azioni di rete che consentano di agire più efficacemente a tutela e supporto delle vittime.

Sul fronte della prevenzione, l'approfondimento delle conoscenze relative al contesto socioculturale in cui si inserisce il fenomeno della violenza di genere, ai modelli e alle rappresentazioni delle relazioni tra i generi, ai presupposti e alle conseguenze psicologiche della violenza ha lo scopo di agevolare la riconoscibilità delle situazioni a rischio e, quindi, di mettere in atto interventi preventivi. L'elaborazione e successiva sperimentazione di linee guida per il miglioramento di un modello di intervento integrato in materia di violenza di genere rappresenta il punto di forza di un percorso formativo in cui lo sviluppo delle competenze assume un significato immediatamente operativo, volto al superamento delle criticità esistenti e all'adozione di strumenti e metodi che rendano più efficaci le azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno e la presa in carico delle vittime e dei maltrattatori.

In sintesi il progetto ha questi obiettivi generali:

- Prevenzione e contrasto violenza di genere attraverso modalità di intervento integrato tra soggetti già operanti in Valle d'Aosta nell'ambito dell'accoglienza e della presa in carico delle vittime di violenza.
- Elaborazione e sperimentazione di linee guida volte a rafforzare un modello di intervento integrato in materia di violenza di genere;
- Visibilizzazione del maltrattatore ed ipotesi di intervento, esplicitate nelle linee guida;
- Rafforzamento del ruolo di coordinamento del gruppo interistituzionale sul disagio femminile all'interno di una rete di soggetti "potenziata" e acquisizione di maggiori consapevolezze/competenze nell'ambito della sensibilizzazione.
- Sensibilizzare gli operatori e la cittadinanza sul fenomeno della violenza di genere nelle sue più diverse manifestazioni.
- Promuovere la parità di genere attraverso l'inquadramento del tema della violenza contro le donne nel contesto più generale dell'inclusione sociale ed economica.

Il progetto, approvato ad ottobre del 2010, è stato avviato a marzo 2011 e terminerà a settembre 2012.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse C.

Asse C - Inclusione sociale

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Progetti	-	-	-	13	5	-	6	12	1	14	3	4	3	13	4	36	33	9
Destinatari	-	-	-	326	106	-	15	153	-	401	26	30	22	202	108	764	487	138

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	106	42	153	18	26	8	202	99	487	167
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	17	9	102	2	12	-	151	78	282	89
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6	6
	Disoccupati	-	-	87	33	36	16	14	8	37	15	174	72
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	23	10	12	8	3	2	5	4	43	24
	Persone inattive	-	-	2	-	15	-	-	-	14	6	31	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	2	-	15	-	-	-	10	2	27	2
Età	15-24 anni	-	-	10	7	28	4	11	7	10	5	59	23
	55-64 anni	-	-	9	2	5	1	1	-	13	10	28	13
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	14	8	60	1	8	-	20	1	102	10
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	17	7	30	16	10	8	20	8	77	39
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	28	-	2	-	32	-	62	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	79	33	135	11	20	2	53	12	287	58
	ISCED 3	-	-	23	9	9	3	2	-	62	34	96	46
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	4	-	2	2	-	-	66	53	72	55

Ob. specifico g)

Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel Mercato del Lavoro.

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-
Altre forme di work experience	-	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-
Altri servizi per la collettività	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	1	1	-	2	1	1	-	-	-	1	-	-	4	2	1
Borse di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	1	-
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	1	-
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	-	-	-	8	-	-	-	7	-	9	2	3	-	8	4	17	17	7

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Formazione permanente aggiornamento culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	1	-
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Servizi ed applicazioni per il pubblico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Tirocini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-

Destinatari																			
TIPOLOGIA PROGETTO		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altre forme di work experince	TOT	-	-	-	170	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170	106	-
	Fem	-	-	-		42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-
Borse di lavoro	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	6	-	8	6	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125	-	-	-	120	-	125	120	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-	-	-	75	-
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	TOT	-	-	-	156	-	-	-	146	-	172	17	24	-	41	108	328	204	132
	Fem	-	-	-	-	-	-	16	-	-	8	7	-	11	4	-	-	35	11
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	-	-	-	-	-	-	15	7	-	-	-	6	-	-	-	15	7	6
	Fem	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	2
Formazione permanente aggiornamento culturale	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	20	-	80	20	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tirocini	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	9	-	-	-	-	16	9	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	15	-	12	15	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	-
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	10	-	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	106	42	153	18	26	8	202	99	487	167
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	17	9	102	2	12	-	151	78	282	89
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6	6
	Disoccupati	-	-	87	33	36	16	14	8	37	15	174	72
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	23	10	12	8	3	2	5	4	43	24
	Persone inattive	-	-	2	-	15	-	-	-	14	6	31	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	2	-	15	-	-	-	10	2	27	2
Età	15-24 anni	-	-	10	7	28	4	11	7	10	5	59	23
	55-64 anni	-	-	9	2	5	1	1	-	13	10	28	13
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	14	8	60	1	8	-	20	1	102	10
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	17	7	30	16	10	8	20	8	77	39
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	28	-	2	-	32	-	62	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	79	33	135	11	20	2	53	12	287	58
	ISCED 3	-	-	23	9	9	3	2	-	62	34	96	46
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	4	-	2	2	-	-	66	53	72	55

3.4 Asse D Capitale Umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

A fine 2011 afferivano all'Asse D Capitale Umano 1.100 progetti approvati, poco meno di 1.000 avviati e oltre 700 conclusi. Gli impegni complessivi ammontavano a circa 7.140.000 Euro. Si deve osservare che questo Asse sviluppa un'importante volume di attività, considerato che in questo ambito si concentrano il 36% dei progetti approvati e circa il 42% dei progetti avviati e di quelli conclusi.

Anche in questo caso l'attività svolta nel 2011 ha permesso di incrementare la realizzazione del programma, considerato che lo scorso anno i progetti approvati sono aumentati del 10%, quelli avviati del 7% e quelli conclusi del 15%. D'altro canto la capacità attuativa dell'asse si mantiene piuttosto elevata essendo pari a circa l'86%, mentre l'efficacia attuativa è del 64%. L'Asse in esame concentra il 36% dei progetti approvati, circa il 42% degli avviati e dei conclusi.

Nel complesso i destinatari approvati sfiorano le 2.000 unità, quelli avviati sono circa 1.300 e circa 990 sono i conclusi. In sostanza, le attività sviluppate in questo ambito interessano tra l'11% ed il 14% dell'utenza complessiva del PO, a seconda della dimensione (approvati, avviati, conclusi) che si considera. E' sotto il profilo dell'incremento dei destinatari che emerge con maggiore chiarezza il contributo prodotto dalle attività del 2011, considerato che si sostanziano in un aumento del 70% di quelli approvati, del 46% degli avviati e del 56% dei conclusi.

Venendo alle caratteristiche dei destinatari, osserviamo innanzitutto che l'Asse si caratterizza per un'elevata femminilizzazione, considerato che il relativo tasso sfiora il 60%, anche se si deve rilevare che nel corso dell'ultimo anno il livello di questo indicatore è in contrazione. Con riferimento alla condizione sul mercato del lavoro, si osserva poi che i destinatari delle attività dell'Asse sono per circa il 48% occupati, per circa un quarto inattivi, che anche in questo caso nella quasi totalità dei casi sono studenti, e per circa il 27% dalle persone in cerca di occupazione. Segnaliamo altresì che l'Asse Capitale Umano spiega meno del 10% dei destinatari occupati, il 15% di quelli in cerca di occupazione e circa il 16% degli inattivi.

Date le finalità dell'Asse, la distribuzione per le classi di età target vede nel 2011 una presenza di destinatari quasi esclusivamente giovani. Riguardo alla scolarità, si conferma una preponderanza di destinatari in possesso di scolarità superiori (Isced 5 e 6, 54%). D'altro canto, nel complesso l'Asse spiega quasi due terzi dei destinatari del PO in possesso di scolarità superiori.

Oltre l'80% dell'attività è concentrata sull'obiettivo specifico i) "aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza", in particolare nell'alta formazione post ciclo universitario (22% dei progetti approvati) e nella formazione permanente, aggiornamento professionale e tecnico (48%).

Passando ad un livello di dettaglio qualitativo delle attività, si deve rilevare che, in coerenza con la finalità di promuovere e sostenere i processi che portano ad un miglioramento strutturale della diffusione, della qualità e del ritorno degli investimenti in apprendimento, nel quadro della cosiddetta economia della conoscenza, nell'ambito del presente Asse sono state sostenute le azioni volte a strutturare un sistema regionale di certificazione delle competenze.

In un quadro nazionale ancora caratterizzato dall'assenza di una architettura di sistema e di un insieme di regole e dispositivi comuni, prosegue l'implementazione di dispositivi, strumenti, sistemi regionali.

Anche l'anno 2011 è stato dedicato al graduale sviluppo delle diverse componenti del sistema di certificazione: standard professionali, standard formativi, certificazione delle competenze.

Come già evidenziato nel RAE 2010, le attività che assumono un carattere ancora sperimentale sono numerose in quanto la definizione dei dispositivi e degli orientamenti metodologici necessita di tempo per la "metabolizzazione" da parte del sistema, ed in quanto la complessità delle innovazioni introdotte nel sistema richiede una gradualità di attuazione.

Di seguito, in sintesi, le principali attività svolte nell'anno 2011.

Attività del Tavolo regionale per la gestione dei repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione

Il Tavolo, previsto dalle Disposizioni per l'istituzione e la gestione del sistema regionale di certificazione delle competenze e per la costruzione del repertorio degli standard professionali (art. 11, comma 6) è composto da:

- il Dirigente la Direzione Agenzia regionale del lavoro, che lo presiede;
- un rappresentante del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione professionale;
- un rappresentante della Sovrintendenza agli Studi;
- un rappresentante delle OO.SS.;
- un rappresentante delle Associazioni datoriali;

Partecipano altresì al Tavolo, in relazione agli ambiti di competenza:

- i referenti, nell'ambito della Direzione Agenzia regionale del lavoro, delle attività di osservazione del mercato del lavoro, programmazione dell'offerta formativa, apprendistato e del centro per l'orientamento;
- un rappresentante per ciascuno degli Assessorati regionali che hanno competenza in materia di politiche economiche di settore e/o di rilascio di abilitazioni professionali.

Al Tavolo per la gestione dei repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione sono attribuiti compiti di:

- proposta – sulla base delle indicazioni del Consiglio per le politiche del lavoro, come di altri organismi di concertazione – di modifiche, aggiornamenti, cancellazioni dei profili-tipo, anche relativamente a singoli Standard Minimi di Competenza, in relazione ai cambiamenti che interessano i sistemi professionali ed i contenuti di lavoro, anche sulla base delle ipotesi formulate dalle strutture regionali competenti;
- raccordo delle politiche regionali in materia di certificazione con i livelli nazionale ed europeo, realizzando il monitoraggio delle evoluzioni normative e definendo le necessarie proposte atte a garantire l'armonizzazione delle norme e dei dispositivi regionali;
- proposta tecnica dei criteri di individuazione degli esperti professionali membri delle Commissioni di Certificazione di cui al successivo art. 14;
- proposta delle procedure per l'avvio di procedimenti individuali di certificazione;
- monitoraggio dell'applicazione del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione;

- proposta delle modalità generali per il raccordo, attraverso i repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione, tra i sistemi della formazione, dell'istruzione professionale, del lavoro, nonché con le politiche di settore proprie della Regione.

Nel corso del 2011 il Tavolo per la gestione dei repertori si è riunito 4 volte¹¹.

Repertorio regionale dei profili professionali e delle competenze

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2026 del 23 luglio 2010, è stata approvata l'istituzione del repertorio regionale dei profili professionali e delle competenze, in applicazione dell'art. 19 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7. I profili professionali inseriti nel repertorio caratterizzano il sistema economico-produttivo regionale, con le loro caratteristiche e specializzazioni, e comprendono profili a cui possono riferirsi gli innumerevoli ruoli presenti nei luoghi di lavoro o dei quali è prevedibile lo sviluppo.

Comprende inoltre le figure ed i sistemi di competenze su cui si esercita un intervento regolativo, di promozione, di servizio della Regione.

Il Tavolo per la gestione dei repertori, in coerenza con le determinazioni assunte dal Consiglio per le politiche del lavoro, in relazione alla definizione di una offerta formativa per i giovani in diritto-dovere, ha deciso di attivare n. 5 gruppi di lavoro per la definizione dei profili nelle aree:

- impiantistica (elettricista e idraulico)
- auto (carrozziere)
- ristorazione (commis di sala e commis di cucina)
- estetica (acconciatore e estetista).

Ai gruppi di lavoro, incaricati della definizione degli standard professionali, hanno partecipato esperti designati dalle Associazioni di categoria dei datori di lavoro ed esperti delle istituzioni scolastiche e formative regionali. I profili sono stati approvati nell'estate 2011.

Si è inoltre completato l'iter di definizione e approvazione del profilo del referente di servizi per anziani.

E' stata avviata l'analisi per la definizione dei profili di: responsabile dell'inserimento lavorativo e di operatore dell'inserimento lavorativo.

E' stata completata la revisione del profilo di OSS.

E' stata avviata l'analisi per la definizione del profilo di animatore.

Certificazioni da apprendimenti non formali

Le modalità e procedure per la gestione della certificazione di apprendimenti non formali non sono ancora state definite, in quanto le stesse saranno elaborate a seguito dell'esito delle sperimentazioni in corso.

Sono stati avviati i procedimenti di certificazione di apprendimenti non formali relativi agli assistenti personali ed ai formatori.

Per quanto riguarda i formatori si rimanda al punto successivo. Per quanto riguarda gli assistenti personali si è fornita assistenza tecnico-metodologica alla Direzione politiche sociali per la definizione degli standard e delle procedure di certificazione riferite alle persone che, in possesso di esperienza professionale, hanno richiesto la valutazione degli apprendimenti non formali. Tali

¹¹ 13 gennaio, 17 febbraio, 11 aprile, 24 giugno

procedimenti di certificazione si inquadrano nel più generale intervento di creazione del registro regionale e proseguiranno sino al 2014. Si stima in un totale di circa 600 le persone interessate dai procedimenti di certificazione, sia in esito ai percorsi formativi che la Regione attiverà a partire dal 2012 che “da esperienza”.

Certificazione delle competenze degli operatori della formazione, nell’ambito del nuovo dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative

L’attività di certificazione delle competenze dei formatori è quella che sicuramente ha impegnato maggiormente nel 2011. La realizzazione delle sessioni di certificazione, infatti, richiedeva, come previsto, la predisposizione e realizzazione di numerose attività:

- a) elaborazione ed approvazione delle linee guida del procedimento di certificazione;
- b) definizione degli strumenti metodologici a supporto della certificazione (guida all’elaborazione del dossier e dossier);
- c) individuazione degli esperti per le commissioni di certificazione e realizzazione della formazione (due giornate, il 19 e 20 maggio);
- d) pubblicazione dell’avviso per gli operatori. Sono stati pubblicati avvisi sulle principali testate regionali ed è stato realizzato un incontro pubblico con gli enti di formazione e gli operatori. E’ stato anche svolto un incontro informativo rivolto ai soci AIF;
- e) istituzione delle Commissioni ed elaborazione degli standard di certificazione (linee guida per i membri delle commissioni, griglie e strumenti di valutazione, ecc);
- f) realizzazione delle attività di supporto alla elaborazione del dossier di certificazione. Sono state realizzate attività di supporto – sia individuale che di gruppo – per la preparazione del dossier individuale di certificazione. Tale attività, svolta in gruppo, secondo la formula del “laboratorio” ha avuto la durata di 16 ore, nella forma di 4 incontri della durata di 4 ore ciascuno. Sono stati realizzati n. 4 laboratori, nei periodi maggio 2011 (16 partecipanti), settembre 2011 (16 partecipanti), ottobre 2011 (7 partecipanti) e novembre 2011 (9 partecipanti). Un ulteriore laboratorio prenderà avvio nel mese di gennaio 2012.
- g) Gestione del procedimento: elaborazione della modulistica, raccolta delle domande, espletamento istruttoria di avvio del procedimento, gestione delle convocazioni, comunicazione esiti.

Sono state realizzate 4 sessioni di certificazione, nei mesi di giugno, settembre (2) e ottobre. Gli operatori che hanno effettuato domanda di accesso al procedimento, al 31/12/2011, sono 51, per un totale di 192 Unità di competenza oggetto di certificazione.

Le persone che hanno presentato il dossier di certificazione ed hanno quindi partecipato al procedimento di certificazione nelle 4 sessioni realizzate sono 27, per un totale di circa 50 certificazioni rilasciate.

Ben al di là dei numeri, la certificazione delle competenze degli operatori della FP rappresenta un investimento significativo, in ordine ad almeno due fattori:

- a) in primis, con riferimento al sistema regionale della formazione professionale ed all’accreditamento: richiedere agli organismi di formazione di dotarsi di risorse professionali che abbiano dimostrato, attraverso un procedimento di certificazione, di

possedere le competenze necessarie a presidiare i processi-chiave della formazione¹² significa affermare con forza la centralità delle risorse umane e della loro qualità nello sviluppo del sistema;

- b) in secondo luogo, la sperimentazione di un procedimento di certificazione “da apprendimenti non formali”, quale quello dei formatori, ha consentito alla Regione di costruire e sperimentare un set significativo di strumenti metodologici e di supporti, anche con l’obiettivo di rendere successivamente disponibili al sistema tali acquis metodologici. Non ultimo, aver fatto sperimentare gli stessi operatori della formazione nella costruzione del proprio dossier individuale di certificazione rappresenta un elemento utile al progressivo trasferimento, in capo agli organismi di formazione, di alcuni servizi di supporto ed accompagnamento ai processi di certificazione delle competenze. Tale processo di delega di alcune delle funzioni attualmente svolte dalla Regione (in specifico, i processi di orientamento, accompagnamento e supporto individuale alla preparazione del dossier di certificazione, per quanto concerne i procedimenti di certificazione “da esperienza”) si pone, in prospettiva, come necessario, se si intende passare dalla sperimentazione alla messa a regime del sistema.

Accreditamento delle sedi formative

Il primo sistema di accreditamento regionale è stato istituito nel 2003, in conformità con i criteri definiti a livello nazionale dal D.M 166/200 e perseguendo una logica di crescita e sviluppo del sistema, piuttosto che di selezione degli organismi di formazione.

Dopo alcuni anni di applicazione, in considerazione dell’esigenza di migliorare i contenuti del dispositivo e dell’obiettivo dell’innalzamento progressivo della qualità del sistema della formazione professionale, la Regione Autonoma Valle d’Aosta ha avviato un processo di revisione del sistema di accreditamento.

Il nuovo dispositivo, approvato nell’ottobre 2009, è stato definito inoltre in coerenza con i requisiti definiti a livello nazionale ed approvati nell’Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008.

La revisione degli standard nazionali, frutto di un lavoro condotto dalle Regioni e dall’ISFOL, sorge a sua volta dall’esigenza di garantire una maggiore apertura dei mercati formativi, andando a definire requisiti più omogenei tra regioni, così come richiesto dagli orientamenti comunitari e come previsto dal Quadro Strategico Nazionale per le politiche di sviluppo 2007-2013 del Ministero per lo sviluppo economico.

Dei 18 soggetti che, nel 2010, hanno completato il processo di adeguamento ai nuovi requisiti di accreditamento, 13 risultano ancora iscritti all’Albo alla data del 31/12/2010, in quanto n. 3 organismi sono stati cancellati dall’albo e n. 2 organismi sono stati sospesi a seguito della rilevazione di non conformità emerse durante le verifiche in loco effettuate dall’ufficio competente .

Come si evince dai dati presentati, prima l’approvazione del nuovo dispositivo di accreditamento e, successivamente, l’adeguamento al requisito relativo alle risorse professionali (R12) hanno di fatto, operato una significativa selezione del mercato.

In parte tale effetto è dovuto alla modifica del campo di applicazione dell’accreditamento che, se da un lato è stato ampliato alla gestione di tutte le attività formative finanziate da fondi

¹² Viene richiesto che il soggetto che ricopre la funzione di responsabile di processo sia in possesso della relativa certificazione. Le competenze minime oggetto di certificazione sono pertanto: analisi dei fabbisogni, progettazione formativa, gestione delle risorse economiche, qualità e accreditamento, direzione, coordinamento.

pubblici (non più solo dal FSE), dall'altro ha escluso dall'obbligo di accreditamento l'Università, le attività di arricchimento curriculare e le "aree professionalizzanti" ricomprese organicamente nei percorsi di istruzione superiore ai sensi del D.M. Del 15/04/1994, nonché le attività formative svolte nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione, oggetto di specifiche disposizioni normative.

Nel corso del 2011 sono state gestite le ordinarie attività connesse all'Accreditamento. Sono inoltre stati realizzati n. 10 audit in loco presso le sedi accreditate.

Orientamento scolastico e professionale

Sempre a valere sul presente Asse sono state realizzati, a cura del Centro Orientamento, in qualità di soggetto preposto al monitoraggio del diritto/dovere di istruzione e formazione, percorsi di orientamento rivolti ai giovani in obbligo formativo. Tali percorsi, realizzati in un quadro di collaborazione interistituzionale con le istituzioni scolastiche, gli uffici della Sovrintendenza agli studi e le agenzie formative, hanno coinvolto 25 ragazzi drop out al fine di promuovere l'accesso alle opportunità di qualificazione professionale.

Nell'anno 2011 sono inoltre state realizzate e distribuite a tutti gli studenti in uscita dalle scuole medie inferiori e superiori le Guide all'Orientamento all'offerta scolastica e formativa superiore e universitaria sulla base del progetto affidato alla soc. Avi Presse nell'ottobre 2010. Tale progetto prevedeva: un servizio integrato comprendente la produzione delle guide, la realizzazione di incontri con gli studenti e del sito www.orientamentovda.it.

A maggio 2011 è stato inoltre approvato il "Progetto Orientamento e Tutorato dell'Università della Valle d'Aosta", che si articola nelle annualità 2011 e 2012 e comprende interventi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita finalizzati a favorire una scelta universitaria consapevole e a ridurre gli abbandoni dai percorsi universitari.

Anche gli stages estivi per studenti si collocano tra gli interventi di orientamento. Nell'anno 2011, in accordo con l'Assessorato Istruzione e Cultura, si è deciso di innovare il modello tradizionale di stage per studenti offerto nella regione. Un apposito gruppo ha definito una proposta per innovare il modello degli stage per studenti delle scuole superiori, sia sul piano didattico che su quello amministrativo, al fine di sperimentare nuovi modelli di alternanza fra istruzione e lavoro.

Il gruppo di lavoro, composto da personale della Direzione politiche educative, del Servizio formazione, qualificazione e sviluppo delle professioni turistiche e del commercio, dell'Istituzione scolastica di istruzione professionale di Verrès, con la collaborazione dell'Agenzia del Lavoro e della Sovrintendenza agli Studi, ha elaborato una serie di proposte che sono state recepite nel bando a "regia regionale" (DGR 727/2011) per la presentazione dei progetti di stage per l'anno 2011 il cui finanziamento è stato previsto a valere sull'Asse D – Capitale umano –.

Tra gli elementi qualificanti il nuovo modello si segnala:

- la possibilità di coinvolgere gli studenti a partire dai 16 anni di età, (non solo gli studenti frequentanti il quarto anno dei percorsi di istruzione superiore) allo scopo di creare nuovi interessi nella fascia adolescenziale più a rischio riguardo alla dispersione scolastica e al disagio giovanile e di dare ulteriori motivazioni tramite una visione reale e concreta del mondo lavorativo;
- la previsione di un monte ore minimo di 16 ore per la realizzazione di moduli formativi integrativi obbligatori da realizzarsi sia prima che dopo lo stage, con la finalità di formare i giovani sul tema della sicurezza nel mondo del lavoro, di fornire una preparazione formativa

precedente lo stage finalizzata a definire le connessioni con il programma scolastico e le conoscenze minime relative al mondo del lavoro ed all'organizzazione aziendale e di realizzare successivamente allo stage la valutazione finale dello stesso ed una rielaborazione strutturata dell'esperienza, con produzione di strumenti cartacei o multimediali di divulgazione e la realizzazione di una banca dati;

- l'obbligo di fornire alla Regione informazioni in merito agli obiettivi, ai livelli di autonomia ed al ruolo/contesto di inserimento dei ogni stage programmato e realizzato;
- l'obbligo di coinvolgere gli altri studenti della classe/istituto, che non hanno partecipato agli stage, nella restituzione della valutazione globale dell'esperienza;
- l'attenzione particolare alle priorità promuovendo:
 - il coinvolgimento di giovani che presentino difficoltà scolastiche e a rischio di abbandono; in questo caso vanno specificate nel progetto: a) le caratteristiche che identificano il rischio di abbandono e le difficoltà quali ad esempio bocciature e/o insufficienze in alcune specificate materie; b) il numero di soggetti con queste caratteristiche che si ipotizza di coinvolgere, c) le azioni di supporto che si intende attivare;
 - il coinvolgimento di allievi in "situazione di handicap", ai sensi della Legge 104/1992 e allievi con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento ai sensi della Legge regionale 8/2009; in questo caso nel progetto vanno indicati la personalizzazione dei percorsi e/o i servizi aggiuntivi previsti;
 - l'attenzione alla quantità ed articolazione delle tipologie di aziende ospitanti ed al coinvolgimento di nuove aziende rispetto ai progetti presentati negli anni precedenti.

Formazione per l'innovazione e la ricerca

Le finalità del POR, centrate sulla ricerca e indicate nell'ambito dell'Asse "Capitale Umano", sono state perseguite agendo in due direzioni: lo **sviluppo di risorse umane ad alta professionalità** da coinvolgere nei processi di innovazione e nei progetti di ricerca di imprese ed enti del territorio e la **creazione di reti** tra università, centri tecnologici di ricerca, enti pubblici e privati dediti alla ricerca e le imprese.

Nella prima rientrano: la specializzazione post laurea dei giovani attraverso la ricerca, con il supporto di Borse di ricerca (formazione iniziale per giovani ricercatori) e la formazione/aggiornamento dei ricercatori attraverso l'erogazione di Buoni formativi per la Ricerca (BFR) (formazione continua per ricercatori ed esperti della ricerca). Queste azioni si sono declinate in supporti informativi presso il Front Office del Dipartimento Politiche del Lavoro, colloqui di orientamento alla ricerca presso la Direzione Agenzia regionale del Lavoro, tutoring e coaching, formazione specialistica (tecno-scientifica e manageriale, d'aula e seminariale), attività di ricerca, stage, project work, dottorati, partecipazione a convegni e congressi internazionali, summer school per giovani ricercatori, scambi di esperienze con altri ricercatori, attività di comunicazione scientifica. Lo strumento di attuazione per queste ultime azioni è stato il "Bando Ricerca FSE".

Nella seconda direzione rientrano: l'animazione tra ricercatori e tra enti, gli interventi formativi a supporto della creazione di reti in particolare su base settoriale e per lo sviluppo di "competenze di rete", la realizzazione di un sito e di una piattaforma digitale collaborativa. Queste azioni sono state promosse nel 2011 mirando allo sviluppo di una cultura di "rete" e preparando così un terreno fertile per la loro realizzazione prevista per il 2012; sarà, tra l'altro, realizzato un progetto formativo già approvato, in risposta ad un Bando FSE multimisura 2010. E' previsto

infatti, il progetto “Ricercatori in rete” che vedrà coinvolti 25 ricercatori, tra i primi finanziati con Borse di Ricerca FSE a partire dal 2007, per fare formazione sulle reti e scrivere assieme le prime “linee di indirizzo per la creazione di una rete scientifica in Valle d’Aosta”.

Il “Tavolo permanente per l’innovazione tecnologica”, più volte riunito nell’arco dell’anno, è stato occasione di confronto in particolare tra Confindustria, il Politecnico, l’Università della Valle d’Aosta e le strutture dell’Amministrazione regionale finalizzate alla ricerca; il Tavolo è stato anche artefice di utili confronti in relazione alle azioni formative proposte dal POR FSE, confronti che si sono poi estese alle imprese, agli enti che svolgono attività di ricerca e alle agenzie formative del territorio.

Nel 2011 si è assistito ad una maggiore sinergia tra gli attori istituzionali preposti al settore, in particolare tra strutture regionali afferenti a diversi fondi strutturali che, collaborando alla messa a punto di nuovi modelli di intervento, hanno proposto sul territorio strumenti di tipo integrato finanziati con risorse di fondi europei diversi. L’incontro tra “filosofie” di intervento differenziate nelle finalità, nelle metodologie e nelle procedure, ha avuto in esito l’emanazione del **“Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca”**, azione integrata finalizzata in prima istanza alla crescita del sistema della ricerca attraverso la nascita sul territorio di “strutture organizzate” per la ricerca, cioè le Unità di ricerca. Si è tentato in tal modo di portare a sistema le iniziative finalizzate alla ricerca avviate nella regione in questi ultimi anni. Queste iniziative, spesso frammentarie, isolate e scollegate tra di loro, poco attente allo sviluppo di relazioni con il territorio e con deboli approcci internazionali e interdisciplinari, non sono cresciute in un contesto delineato all’interno di definite politiche per la ricerca. Per comprendere questa situazione è utile ricordare che la regione si sta aprendo adesso ad una ricerca che coinvolge enti, piccole imprese del territorio e ricercatori residenti, e che, precedentemente, la ricerca era prerogativa delle medie e grandi imprese, finanziata con fondi regionali per l’industria, con il debole coinvolgimento di risorse umane e altri soggetti locali.

Il Bando propone due linee di intervento differenziate ma convergenti, con modalità integrate, sullo stesso obiettivo, ciascuno con proprie fonti di finanziamento, procedure gestionali e normative di riferimento.

La prima linea di intervento riguarda finanziamenti erogati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per la progettazione, l’avvio e l’implementazione di Unità di ricerca sul territorio, nonché per la realizzazione di Progetti operativi facenti parte di un Programma di ricerca nei suoi primi due anni di sviluppo.

Il finanziamento FESR può essere utilizzato per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare per la creazione di Unità di ricerca; l’acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca nonché al coordinamento delle attività scientifiche e l’acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca.

La seconda linea di intervento riguarda finanziamenti erogati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nelle Unità di ricerca che, attraverso l’attività scientifica, si specializzano ad alto livello avviandosi a percorsi professionali nel settore della ricerca o a successive esperienze imprenditoriali con la creazione di spin-off e start-up di imprese ad alta tecnologia. Il FSE può essere utilizzato per il finanziamento di Borse di ricerca per Tecnologi di ricerca, Ricercatori e Ricercatori team leader di unità di ricerca. Si finanziano inoltre Buoni Visiting Professor e Researcher. La dotazione finanziaria complessiva del Bando dispone,

per la realizzazione dei due interventi, di risorse per complessivi 1.440.000 € , dei quali euro 1.040.000 € a valere sul POR FESR – Asse I “Ricerca sviluppo, innovazione ed imprenditorialità” e 400.000 € a valere sul POR FSE – Asse IV “Capitale umano”.

Rispetto alle modalità di attuazione, la Regione intende acquisire proposte, da parte di imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico, che vogliano farsi promotori e attuatori di iniziative per la creazione o implementazione di Unità di ricerca.

Il “**Bando Ricerca FSE 2011-2012**”, terza edizione del bando avviato già dal 2006, opportunamente rivisto, migliorato e reso più coerente alle esigenze del territorio, si è rivelato come lo strumento più efficace per perseguire la finalità legata allo sviluppo delle risorse umane, contribuendo al contempo alla crescita del sistema della ricerca. Il modello di intervento è ormai consolidato, gli esiti risultano positivi sia in termini di progetti avviati, sia in termini di creazione di nuova occupazione: al termine dei percorsi di ricerca molti giovani si inseriscono presso gli enti e le imprese della regione, per lo più negli stessi nei quali hanno svolto la loro attività di ricerca, o come consulenti scientifici, o con contratto di lavoro dipendente, o come ricercatori coinvolti negli stessi progetti di ricerca ma finanziati con fondi strutturali diversi dal FSE. Alcuni hanno superato concorsi nella pubblica amministrazione, altri sono stati assunti nelle imprese ancor prima della conclusione dell'erogazione delle Borse di Ricerca.

Il Bando ha proposto borse per tipologie diverse di attività, non solo attività di ricerca da svolgersi in qualità di giovani ricercatori, ma anche per dottorati di ricerca, stage di eccellenza, tesi di ricerca, o per la realizzazione di Project Work a fini di ricerca. Il maggior numero di borse sono state quelle erogate per svolgere attività di ricerca (circa una trentina), con equa distribuzione tra quelle post laurea triennale, post magistrale e post dottorato. Seguono le borse per dottorato di ricerca, che nel 2011 sono aumentate fino ad avvicinarsi al numero delle borse per attività di ricerca, mentre sempre in numero ridotto risultano sia le borse per stage di eccellenza e tesi di ricerca, che i Project Work approvati per “promotori di idee innovative”. Si evidenzia l'aumento delle borse per il dottorato, superiore di molto all'incremento avuto già nel 2010; ciò denota il crescente interesse dei giovani a proseguire gli studi dopo la laurea svolgendo attività di ricerca. A fronte di questo aumento si conferma però lo scarso interesse che giovani, università e imprese della regione rivolgono ai “dottorati in impresa”, modello che si sta diffondendo a livello europeo ed è proposto anche nella nostra regione, ma in Valle si continua a privilegiare enti e università come sedi ospitanti della ricerca di dottorato. Per quel che riguarda le aree di ricerca, accanto alla tenuta delle tematiche ambientali e tecnologiche sono aumentate le richieste di borse per le biotecnologie, la cura di malattie degenerative e i sistemi informatici.

A fronte degli elementi che hanno caratterizzato positivamente il 2011, risultano comunque presenti esigenze e criticità quali: il numero esiguo di progetti avviati per il trasferimento tecnologico, l'assenza di un sistema di monitoraggio degli esiti della formazione e della qualità della ricerca, le non sufficienti relazioni tra i ricercatori e tra imprese e università della regione, la carenza di profili esperti della ricerca in particolare con competenze manageriali, la non disponibilità di strumenti per l'incontro domanda/offerta cioè tra neolaureati/ricercatori e progetti di ricerca. Quest'ultimo, in particolare, ha forse creato difficoltà alle piccole e medie imprese nell'individuare profili ad alta professionalità da coinvolgere nei progetti da avviare.

Inoltre, l'assenza di eventi di promozione della ricerca (nel 2011 non è stata proposta la Notte europea dei ricercatori, e altri eventi realizzati negli anni precedenti) non ha di certo sostenuto la necessaria sensibilizzazione di scuole e studenti ad investire in percorsi universitari ad indirizzo tecnico-scientifico le cui lauree risultano tra le più richieste per sviluppare innovazione e ricerca.

Infine, l'Università della Valle d'Aosta e il Politecnico con sede a Verrès potranno ancora migliorare la collaborazione, spesso indispensabile, per la realizzazione degli interventi formativi a supporto della ricerca.

Queste criticità tracciano le linee di azione per l'anno 2012. Il Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca darà i suoi risultati nel 2012: riorganizzerà la ricerca, creerà nuove professionalità, produrrà nuovi progetti e proporrà nuovi posti di lavoro.

3.4.1 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività specifiche a valere sull'Asse D.

Asse D- Capitale umano

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse																		
	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Progetti	7	2	-	159	106	26	323	339	275	508	430	337	103	68	95	1.100	945	707
Destinatari	6	1	-	328	97	24	307	358	301	504	427	331	805	406	354	1.950	1.289	986

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		1	-	97	64	358	217	427	254	406	224	1.289	759
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	55	37	211	147	206	124	155	93	627	401
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	16	8	16	8
	Disoccupati	-	-	37	23	74	47	172	99	65	39	348	208
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	10	7	10	7
	Persone inattive	1	-	7	4	73	23	49	31	186	92	316	150
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1	-	7	4	68	20	49	31	181	87	306	142
Età	15-24 anni	-	-	11	6	47	8	48	35	285	150	391	199
	55-64 anni	-	-	1	-	2	2	2	1	-	-	5	3
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	3	2	5	-	5	4	5	2	18	8
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	5	5	41	1	9	4	161	79	216	89
	ISCED 3	1	-	25	16	56	40	115	75	35	12	232	143
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	38	21	38	21
	ISCED 5 e 6	-	-	69	43	261	176	303	175	67	45	700	439

Ob. specifico h)

Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento.

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Altri servizi per la collettività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	-	3	2	-
Assistenza alla redazione di piani e programmi	1	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	-	-	-	3	2	1	1	1	1	-	-	1	4	3	3
Certificazione di qualità ed accreditamento di soggetti attuatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	-	-	-	3	3	-	-	-	2	-	-	-	1	1	-	4	4	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Orientamento, consulenza e formazione	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	-	-	-	3	3	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	4	4	2
Tirocini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7	-	7	7	-

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	TOT	-	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	-	-
	Fem																		
Tirocini	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	287	261	261	287	261	261
	Fem														139	139		139	139

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	-	-	-	-	-	-	261	139	261	139
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	103	65	103	65
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Disoccupati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone inattive	-	-	-	-	-	-	-	-	158	74	158	74
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	156	72	156	72
Età	15-24 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	261	139	261	139
	55-64 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1	4	1
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	-	-	-	-	-	-	145	72	145	72
	ISCED 3	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	11	-
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Ob. specifico i)

Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione post ciclo universitario	1	-	-	48	20	2	88	105	71	111	89	81	-	5	43	248	219	197
Altre ricerche	-	-	-	22	22	-	52	52	35	102	102	18	84	50	19	260	226	72
Altri servizi per la collettività	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	1	1	-	1	1	1	2	1	1	1	-	-	5	3	2
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	5	1	-	76	57	22	167	163	157	291	236	232	-	-	31	539	457	442
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-
Orientamento e consulenza e informazione	-	-	-	3	-	-	-	3	2	-	-	1	-	-	-	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	-	2	2	1
Servizi ed applicazioni per il pubblico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-

Destinatari																			
TIPOLOGIA PROGETTO		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	1	-	-	48	20	2	88	105	71	111	89	81	-	5	43	248	219	197
	Fem		-	-		10	-		69	47		61	53		4	32	-	144	132
Altre ricerche	TOT	-	-	-	22	22	-	52	52	35	102	102	18	84	50	19	260	226	72
	Fem		-	-		13	-		25	16		47	12		34	11	-	119	39
Formazione professionale in agricoltura e nel settore forestale	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	50	-	100	50	-
	Fem		-	-		-	-		-	-		-	-		26	-	-	26	-
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	TOT	5	1	-	76	57	22	167	163	157	291	236	232	-	-	-	539	457	411
	Fem		-	-		41	15		123	119		146	142		-	31	-	310	307
Orientamento e consulenza e informazione	TOT	-	-	-	150	-	-	-	38	38	-	-	-	-	-	22	150	38	60
	Fem		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-	84	-	-
	Fem		-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	-	-	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		1	-	97	64	358	217	427	254	106	64	989	599
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	55	37	211	147	206	124	27	15	499	323
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	10	5	10	5
	Disoccupati	-	-	37	23	74	47	172	99	53	33	336	202
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6	6
	Persone inattive	1	-	7	4	73	23	49	31	26	16	156	74
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1	-	7	4	68	20	49	31	23	13	148	68
Età	15-24 anni	-	-	11	6	47	8	48	35	20	8	126	57
	55-64 anni	-	-	1	-	2	2	2	1	-	-	5	3
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	3	2	5	-	5	4	1	1	14	7
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	5	5	41	1	9	4	16	7	71	17
	ISCED 3	1	-	25	16	56	40	115	75	23	12	220	143
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	69	43	261	176	303	175	67	45	700	439

Ob. specifico 1)

Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione post ciclo universitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-
Altre ricerche	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	-	-	-	-	-	-	5	5	3	1	1	3	2	1	-	8	7	6

Destinatari																			
		2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
TIPOLOGIA PROGETTO		App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	39	-	250	39	-
	Fem	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	21	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2007		2008		2009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE								
Genere		-	-	-	-	-	-	-	-	39	21	39	21
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	25	13	25	13
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3	6	3
	Disoccupati	-	-	-	-	-	-	-	-	12	6	12	6
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1	4	1
	Persone inattive	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	2
Età	15-24 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	4	3	4	3
	55-64 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 3	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	38	21	38	21
	ISCED 5 e 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 Asse E Transnazionalità e interregionalità

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Al 31 dicembre 2011 i progetti approvati a valere sull'Asse E ammontavano a 9 unità, tutti avviati e di cui 6 conclusi. Le azioni hanno invece interessato oltre 110 destinatari approvati, di cui di cui la quasi totalità avviati e conclusi.

La disaggregazione dei destinatari in base al genere evidenzia un tasso di femminilizzazione di circa il 58%. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di destinatari che si collocano nella classe di età target dei giovani e conseguentemente nella maggior parte dei casi si tratta di persone in cerca di occupazione, anche se la quota di inattivi che frequentano corsi di istruzione e formazione appare significativa.

Finanziariamente gli impegni dell'Asse spiegano circa il 2% del totale del programma, mentre, dal punto di vista della tipologia di azione, quelle più rilevanti sono l'alta formazione post ciclo universitario ed i sostegni per il mercato del lavoro.

Nel Rapporto 2010 veniva evidenziata una certa difficoltà attuativa dell'Asse, sia in termini di impegni che di realizzazioni. Nel 2011 l'Autorità di Gestione ha intensificato il proprio impegno nella direzione soprattutto della definizione di nuove iniziative, ad integrazione delle linee di intervento già presenti sull'asse.

Tra gli interventi già attivi, che sono proseguiti nel 2011, segnaliamo il **Programma Eurodyssée**, istituito dall'Assemblée des régions d'Europe, che prevede la realizzazione di esperienze di tirocinio in favore dei giovani. Il programma prevede scambi tra Paesi europei per l'inserimento in tirocinio di giovani tra i 18 ed i 30 anni alla ricerca di un impiego, per un periodo variabile tra i 3 ed i 7 mesi.

Nel corso dell'anno 2011, 17 sono state le candidature di giovani europei presentate all'Autorità di Gestione, che coordina il Programma in Valle d'Aosta, per un totale di 4 giovani accolti in altrettante imprese locali; 7 invece sono stati i giovani valdostani inviati all'estero, in 3 stati diversi, su 21 candidature presentate.

Nell'ambito del programma si segnala, quale attività di rilievo particolare, la realizzazione del Forum Eurodyssée 2011 dal titolo «LE REGIONI D'EUROPA SI MOBILITANO PER IL LAVORO E L'AVVENIRE DEI GIOVANI». Il Forum si è tenuto ad Aosta nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2011 con il duplice obiettivo di approfondire il tema della mobilità dei giovani nella prospettiva della futura programmazione comunitaria e di avvicinare le imprese locali al Programma. All'evento, per la cui realizzazione sono stati impegnati € 71.722,62, hanno partecipato 106 persone, provenienti dalle 23 regioni d'Europa aderenti al Programma e dalle regioni italiane interessate ad una futura adesione al programma, oltre alle imprese locali rappresentate dalle rispettive associazioni di categoria, alla camera di commercio ed agli enti di formazione. A seguito di questa partecipazione di recente ha aderito al programma la regione Umbria ed è in corso la valutazione per l'adesione del Piemonte, del Lazio e della provincia autonoma di Trento.

Apposito spazio nell'ambito del presente Rapporto è dedicato all'illustrazione completa dell'evento, quale attività di promozione del Programma Occupazione verso imprese ed enti di formazione, all'interno del capitolo riguardante il Piano di Comunicazione.

Oltre al programma Eurodyssèe, nel 2011 è stata riconfermata, con un impegno pari a € 150.000,00 l'adesione della regione al progetto "Alta formazione in rete". Si tratta della prosecuzione del progetto già sperimentato e consolidato negli anni precedenti, rivolto a giovani laureati che vogliono usufruire di Voucher formativi per l'alta formazione all'interno dell'offerta formativa degli enti accreditati nelle altre regioni. Inoltre, come sopra illustrato, nel 2011 sono stati avviati alcuni importanti progetti interregionali:

“Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani”

Con Deliberazione della Giunta regionale n.3129, nel mese di dicembre 2011 è stata formalizzata l'adesione al progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" e sono stati individuati gli uffici giudiziari che partecipano al progetto: il Tribunale di Aosta, la Procura della repubblica di Aosta ed il Giudice di Pace.

Il progetto, promosso a partire dalla programmazione 2000-2006 dalla Provincia Autonoma di Bolzano e esteso, nel corso dell'attuale programmazione ad altre Regioni e Province Autonome, è finalizzato a trasferire le buone pratiche messe a punto presso la Procura di Bolzano ad altre Procure e Uffici giudiziari. L'interesse e la pre-adesione al progetto sono stati formulati dalla nostra regione già nel mese di giugno 2011. Nei mesi successivi si sono definite le modalità di realizzazione e sono state acquisite le necessarie adesioni formali da parte del Ministero della Giustizia.

Le risorse destinate alla realizzazione del progetto sono state quantificate in Euro 300.000, a valere sull'asse trans nazionalità e interregionalità.

La prima riunione del comitato di pilotaggio del progetto, che ha visto coinvolti tutti gli uffici giudiziari interessati, si è svolta il 28 marzo 2012, ad Aosta. La nostra regione partecipa inoltre, unitamente alle altre amministrazioni regionali e provinciali, agli incontri nazionali organizzati per il coordinamento del progetto interregionale.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Linea 1: Analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;

Linea 2: Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo;

Linea 3: Costruzione della carta dei servizi;

Linea 4: Accompagnamento alla certificazione di qualità ISO 9001:2000;

Linea 5: Costruzione del bilancio sociale;

Linea 6: Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: realizzazione e gestione del sito web, rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati di progetto.

Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa”.

Il progetto, promosso dalla Regione Veneto e dalla Regione Liguria, ha l'obiettivo di implementare o potenziare le politiche sulla Responsabilità Sociale delle imprese. La formalizzazione dell'adesione al progetto è prevista per i primi mesi del 2012.

“Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche”

Il progetto muove dalla volontà delle Amministrazioni di realizzare interventi nel settore della valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano. A tal fine, è prevista l'attivazione di interventi formativi mirati, finalizzati a trasmettere specifiche competenze sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, anche attraverso scambi, finalizzati sia all'arricchimento della professionalità, sia allo svolgimento di esperienze di lavoro in altri territori italiani o europei. I destinatari del progetto saranno principalmente giovani laureati. A supporto degli interventi regionali saranno realizzate azioni a livello interregionale quali attività di analisi, monitoraggio e valutazione. La dimensione interregionale e transnazionale del progetto consentirà inoltre di creare reti tra le Regioni coinvolte per il recupero di siti urbani di rilevanza storico-archeologica, scambiare le esperienze, diffondere le buone pratiche, favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra Regioni, effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati.

La Regione, a seguito della partecipazione ad alcune riunioni presso Tecnostruttura delle regioni per la valutazione dell'opportunità di aderire al progetto, ha deciso di procedere alla formalizzazione dell'adesione al progetto. La deliberazione di formalizzazione dell'adesione e del finanziamento è prevista entro maggio 2012 con un impegno presunto di euro 250.000, 00 e vedrà coinvolta la struttura regionale competente della Sovrintendenza alle Belle Arti. Le azioni si realizzeranno fino alla fine dell'attuale programmazione 2007/2013.

La Regione ha aderito inoltre alla rete EsfConet e partecipa alle riunioni di lavoro. Alla rete partecipano diverse regioni italiane ed europee. La presidenza della rete attualmente è Finlandese dopo essere stata Austriaca, Spagnola e Italiana. La rete prevede oltre allo scambio di buone prassi e la partecipazione ai gruppi di lavoro la partecipazione a due seminari annuali che sono organizzati dalla regione che detiene la presidenza. Obiettivo principale della rete è anche quello di preparare ed accompagnare, le regioni partecipanti, al nuovo periodo di programmazione, proponendosi anche come soggetto interlocutore con suggerimenti e richieste.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività a valere sull'Asse E.

Asse E - Transnazionalità e interregionalità

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse																		
	2.007			2.008			2.009			2.010			2.011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Progetti	1	1	-	4	4	4	3	3	1	-	-	1	1	1	-	9	9	6
Destinatari	-	-	-	93	40	37	20	34	8	-	23	41	-	12	19	113	109	105

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse													
Destinatari avviati		2.007		2.008		2.009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		-	-	40	19	34	22	23	16	12	6	109	63
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Disoccupati	-	-	3	2	34	22	24	16	11	6	72	46
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	6	3	-	-	-	-	6	3
	Persone inattive	-	-	-	37	17	-	-	-	-	-	17	37
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	37	17	-	-	-	-	-	17	37
Età	15-24 anni	-	-	36	17	2	-	4	3	4	2	46	22
	55-64 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	40	20	6	5	9	6	4	3	59	34
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	37	17							37	17
	ISCED 3	-	-	-	-	7	3	6	2	3	1	16	6
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	3	2	27	19	13	10	9	5	52	36

Ob. specifico m)

Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche..

TIPOLOGIA PROGETTO	2.007			2.008			2.009			2.010			2.011			Al 31.12/2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Alta formazione post ciclo universitario	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1
Altri sostegni per il mercato del lavoro	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	-	1	1	2	1	1	1	-	-	-	-	-	-	3	3	3
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	-	-	-	2	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2
Servizi ed applicazioni per il pubblico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri servizi per la collettività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-

		Destinatari																	
		2.007			2.008			2.009			2.010			2.011			Al 31.12/2011		
TIPOLOGIA	PROGETTO	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	TOT	-	-	-	41	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	37	37
	Fem		-	-		17	17		-	-		-	-		-	-			17
Alta formazione post ciclo universitario	TOT	-	-	-	-	-	-	20	20	-	-	-	20	-	-	-	20	20	20
	Fem			-			-		11	-		-	11		-	-			11
Altri sostegni per il mercato del lavoro	TOT	-	-	-	52	3	-	-	14	8	-	23	21	-	12	19	52	52	48
	Fem			-		2	-		11	6		16	12		6	14			35

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico													
Destinatari avviati		2.007		2.008		2.009		2010		2011		Al 31.12.2011	
		TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE	TOT	DONNE
Genere		-	-	40	19	34	22	23	16	12	6	109	63
Posizione nel mercato del lavoro	Attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Lavoratori autonomi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Disoccupati	-	-	3	2	34	22	24	16	11	6	72	46
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	-	-	-	6	3	-	-	-	-	6	3
	Persone inattive	-	-	-	37	17	-	-	-	-	-	17	37
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	-	-	-	37	17	-	-	-	-	-	17	37
Età	15-24 anni	-	-	36	17	2	-	4	3	4	2	46	22
	55-64 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Migranti	-	-	40	20	6	5	9	6	4	3	59	34
	Rom	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Persone disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	-	-	37	17	-	-	-	-	-	-	37	17
	ISCED 3	-	-	-	-	7	3	6	2	3	1	16	6
	ISCED 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	ISCED 5 e 6	-	-	3	2	27	19	13	10	9	5	52	36

3.6 Asse F Assistenza Tecnica

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

A fine 2011 i progetti approvati ammontavano a 53, quelli avviati erano 49 mentre i conclusi erano 25. Su queste basi si può affermare che la capacità attuativa è senz'altro positiva, confermandosi su livelli molto elevati, considerato che si attesta al 92%. Soddisfacente può anche essere valutata l'efficacia attuativa che risulta essere del 47%.

Rispetto all'analisi delle attività di assistenza tecnica si rinvia al par. 2.7, per quanto concerne le attività di valutazione e lo sviluppo del sistema informativo. Inoltre, per altri aspetti dell'attività svolta si rimanda ai successivi cap. 5 (Assistenza Tecnica) e 6 (Informazione e Pubblicità).

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si segnalano particolari criticità in merito all'attuazione delle attività a valere sull'Asse F.

Asse F - Assistenza Tecnica

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse																		
	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011		
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.												
Progetti	3	3	1	11	10	4	22	23	15	14	11	4	3	2	1	53	49	25

Ob. specifico n)

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

TIPOLOGIA PROGETTO	2007			2008			2009			2010			2011			Al 31.12.2011			
	App.	Avv.	Concl.	App.	Avv.	Concl.													
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Altri servizi per la collettività	1	1	1	4	4	1	6	6	2	1	1	2	1	-	-	13	12	6	
Analisi socioeconomiche	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	2	2	-	4	3	2	14	15	12	13	10	2	2	2	1	35	32	17	
Certificazione di qualità ed accreditamento di soggetti attuatori	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Orientamento, consulenza e formazione	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Servizi ed applicazioni per il pubblico	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Dall'esame dei dati, ma soprattutto dall'analisi qualitativa della programmazione, presentati nei paragrafi precedenti, si può certamente trarre un quadro di rilevante coerenza tra le politiche regionali e gli Orientamenti Strategici Comunitari sull'attuazione della strategia di Lisbona, nonché la conformità con gli obiettivi del life long learning. Si è infatti visto che la qualificazione delle risorse umane, oltre che le politiche di sviluppo e di inclusione a sostegno dell'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro, occupano un posto centrale nella realizzazione del programma operativo. Si ricordano, in particolare, gli importanti impegni nella promozione della formazione permanente nelle sue diverse accezioni, così come l'importante sforzo profuso nell'ambito della ricerca e sviluppo, di cui si è detto in precedenza.

Ne consegue che le azioni programmate concorrono a conseguire i target dell'agenda di Lisbona, soprattutto in termini di tassi di occupazione e di partecipazione della popolazione alle attività di istruzione e formazione. Inoltre, una particolare attenzione viene rivolta proprio ai processi di trasformazione in atto del sistema educativo e formativo.

Va altresì rilevato che, come peraltro è stato evidenziato nei precedenti punti, il programma garantisce l'integrazione tra le politiche per la competitività del sistema produttivo e le politiche per lo sviluppo delle risorse umane e professionali. Un particolare ruolo in questo senso è svolto dal Documento Unitario di Programmazione (DUP).

Passando ad un livello di maggiore dettaglio, on il presente paragrafo intende dare conto delle modalità adottate per rispondere alle sollecitazioni proposte a livello europeo, con riferimento al sistema integrato dell'"education".

In specifico, il riferimento assunto è quello delle Raccomandazioni che hanno introdotto un Quadro Europeo per le qualifiche, un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, un riferimento europeo per l'assicurazione di qualità. Il principio ed il potenziamento dell'apprendimento permanente è, sin dall'approvazione del celebre documento "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente"¹³ del 2001 un obiettivo centrale dell'azione dell'UE. Le raccomandazioni adottate, tra il 2006 e il 2009, per conseguire gli obiettivi definiti a Barcellona e Copenaghen sono:

- lo sviluppo di un **Quadro europeo per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze** (*European Qualification Framework – EQF*);
- l'introduzione di una **Metodologia per il trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale** (*European Credit system for Vocational Education and Training – ECVET*);
- la definizione di un **Quadro di riferimento per l'assicurazione di qualità** (*European Quality Assurance Reference frame work for Vocational Education and Training – EQARF*)
- la definizione di un **Quadro europeo per le competenze chiave**.

A queste Raccomandazioni occorre aggiungere Europass,¹⁴ uno strumento per facilitare la mobilità dei cittadini attraverso la trasparenza dei titoli e delle qualifiche possedute, che introduce:

- Europass curriculum

¹³ COM(2001) 678 Bruxelles, 21.11.2001

¹⁴ Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze.

- Europass language passport
- Europass certificate supplement
- Europass diploma supplement
- Europass mobility.

Complessivamente, la strategia europea identifica nella possibilità di validazione e riconoscimento delle competenze possedute, a prescindere dalle modalità di acquisizione un caposaldo al quale le istituzioni ed i sistemi devono tendere, focalizzando quindi l'attenzione sui risultati di apprendimento piuttosto che sui percorsi.

L'applicazione di queste Raccomandazioni, che rimanda, per quanto concerne il nostro Paese, sia al livello nazionale che a quello regionale, con implicazioni diverse, richiede significative trasformazioni, sia sul piano normativo e dei dispositivi che, ancor prima, su quello culturale. Obiettivi come quello della integrazione dei sistemi, della pari dignità tra gli apprendimenti, dell'attenzione ai processi di apprendimento, piuttosto che all'insegnamento, dovranno essere declinati in azioni concrete.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha investito con convinzione nella definizione di dispositivi ed azioni che vadano nelle direzioni sopra considerate.

1. Il Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualification Framework -EQF*)

Tra tutte, la Raccomandazione relativa alla istituzione di un Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente è forse quella che maggiormente risponde alla finalità di rendere praticabile il processo di integrazione tra i sistemi nella logica del long life learning. La possibilità, per gli individui, di capitalizzare le esperienze di apprendimento realizzate in luoghi e momenti diversi è infatti una delle prime ed imprescindibili condizioni per lo sviluppo della società della conoscenza.

Il Quadro Europeo propone di articolare e descrivere tutti i titoli e le qualifiche (da quelli di base a quelli post universitari) in otto livelli di riferimento, che ne descrivono i risultati di apprendimento. Questo permette di classificare (e quindi certificare) il livello di conoscenze, abilità e competenze indipendentemente dai modi di acquisizione.

E' richiesto agli Stati membri di indicare la corrispondenza dei propri titoli e qualifiche con gli otto stabiliti a livello europeo, ed utilizzare tale quadro come strumento per confrontare le qualifiche dei diversi sistemi e per promuovere la convalida degli apprendimenti. Un primo lavoro in tal senso è stato avviato nel 2011 dalle Autorità Nazionali, in accordo con le Regioni.

Per quanto riguarda la nostra Regione, si evidenzia che:

- Tutti i profili professionali ed i sistemi di competenze inseriti nel repertorio regionale degli standard professionali presentano la referenziazione EQF;
- Dal 2009, con l'approvazione delle prime disposizioni attuative, è stato avviato il sistema regionale di certificazione delle competenze, che consente ai cittadini di accedere a procedimenti di convalida degli apprendimenti non solamente formali, ma anche non formali e informali. Di tale attività si dà conto nella descrizione delle attività realizzate a valere sull'Asse Capitale Umano;
- I documenti rilasciati in esito a procedimenti di certificazione/rilascio di qualifica professionale contengono il riferimento alla classificazione EQF.

2. La Qualità dell'Istruzione e formazione professionale (EQARF)

In funzione dell'obiettivo "qualità", a partire dal Documento del Consiglio dell'Unione europea del maggio 2004, con il quale gli Stati membri e la Commissione vengono invitati a promuovere un quadro comune di garanzia della qualità in tema di istruzione e formazione, nel 2005 vengono elaborate le linee guida per l'assicurazione della qualità nell'ambito dell'istruzione superiore (ESG) e si definisce l'European Quality Assurance Register (EQAR). Nell'ambito della VET è formalmente lanciato il 20 maggio 2009 l'European Quality Assurance Reference Framework (EQARF).

La Raccomandazione dovrebbe quindi contribuire a modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, a migliorare l'efficacia della formazione, cercando di garantire che non vi sia abbandono senza qualifica, a migliorare l'interrelazione tra istruzione, formazione e occupazione, a moltiplicare i passaggi tra apprendimento formale, non formale e informale e ad ampliare l'attribuzione delle qualifiche sulla base dell'esperienza acquisita, Carta europea di qualità per la mobilità, nonché promuovere una cultura del miglioramento della qualità e dell'innovazione a tutti i livelli. Particolare enfasi si dovrebbe porre sulla transizione dall'istruzione e formazione professionale all'istruzione superiore.

EQARF è uno strumento di sostegno, da utilizzare su base volontaria, per promuovere il miglioramento continuo del sistema di Istruzione e formazione, sulla base di principi e criteri comuni. Vengono a tal fine individuati criteri, descrittori ed indicatori di qualità, relativi ai diversi aspetti dell'azione formativa.

Con l'apporto delle Regioni è stato definito il piano nazionale per la qualità che, come richiesto dalla raccomandazione, indica le iniziative che si intende adottare per l'introduzione del modello proposto.

La nostra regione, con riferimento all'obiettivo della qualità, ha operato in particolare attraverso politiche volte a sostenere i processi di miglioramento e qualificazione delle risorse umane operanti nel sistema della FP. Nell'ambito del dispositivo regionale di accreditamento, è infatti previsto, per quanto riguarda il requisito delle risorse professionali, che questo sia assolto attraverso il possesso, da parte del responsabile di processo, della certificazione relativa alla competenza afferente il presidio del processo considerato. Tale scelta, fortemente orientata verso la qualità delle risorse umane, si presenta in linea con il principio della convalida degli apprendimenti anche non formali, in quanto il procedimento di certificazione che coinvolge gli operatori della formazione professionale riguarda tutti gli apprendimenti, indipendentemente dal contesto di acquisizione.

Questo intervento si accompagna alla definizione di un insieme di azioni di sistema, volte ad accompagnare e sostenere la qualificazione e lo sviluppo tanto delle risorse umane quanto delle innovazioni pedagogiche e didattiche, quanto più possibile in una dimensione di integrazione dei sistemi.

3. La Raccomandazione europea sul riconoscimento dei crediti ECVET

ECVET riguarda l'intero sistema di istruzione e formazione professionale e consente di conferire crediti in relazione ad esperienze di apprendimento, indipendentemente dal fatto che vengano realizzati all'interno di percorsi formali o non-formali. I partecipanti ad un percorso

possono accumulare e farsi riconoscere i risultati di apprendimento richiesti per ottenere una qualifica, in differenti Paesi o in differenti situazioni, senza frequentare ulteriori percorsi di istruzione o formazione. ECVET può essere applicato in un contesto regionale o nazionale, per favorire la mobilità tra i sistemi , tra le regioni e tra i Paesi.

Nella nostra regione, seppure dal 2004 sia operativa una norma regionale concernente il riconoscimento dei crediti formativi nella formazione professionale, la metodologia proposta da ECVET non è applicata. La presenza, nella nostra regione, di un sistema di descrizione degli standard professionali cui corrisponde la definizione di standard formativi capitalizzabili, strutturati in segmenti/UF rappresenta una condizione fondamentale per l'applicazione della metodologia ECVET, ma non sufficiente. E' necessario che tutti i sistemi regionali siano raccordati e coordinati con il livello nazionale, affinché possa essere univocamente definito "il peso", la misura delle unità di apprendimento e possa quindi essere effettivamente riconosciuto il credito.

4. Europass

Con la Decisione n. 2241/2004 viene istituito il Quadro unico europeo per la trasparenza Europass, che rappresenta uno strumento per facilitare la mobilità dei cittadini attraverso la trasparenza dei titoli e delle qualifiche posseduti. Gli strumenti Europass ormai da tempo utilizzati nella nostra regione, con la sola eccezione di Europass mobility il cui utilizzo è allo studio nell'ambito dell'iniziativa Eurodyssée:

- Europass curriculum è proposto e utilizzato, tra gli strumenti di presentazione del lavoratore, nell'ambito del Centro orientamento;
- Gli elementi di Europass certificate supplement sono stati inseriti nei format relativi alle attestazioni rilasciate nella regione.

5. ASSISTENZA TECNICA

Rispetto alle attività di assistenza tecnica, si rinvia la paragrafo 2.7 per quanto concerne le attività di valutazione e lo sviluppo del sistema informativo, mentre si rimanda al capitolo 6 per quanto attiene l'informazione e pubblicità relativa al P.O.

Per quanto attiene al servizio di controllo di primo livello, in data 26.11.2009 era stato contrattualizzato il raggruppamento temporaneo di imprese Selene Consulting S.r.l., R.T.I. aggiudicatario dell'appalto relativo al servizio di controllo di primo livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate e agli interventi di politiche attive del lavoro – nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 "Occupazione" periodo 2007/2013 FSE.

Nello specifico, i compiti assegnati erano i seguenti: servizio di controllo della documentazione amministrativo-contabile sulla documentazione prodotta dal beneficiario per la dimostrazione delle spese sostenute nella realizzazione delle operazioni finanziate (rendiconti di spesa) relativi alle attività del P.O. Obiettivo 2 Occupazione e agli interventi di politiche attive del lavoro e servizi di controllo della documentazione contabile dei rendiconti dei buoni formativi per l'alta formazione e per la formazione permanente; il servizio riguardava l'esame della documentazione rendicontuale prodotta dai soggetti gestori (beneficiari) a supporto delle spese sostenute per la realizzazione delle operazioni finanziate, relativa ad attività di competenza della Regione autonoma Valle d'Aosta che saranno attivate all'interno del P.O. Obiettivo 2 "Occupazione" F.S.E. 2007-2013.

Con provvedimento dirigenziale nell'aprile 2011 si è provveduto all'approvazione dell'estensione del contratto con il R.T.I. Selene Consulting S.r.l. capogruppo per il servizio di controllo di primo livello delle operazioni e delle spese relative alle attività finanziate e agli interventi di politiche attive del lavoro.

In continuità con la programmazione 2000/2006, la Regione Autonoma Valle d'Aosta si è avvalsa del sostegno tecnico di Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni Regionali/Provinciali.

6. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Nell'ambito delle attività di comunicazione relative alla programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali per il periodo 2007/2013 al fine di valorizzare il ruolo dell'Unione europea, assicurare la trasparenza nell'utilizzo dei Fondi comunitari, sensibilizzare l'opinione pubblica ed informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi "Competitività Regionale" (POR FESR) e "Occupazione" (POR FSE) hanno scelto di elaborare un Piano di Comunicazione integrato del POR FESR e del POR FSE, approvato dalla Giunta regionale con Dgr n. 588 del 5/03/2008 e dalla Commissione Europea l'11 luglio 2008.

La scelta effettuata va nel senso di offrire sia maggior coordinamento tra le diverse Autorità di Gestione dei diversi Programmi operativi sia una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione stesse di comunicazione, anche in considerazione del fatto che alcune di esse agiscono sugli stessi gruppi di target (Università, enti, imprese, ...).

In tale contesto, il Piano ha identificato un obiettivo generale comune ai due programmi "migliorare la percezione dell'Unione europea e delle sue istituzioni nonché del valore aggiunto comunitario, facendone conoscere e comprendere le realizzazioni nel territorio regionale" ed ha precisato gli obiettivi specifici a livello di singolo programma. In particolare, gli interventi informativi e pubblicitari del POR FSE mirano, come previsto dai regolamenti comunitari, a:

- assicurare visibilità e trasparenza rispetto all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo;
- dare visibilità e notorietà all'azione delle istituzioni europee e regionali nelle politiche locali per l'occupazione, la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'innovazione strutturale, lo sviluppo economico e sociale, offrendo una maggiore e costante visibilità dei progetti cofinanziati e realizzati in Valle d'Aosta;
- informare l'opinione pubblica sulle azioni previste dal POR FSE e sulle sue realizzazioni;
- informare i beneficiari finali, gli attuatori, le autorità regionali, gli amministrazioni locali sulle opportunità concrete offerte dal programma, le modalità di accesso ai benefici previsti, i contenuti degli interventi, il contributo comunitario e nazionale, nonché quello regionale;
- divulgare presso il grande pubblico il P.O. nel suo complesso, al fine di accrescere la visibilità e la conoscenza del Fondo Sociale Europeo.

Come previsto dai regolamenti comunitari, il Piano è stato oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2011, le cui risultanze sono state presentate al CdS nel maggio 2011.

Cinque tipologie di gruppi destinatari delle attività di comunicazione identificate dal Piano:

- *i potenziali beneficiari* delle operazioni, ritenuti di interesse soprattutto in fase di avvio-lancio della programmazione, rispetto ai quali il Piano prevede di realizzare una campagna informativa (rivolta parallelamente anche al grande pubblico) che consenta loro di accostarsi alla programmazione comunitaria;
- *i beneficiari finali*, vale a dire i soggetti attuatori e i proponenti dei progetti, rispetto ai quali si prevede di definire azioni mirate e costanti che scaturiscono sia dal presente piano sia da specifiche azioni messe a punto sui singoli Assi.
- *il grande pubblico e i destinatari finali* delle azioni cofinanziate, ossia i cittadini valdostani, compresi quei gruppi di destinatari che necessitano di azioni di comunicazioni ad hoc, quali Comunità Montane, Università, scuole, disabili, immigrati;

- *i mass media*, cui è opportuno riservare un'attenzione speciale con azioni ravvicinate, mirate e periodiche, in virtù del ruolo fondamentale che rivestono nel comunicare verso il grande pubblico, ma anche nei confronti di specifici target rispettivamente attraverso la stampa generalista e specialistica;
- *gli stakeholder* (i portatori di interesse) tra i quali devono essere annoverati gli opinion maker, le istituzioni pubbliche (enti locali, autorità regionali e locali), l'associazionismo (le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative) che rappresentano il target verso cui rivolgere un'azione tesa a valorizzare risultati, progetti realizzati, buone prassi.

Attuazione del Piano di comunicazione

Nel corso del 2011 sono stati realizzati diversi interventi informativi e pubblicitari, di seguito riportati in base alle tipologie di attività e di target individuate dalla Commissione Europea per il Fondo Sociale Europeo.

Azioni di comunicazione	Destinatari
Eventi promozionali Campagne di comunicazione Pubblicazioni News letters Kit fondi europei Sito internet Pubblicazione dei bandi	Potenziali beneficiari
Eventi promozionali Pubblicazioni News letters Coordinamento con le strutture regionali Kit fondi europei Sito internet Formazione	Beneficiari finali
Eventi promozionali Campagne di comunicazione Pubblicazioni Kit fondi europei Sito internet Rapporti coi mass media Coordinamento con Europe direct Esposizione della bandiera dell'UE News letters Obiettivo lavoro news Esposizione cartello pubblicitario e targa esplicativa	Grande pubblico
Eventi promozionali	Mass media, agenzie di stampa

Sito internet Pubblicazioni Rapporti coi mass media Comitati di sorveglianza Conferenze stampa	
Eventi promozionali Sito internet News letters Pubblicazioni Coordinamento con le strutture regionali Pubblicazione periodiche specifiche (Obiettivo lavoro trim.)	Opinions maker, Stakeholders (Istituzioni pubbliche, associazionismo,...)

Campagne di comunicazione

Nel dicembre 2010, in seguito all'affidamento dei servizi di comunicazione e pubblicità alla ditta Più Press di Aosta da parte dell'Autorità di Gestione è stata avviata la campagna di comunicazione rivolta al grande pubblico. Si tratta di una campagna che accomuna i diversi Programmi afferenti la strategia unitaria regionale. La campagna si è sviluppata su più fasi, la seconda delle quali è stata avviata nella primavera del 2011.

Lo slogan scelto per FSE è "Costruisci il tuo futuro", declinato nei diversi mezzi: spots radiofonici, avvisi sui giornali, manifesti e prodotti cartacei.

Alla campagna principale sono stati affiancati altri strumenti, la cui realizzazione è stata affidata tramite procedura negoziata, Provvedimento 3131/2011 per un ammontare complessivo di € 3552,00, alla stessa ditta Più Press, in occasione della conclusione delle operazioni di valutazione del Bando 2010/03, al fine di promuovere i corsi di formazione ammessi a cofinanziamento FSE.

Ogni fase della campagna prevede: n. 6 spot al giorno da 30 secondi per 20 giorni su 7 radio locali maggiormente ascoltate, n. 3 manifesti 6x3 m., n. 180 manifesti 70x100 cm, n. 60 Manifesti 140x200 cm, e n. 15 avvisi sui giornali locali nei vari formati mezze pagine e pagine intere.

Pubblicazioni

Nel corso del 2011 sono state prodotte numerose pubblicazioni tra cui:

- n. 100 cataloghi sui progetti realizzati, dal titolo "Uno sguardo sui progetti realizzati in Valle d'Aosta";
- n. 2.000 opuscoli Corsi di formazione cofinanziati FSE;
- n. 2.500 monografie, quali le Guida "all'orientamento dopo la scuola secondaria di 1° grado" (di cui sono state stampate 1.500 copie) distribuita principalmente tra gli studenti delle scuole superiori di primo grado e "alle opportunità formative post diploma" messa a disposizione degli studenti delle scuole superiori di secondo grado (stampata in 1.000 copie). Da circa un anno il prodotto è visibile anche sul sito internet appositamente realizzato (www.orientamentovda.it).
- n. 52 newsletter settimanali in 3000 copie "Obiettivo Lavoro News" sulle opportunità di formazione e tirocinio cofinanziate dal FSE e sulle opportunità di lavoro. diffusa anche in versione elettronica ad una mailing list di 1.500 iscritti. La pubblicazione ha sospeso le uscite

dal 21 novembre 2011 a conclusione del contratto in corso. Sono quindi state avviate le procedure per il nuovo affidamento tramite gara d'appalto europea, che vede un impegno di spesa pari a € 300.000,00 per un servizio editoriale completo di trasmissioni radio e tv, prodotto cartaceo e multimediale per sito internet per i due ultimi anni di programmazione. La procedura, cui hanno partecipato 3 imprese, di cui due locali, è ancora in fase di espletamento in quanto rallentata da un ricorso da parte di una ditta partecipante.

Materiali Multimediali

Rispetto questo gruppo di strumenti – cd, dvd, siti web, pubblicazioni multimediali – prosegue la collaborazione con il servizio Europe Direct per la pubblicazione della newsletter bimestrale ‘VdA Europe Info’ (disponibile all’indirizzo Internet http://www.regione.vda.it/europa/europe_direct/newsletter/default_i.asp e diffusa presso le Antenne europee ED del territorio nazionale ed europeo, gli uffici pubblici regionali, i comuni della regione ed i privati iscritti alla mailing list del Centro). In particolare nel 2011 sono apparsi 5 articoli espressamente dedicati al POR FSE: “il contributo del FSE alla formazione continua in Valle d’Aosta”; “Nuove opportunità formative per disoccupati con FSE”; “Formazione professionale cofinanziata per i giovani tra i 16 e i 20 anni”; “Positivo il quadro sull'utilizzo delle risorse del FSE nel 2010”; “Al via il bando per progetti FSE di conciliazione famiglia e lavoro”.

Eventi

Gli eventi (**convegni, conferenze e manifestazioni pubbliche**) realizzati dall’Autorità di Gestione del POR FSE hanno riguardato:

- a. **Forum Eurodyssée**; nel settembre 2011 l’AdG ha realizzato l’evento dal titolo «LE REGIONI D’EUROPA SI MOBILITANO PER IL LAVORO E L’AVVENIRE DEI GIOVANI», rivolto ai partner europei che concorrono alla realizzazione del Programma Eurodyssée, dell’Assemblée des régions d’Europe, alle altre regioni italiane, nonché alle imprese locali ed ai giovani valdostani. Con questo evento da un lato si sono approfondite le tematiche della mobilità dei giovani nella prospettiva della futura programmazione comunitaria, contemporaneamente è stata l’occasione per avvicinare al Programma Eurodyssée nuove regioni europee ed italiane; le tematiche affrontate inoltre, relative al Programma Occupazione ed alle modalità di inserimento lavorativo dei giovani attraverso lo stage in azienda, hanno visto il coinvolgimento di diverse imprese. In quest’ottica hanno partecipato all’evento 106 persone, provenienti da 23 regioni d’Europa aderenti al Programma, 3 regioni italiane, non ancora aderenti, la rappresentante dell’associazione di tutte le 20 regioni italiane, nonché le associazioni dei datori di lavoro locali. Oltre alle specificità legate al Programma Eurodyssée, M. Laine della Commissione Europea è intervenuto quale relatore per il P.O. Occupazione e la Strategia Europea 2020; i gruppi di lavoro hanno inoltre dibattuto sulla motivazione e valorizzazione la partecipazione delle imprese .
- b. **Europa 2020: Nuove prospettive per la Valle d’Aosta**; tenutosi il 1° dicembre 2011 è stato questo il secondo grande evento realizzato in collaborazione con le altre Autorità di Gestione dei Fondi, ed ha visto la partecipazione di circa 150 persone tra beneficiari ed addetti ai lavori. Il tema trattato ha gettato le basi per il futuro della programmazione a

livello locale ed ha altresì fornito alcune prime indicazioni riguardanti il quadro finanziario futuro. Nel corso del convegno, i principali contenuti delle politiche europee sono stati letti in termini di opportunità e di punti di attenzione per il futuro della politica di sviluppo valdostana relativamente a ciascun Programma.

- c. l’Autorità di Gestione del POR FSE, di concerto con quella del POR FESR, ha inoltre incontrato gli Enti locali per promuovere i rispettivi programmi ed in particolare, FSE ha **promosso il bando Conciliazione**, presentato al CELVA ad inizio 2011;
- d. il 14 giugno 2011 ed il 7 luglio 2011 è stato realizzato presso la biblioteca regionale di Aosta **l’incontro** con gli **enti di formazione** ed i beneficiari per l’illustrazione del Bando FSE 2011/10, cui hanno partecipato circa 40 beneficiari;
- e. il tradizionale **Forum partenariale**, realizzato nell’aprile 2011 in collaborazione con le altre Strutture regionali responsabili dei Programmi cofinanziati, ha visto la presentazione del Rapporto di valutazione della Politica regionale di sviluppo predisposto dal NUVAL;
- f. tra i seminari per addetti ai lavori può essere annoverato, infine, **l’incontro del Comitato di Sorveglianza** del 26 maggio 2011;

Help desk

Nell’ambito dell’attività di informazione relativa al POR FSE è attivo un servizio help desk multicanale, che prevede una casella di posta elettronica “assistentatecnicapor@regione.vda.it”, oltre ad un numero verde “Servizio lavoro on line”.

In particolare, il numero verde, che rappresenta un canale utile e efficace a disposizione a disposizione di tutti gli utenti dei servizi on-line disponibili sul sito internet, offre assistenza rispetto a: Formazione apprendistato; Comunicazioni on line14; Diritto al lavoro web; Elenco aperto web; Assistenza agli utenti del sistema di monitoraggio SISPOR FSE.

Complessivamente nel corso dell’anno 2011 il servizio ha fornito assistenza per circa 3365 “casi”.

Banche dati

L’Autorità di Gestione è dotata di un sistema informatico, SISPOR, in grado di monitorare il Programma, contribuendo al supporto delle attività di progettazione, gestione, rendicontazione delle spese sui diversi progetti .

Dal punto di vista degli enti e dei beneficiari, le funzionalità offerte da SISPOR riguardano la possibilità di rispondere a Inviti e Bandi cofinanziati FSE presentando direttamente on-line le proposte progettuali e snellendo così le procedure burocratiche, limitando alla sola presentazione della domanda di finanziamento la documentazione necessaria.

Comunicazione on line

L’importanza della comunicazione on line sia nell’ambito del Piano di Comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/2013 che nel Piano di comunicazione integrato del POR FESR e del POR FSE è confermata dall’attenzione dedicata dalle AdG all’implementazione delle pagine dei due programmi nell’ambito della sezione Europa della Regione Valle d’Aosta, nonché dall’azione di sensibilizzazione dei beneficiari dei finanziamenti del FSE affinché valorizzino tale strumento di

comunicazione. A questo proposito, come evidenziato dall'attività di valutazione del Piano di Comunicazione nel 2011, il sito sta vedendo una completa attività di riprogettazione, che non è ancora disponibile on-line ma che vedrà l'avvio nei prossimi giorni.

Il sito internet ospita anche, in un'apposita sezione di youtube, i diversi prodotti video e fotografici sui progetti cofinanziati nel periodo 2009-2011, con i quali si intende testimoniare, attraverso i contributi diretti delle persone coinvolte, quali attività siano realizzate nella cornice del FSE.

I materiali video sono stati anche trasmessi con la trasmissione "Nuova occupazione: opportunità lavoro e formazione" e nella pagina comunicazione audio e video della sezione Europa del sito regionale, mentre il materiale fotografico compare anche all'interno della rivista Obiettivo Lavoro News. I video realizzati, circa 40, sono visibili in diversi siti: http://www.regione.vda.it/europa/comunicazione_audio_video/programma_occupazione_i.asp oltre che sul sito <http://www.aostasera.tv/home/index.cfm>).

Infine, in un'apposita sezione on line dei comunicati stampa a cui si accede direttamente dall'home page del portale regionale (http://www.regione.vda.it/pressevda/comunicati_multimediali/apr_11_i.asp), sono stati pubblicati i video di presentazione dei principali contenuti informativi della rivista Obiettivo Lavoro News. Questo canale che, in media ha ospitato circa quattro comunicati al mese, ha dato visibilità e ha rappresentato uno strumento di promozione della newsletter.

Mass media

Anche nel corso del 2011 sono state realizzate le azioni previste per informare i mass media sulle attività cofinanziate FSE. In particolare attraverso la convenzione con l'agenzia ANSA, che vede impegnati 25.000,00 € in due anni, approvata nel 2008 e già rinnovata nel corso del 2010, sono stati pubblicati circa 20 articoli. Tale convenzione prevede la pubblicazione di articoli sulle maggiori testate locali, relativi sia al programma in generale, sia agli interventi avviati e la realizzazione del notiziario specializzato "Europa e Lavoro" (che sostituisce il precedente notiziario "Economia e lavoro") diffuso con cadenza quindicinale.

Ulteriori articoli sono stati realizzati dalle diverse testate giornalistiche a seguito dei comunicati stampa e delle conferenze organizzate dall'Autorità di gestione in occasione del Comitato di sorveglianza FSE, degli eventi pubblici e dell'emissione degli "Inviti a presentare progetti".

In relazione a quest'ultimo aspetto è opportuno segnalare l'avvio della procedura di gara d'appalto per la realizzazione di un servizio editoriale complessivo, indetta con Deliberazione della giunta regionale n. 1735 del 22 luglio 2011, il cui impegno complessivo di spesa pari a € 300.000,00 è stata prenotato prevalentemente sul capitolo dedicato all'assistenza tecnica. Si tratta della rivista e dei programmi televisivi rivolti al grande pubblico ed ai lavoratori disoccupati in cerca di opportunità formative e occupazionali, di cui si tratterà meglio nel capitolo dedicato all'informazione. Tale procedura, avviata formalmente con provvedimento dirigenziale n. 4182 del 22 settembre 2011, con cui venivano approvati gli atti di gara d'appalto, capitolato, disciplinare e bando di gara, ha visto la partecipazione da parte di tre imprese: la ditta Avipresse di Aosta e la ditta Hollabaloo di Napoli ed il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Più Press di Aosta. Nel corso dell'attività di valutazione quest'ultima è stata esclusa dal procedimento per imprecisioni

formali in merito alla composizione del RTI ed all'impossibilità di dimostrare la capacità economico-finanziaria delle diverse ditte facenti parte il raggruppamento. Al momento è pendente un ricorso presso il TAR di Aosta da parte della ditta esclusa.

Altre attività

In conclusione meritano di essere segnalate altre attività di informazione e di comunicazione relative all'attuazione del POR FSE:

la realizzazione di ulteriori 4 targhe da muro e da tavolo per ogni ente di formazione accreditato, riportante l'immagine e lo slogan della campagna;

l'esposizione, presso la sede dell'Autorità di gestione del Programma, della bandiera dell'Unione europea per una settimana a partire dal 9 maggio 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) 1828 del 2006;

la somministrazione, tre volte all'anno, di questionari per il monitoraggio delle attività di comunicazione realizzate attraverso la pubblicazione periodica Obiettivo Lavoro News;

la realizzazione dell'attività di monitoraggio annuale della soddisfazione dei destinatari delle Guide alle opportunità formative post diploma e post scuola secondaria di primo grado rispetto al materiale distribuito.

Le realizzazioni del Piano di Comunicazione

Azioni	Indicatori	Unità di misura	Valore 2011
1.Logo e slogan	Loghi e slogan creati	N°	Non effettuato nell'anno
2.Eventi	Eventi organizzati	N°	3
2.Eventi promozionali	Partecipanti	N°	130
3. Brochures, dépliant...			Vd. p. 6
4.Pubblicazioni editoriali periodiche	Obiettivo Lavoro News	N°	130.000
5.Pubblicazioni editoriali periodiche	Guide alla formazione e orientamento	N°	2.500
6.Comunicazione diretta	Dépliant personalizzati inviati	N°	4.000
7.trasmissioni radio e tv	Trasmissioni radio emesse	N°	Non effettuato nell'anno
8.trasmissioni radio e tv	Trasmissioni tv emesse	N°	30
9.Modelli per cartellonistica dépliant e brochures	Modelli realizzati	N°	1
10.Campagna di comunicazione Campagna di comunicazione tutte AdG	Campagne pluriennali realizzate :	N°	1
11. Proseguo Campagna di comunicazione ADG FSE spos giornali affissioni	Spots Giornali Affissioni	N°	180 9 200
12. Comitati di sorveglianza	26/05/2011	N°	1

Azioni	Indicatori	Unità di misura	Valore 2011
12.Comitati di sorveglianza	Comunicati emessi	N°	1
12.Comitati di sorveglianza	Conferenze stampa	N°	1
13.Kit fondi europei	kit realizzati	N°	0
14 e 15. Pubblicazioni	Rapp monitoraggio + Sguardo ai progetti cofinanziati	N°	200
16.Sito internet	Pagine web create	N°	5
16.Sito internet	Contatti	N°	n.d.
17.Newsletter elettronica	Newsletter realizzate E.D.	N°	5
17.Newsletter elettronica	Contatti	N°	850
12.Coordinamento centro ED	Articoli realizzati	N°	5
18.Rapporti coi media	Conferenze stampa	N°	2
18.Rapporti coi media	Comunicati emessi	N°	60
18.Rapporti coi media	Articoli pubblicati dai giornalisti e servizi radio/TV/Ansa	N°	50

Allegati

Informazioni sugli affidamenti in house

Dati al 31/12/2011

ente affidatario	attività affidata	durata dell'affidamento	procedura	importo
IN.VA spa	Sviluppo e manutenzione del sistema informativo a supporto dell'attuazione del PO, comprese le attività di assistenza e supporto agli utilizzatori, AdG e beneficiari finali.	ott 2009 - ott 2011	La società è stata individuata in quanto si configura come società "in house providing" (società a capitale interamente pubblico (partecipata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta al 75% del capitale sociale, dal Comune di Aosta al 15% e dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta al 10%), appositamente costituita, con legge regionale 17 agosto 1987 n. 81, come modificata dalla legge regionale 12 luglio 1996 n. 16, per la realizzazione e la gestione del sistema informativo regionale nell'ambito del piano pluriennale approvato dal Consiglio regionale e sulla quale l'ente regione esercita controllo analogo ed è, inoltre, dotata delle adeguate strutture e professionalità).	800.000,00
IN.VA spa	Gestione organizzativa e operativa di un progetto di promozione e sviluppo della società dell'informazione, denominato "Un computer in famiglia", rivolto alle famiglie valdostane con figli nati nel 1998.	nov 2009 - sett 2010		1.239.864,80
Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	Assistenza tecnica istituzionale all'Autorità di Gestione	2009-2013	Intervento previsto all'interno del PO, approvato con Decisione C (2007) 5530 del 09/11/2012	372.468,96